



FONDAZIONE
EDISON



IL SETTORE AGROALIMENTARE ITALIANO

FONDAZIONE EDISON - FONDAZIONE ARGENTINA ALTOBELLI



Il settore agroalimentare italiano

Fondazione Edison - Fondazione Argentina Altobelli

La Fondazione Edison, nata a Milano nel 1999, ha lo scopo di sostenere e svolgere iniziative nel campo della cultura e della ricerca scientifica per favorire la conoscenza e lo studio degli aspetti socioeconomici, culturali e civili che riguardano i sistemi produttivi locali e distretti industriali. La Fondazione Edison si propone di catalizzare intorno ai suoi programmi soggetti differenti che possano quindi apportare diversi contributi di analisi: università, centri studi, enti e istituti di ricerca, associazioni e fondazioni.

La Fondazione Argentina Altobelli, nata nel 1994 e ispirata a una delle figure più prestigiose della storia del sindacalismo agricolo, ha lo scopo di favorire e incrementare gli studi sul sindacalismo agricolo, promuovendo e incoraggiando iniziative intese ad approfondire e diffondere la conoscenza storica, filosofica, economica e sociale del movimento operaio e in particolare del sindacalismo bracciantile e contadino, nonché erogando borse di studio a giovani che intendono dedicarsi all'approfondimento della storia del movimento sindacale.

© Fondazione Edison, anno 2022

© Fondazione Argentina Altobelli, anno 2022

INDICE DEI CONTENUTI

Prefazione di Stefano Mantegazza	5
Introduzione di Marco Fortis e Guido Majrone	7
Presentazione del Rapporto	11
Nota metodologica	13

Capitolo 1.

La rilevanza del settore agroalimentare nell'economia italiana	17
Occupati	20
Produzione e valore aggiunto.....	21
Investimenti fissi lordi e in impianti e macchinari	22
Spesa per consumi finali delle famiglie in Italia.....	23

Capitolo 2.

Il settore agroalimentare italiano e i suoi comparti: i primati in Europa	25
Occupati dell'agricoltura nella UE	28
Valore aggiunto dell'agricoltura nella UE.....	29
Produzioni in cui l'Italia è primo produttore UE in quantità.....	30

Produzioni in cui l'Italia è secondo produttore UE in quantità.....	31
Produzioni in cui l'Italia è terzo produttore UE in quantità	32
Posizionamento delle industrie italiane degli alimentari, bevande, vini e tabacco nella UE	33
I primati dell'industria italiana degli alimentari, bevande, vini e tabacco nella UE per valore della produzione	34
Prime posizioni detenute dall'industria italiana degli alimentari, bevande, vini e tabacco nella UE per valore della produzione.....	35
Seconde posizioni detenute dall'industria italiana degli alimentari, bevande, vini e tabacco nella UE per valore della produzione.....	36
Terze posizioni detenute dall'industria italiana degli alimentari, bevande, vini e tabacco nella UE per valore della produzione.....	37

Capitolo 3.

Le specializzazioni produttive e territoriali del settore agroalimentare italiano nel commercio internazionale	39
Esportazioni della filiera agroalimentare italiana	42
Flussi commerciali della filiera agroalimentare italiana	43
Esportazioni dei prodotti agroalimentari italiani.....	44

Dettaglio dei principali prodotti agroalimentari italiani esportati.....	45
Numero di prodotti del comparto agroalimentare in cui l'Italia si trova ai vertici mondiale per surplus commerciale con l'estero	46
Prime dieci province italiane esportatrici di prodotti delle colture permanenti e non permanenti	47
Prime dieci province italiane esportatrici di prodotti alimentari e di vini e bevande	48
Primi dieci Paesi di destinazione delle esportazioni italiane di prodotti delle colture permanenti e non permanenti	49
Primi dieci Paesi di destinazione delle esportazioni italiane di prodotti alimentari e di vini e bevande	50

Capitolo 4.

I magnifici 7 del settore agroalimentare italiano e i prodotti di eccellenza.....	52
I “magnifici 7” dell’agroalimentare italiano.....	55
Principali prodotti appartenenti ai “magnifici 7” dell’agroalimentare italiano: saldo commerciale.....	56
Vini e spumanti in bottiglia	57
Paste alimentari.....	58

Pomodori (preparati o conservati)	59
Panetteria, pasticceria, biscotteria	60
Formaggi	61
Conserven animali	62
Cioccolata e prodotti contenenti cacao	63

Capitolo 5.

Il settore agroalimentare tra pandemia e guerra russo-ucraina	65
Valore aggiunto	68
Occupati	69
Indici della produzione industriale	70
Indici dell’export italiano	71
Import della Russia dall’Italia e import dell’Italia dalla Russia	72
Import dell’Ucraina dall’Italia e import dell’Italia dall’Ucraina	73
Interscambio commerciale tra Italia e Russia	74
Interscambio commerciale tra Italia e Ucraina	75

Appendice statistica	76
-----------------------------------	-----------

Riferimenti e approfondimenti	171
--	------------

PREFAZIONE

di Stefano Mantegazza*

Sono da sempre un attento lettore del Prof. Fortis.

Il motivo è semplice: condivido la sua analisi di fondo e cioè che lo stato di salute della economia italiana non giustifica il forte pessimismo che emerge quotidianamente da più parti.

Anche in queste settimane difficili con il paese ancora alle prese con il Covid, con le conseguenze della invasione russa ai danni dell'Ucraina, con i prezzi della energia alle stelle e il rincaro generalizzato dei listini, leggere nei suoi articoli che la crescita italiana risulterà superiore a quella della maggior parte dei paesi europei e delle economie avanzate, riempie di gioia il cuore. Sapere che grazie a un export in crescita, un turismo "in grande spolvero", un'edilizia spinta dai bonus, il sistema Italia continua a produrre ricchezza, ci conferma che noi, che non abbiamo mai smesso di essere ottimisti, siamo sulla strada giusta.

"Non abbiamo più gli occhi per piangere". Questa frase è stata per tanti anni il leit-motiv di molte rappresentanze imprenditoriali a premessa di tanti rinnovi contrattuali a cui ho partecipato e simboleggia ancora oggi un atteggiamento molto presente nel nostro paese.

Nel mio piccolo ho sempre pensato che i numeri raccontassero spesso altre verità in generale e soprattutto per il settore agroalimentare. Le analisi del Prof. Fortis hanno dato validità scientifica a questo mio convincimento.

Mi riferisco ovviamente allo stato di salute della nostra economia, senza dimenticare neanche per un attimo che le condizioni delle persone raccontano

sempre più spesso una storia diversa, fatta anche di disoccupazione, lavoro precario e redditi troppo spesso insufficienti.

Da negoziatore ho inoltre sempre pensato che sindacato e imprese nella definizione degli incrementi salariali e più in generale nel tessere l'ampio contesto normativo proprio dei rinnovi dei contratti di lavoro, dovessero partire da dati economici condivisi.

Pertanto, la decisione della Fondazione Argentina Altobelli di avviare una collaborazione con la Fondazione Edison per produrre una fotografia di insieme del sistema agroalimentare italiano, curata con maniacale puntualità in tutti i suoi particolari, consentirà alle parti sociali, se lo vorranno, di prendere a riferimento una banca dati di assoluta validità scientifica, utile anche per condividere le migliori scelte per il futuro.

Poter mettere a fattor comune ad esempio, che il settore agroalimentare nel suo complesso vanta nel nostro paese il primato in termini di occupazione, produzione e valore aggiunto e che contemporaneamente i suoi prodotti costituiscono una delle più importanti voci di spesa delle famiglie italiane, è premessa che richiama il sindacato e le imprese al massimo senso di responsabilità riguardo ad esempio la qualità delle produzioni e la professionalità degli addetti.

Credo che questo rapporto, che le due Fondazioni presentano in occasione del VII Congresso Nazionale UILA, potrà essere strumento essenziale per progettare la formazione da realizzare per gli occupati e per i giovani in cerca di lavoro.

*Segretario Generale UILA

Potrà fornire risposte su quale welfare disegnare per tutelare un milione e mezzo di persone che sono gli artefici insieme alle imprese di questo ennesimo miracolo italiano e che lavorano in una filiera verticalmente integrata ma costituita non solo da grandi ma soprattutto da piccole e piccolissime aziende.

Dunque, voglio rivolgere un sentito ringraziamento per la scelta compiuta anche perché sono certo che questo rapporto sarà costantemente aggiornato dalle due Fondazioni. Nel tempo potremo quindi seguire i cambiamenti che interverranno, le nuove opportunità che si apriranno, le difficoltà che inevitabilmente si presenteranno.

Saremo sempre aggiornati sui successi dei “magnifici 7 dell'agroalimentare italiano che rappresentano il marchio di fabbrica del made in Italy ma anche dei tanti prodotti di nicchia che rappresentano autentiche unicità della nostra articolata filiera”.

Le sfide che il paese e il settore devono affrontare nel prossimo futuro sono così impegnative che a maggior ragione questo rapporto potrà essere una guida assolutamente indispensabile.

Buona lettura.



INTRODUZIONE

di Marco Fortis* e Guido Majrone**

La Fondazione Edison e la Fondazione Argentina Altobelli hanno avviato una collaborazione sui temi di analisi del sistema agroalimentare italiano nel contesto europeo ed internazionale. Il primo frutto di tale collaborazione è questo Rapporto che mette in evidenza i punti di forza del settore tramite una serie di analisi dei dati (che include anche una corposa e dettagliata appendice statistica). Queste evidenze mirano ad identificare le caratteristiche fondamentali e i trend di fondo della filiera agroalimentare italiana, che riteniamo meritevole di essere portati all'attenzione degli osservatori e dell'opinione pubblica.

L'agroalimentare – che va dall'agricoltura fino alle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco – è un settore straordinariamente importante, soprattutto nel contesto dell'economia italiana, dove rappresenta una filiera verticalmente integrata che, per certi versi, tutto il mondo ci invidia in ragione della qualità delle produzioni e delle eccellenze alimentari che è in grado di esprimere. Difatti, i prodotti agroalimentari italiani godono di grande apprezzamento anche sui mercati internazionali: sia per la qualità delle materie prime e degli ingredienti sia per l'importante storia culinaria e il grande prestigio gastronomico del nostro Paese.

Da un lato, il settore agroalimentare nel suo complesso è un autentico pilastro dell'economia reale italiana: nell'ambito della produzione di beni (intesa come somma del settore primario e della manifattura) è primo in termini di occupazione, produzione, valore aggiunto. Ma è anche un settore molto attivo

negli investimenti e i suoi prodotti costituiscono un'importante voce di spesa delle famiglie italiane (oltre 170 miliardi, ovvero circa un decimo del prodotto interno lordo). Inoltre, all'interno del settore agroalimentare mondiale ed europeo, l'Italia gioca un ruolo di primo piano sia per le produzioni agricole di qualità sia per i prodotti delle industrie alimentari, dei vini e delle bevande e del tabacco, tanto che alcune leadership europee in campo mondiale sono possibili soltanto grazie al contributo specifico italiano.

Dall'altro lato, negli anni recenti i risultati dell'ammodernamento e delle innovazioni nel settore agricolo (soprattutto delle produzioni vegetali) e in quello delle industrie dei prodotti alimentari, dei vini e delle bevande made in Italy, grazie alla spinta decisiva del Piano Industria 4.0, hanno supportato anche i processi di internazionalizzazione del settore. Le esportazioni agroalimentari hanno superato la soglia dei 50 miliardi e il saldo commerciale negli ultimi anni è diventato finalmente positivo, nonostante il nostro deficit strutturale in molti prodotti di base, a conferma del solido trend di specializzazione dell'Italia.

In particolare, "i magnifici 7" dell'agroalimentare italiano sono il marchio di fabbrica del made in Italy: vini di uve; pasta e riso; ortaggi, frutta e loro preparazioni; prodotti da forno; formaggi e latticini; conserve animali; cioccolata e altre preparazioni con cacao. Sono principalmente queste le specializzazioni produttive che soddisfano le famiglie italiane e contribuiscono poderosamente alle esportazioni del nostro Paese (e quindi anche al suo surplus). Tuttavia, del made in Italy agroalimentare fanno parte anche tanti altri

*Direttore e vicepresidente Fondazione Edison

**Presidente Fondazione Argentina Altobelli

prodotti di nicchia che rappresentano autentiche unicità di una articolata filiera produttiva che nel suo complesso poggia sul lavoro di oltre 1 milione e 400mila persone.

La filiera agroalimentare italiana si è poi dimostrata resiliente anche durante le fasi più acute della pandemia ed è stata una delle protagoniste della ripresa successiva dell'economia italiana, confermando la dinamicità che l'aveva già caratterizzata soprattutto negli ultimi anni. Attualmente si presentano ulteriori sfide, acuite peraltro dallo scoppio della tragica guerra russo-ucraina: il rincaro generalizzato dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime nonché le relative difficoltà di approvvigionamento rendono molto più onerosa e complessa l'attività delle imprese della filiera, specialmente per quanto riguarda l'impiego di fertilizzanti, concimi, mangimi, cereali e prodotti agricoli di base ed utili all'industria alimentare. A questi elementi si sono aggiunte non solo le pressioni inflazionistiche ma anche condizioni atmosferiche che hanno causato una severa siccità, un problema molto serio che deve essere affrontato strutturalmente (e non solo a beneficio della filiera ma di tutti).

Visti i punti di forza del settore, siamo fiduciosi che – nonostante queste serie difficoltà – l'agroalimentare italiano possa affrontare queste sfide e raggiungere nuovi significativi risultati.

Per farlo occorre però una visione che coniughi pragmatismo e lungimiranza. A nostro avviso, alcune criticità emerse in queste fasi emergenziali sono riconducibili anche a questioni "strutturali", che dipendono da alcune scelte che sono state fatte in passato a livello europeo e dai singoli membri dell'Ue. La Politica Agricola Comune, nata per garantire una sorta di autosufficienza

alimentare in un mercato comune, è stata interpretata e attuata in maniera diversa tra i vari membri. Ad esempio, la Francia ha puntato sempre più sui cereali, mentre l'Italia ha subito/scelto una strada diversa, modificando in una certa misura il suo orientamento dalle coltivazioni di prodotti agricoli di base ad altre tipologie. L'Italia, con il tempo, è divenuta il "luxury" dell'agroalimentare, a significare che si è sempre più specializzata in prodotti di alta e altissima qualità.

Ora che le scarsità e le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime a monte si potrebbero riflettere su alcune nostre eccellenze agroalimentari, risulta ancor più pressante l'urgenza di riflettere sulle scelte fatte e su quelle da compiere. Le stesse andranno indirizzate con la consapevolezza che alcuni temi a livello globale non possono essere ignorati, come ad esempio quello della *food security*. Aggravato dalla guerra russo-ucraina, questo tema – oltre che per ragioni etiche – assume particolare rilevanza per le ripercussioni sui Paesi a basso reddito, alcuni dei quali si trovano sulle grandi tratte migratorie. Sono temi complessi, ma che proprio per questa ragione, devono essere affrontati con grande serietà e impegno da parte di tutti gli stakeholder, ivi comprese, ovviamente, le istituzioni pubbliche.

Le istituzioni hanno certamente coscienza dell'importanza dell'agroalimentare italiano e dell'obiettivo di assicurare al settore le condizioni per lavorare efficacemente e per rafforzarsi continuamente. Perché valorizzare la filiera agroalimentare italiana significa valorizzare l'Italia. Riteniamo infatti che la filiera agroalimentare nel nostro Paese abbia e debba avere un ruolo davvero ad ampio spettro: non solo produttore di eccellenze agricole e alimentari, ma anche di materie prime e di energie rinnovabili e attore per la difesa

dell'ambiente e la manutenzione del paesaggio. Evidentemente, sono enormi i benefici, anche per altri comparti (tra cui il turismo), che possono essere generati da una filiera di questo tipo.

In tempi così critici, ci auguriamo che le istituzioni non si lascino sfuggire le grandi opportunità che possono arrivare proprio da una “ampia” filiera agroalimentare, che – realmente o idealmente – unisce le 3A di Agricoltura, Agroindustria e Agriturismo.

Una visione lungimirante e pragmatica passa anche dalla consapevolezza e dalla comunicazione dei propri punti di forza, senza bendarsi gli occhi davanti a quelli di debolezza. Per quanto riguarda questi ultimi, il nostro sistema Paese è frenato da divari geo-economici (divario Nord-Sud ma non solo), da carenze infrastrutturali, da inefficienze burocratiche, e gravato da un rilevante rapporto debito pubblico/PIL. Tuttavia, le finanze pubbliche sono state gestite oculatamente negli scorsi tre decenni, tanto che i bilanci delle Amministrazioni Pubbliche hanno registrato in maniera ricorrente surplus primari (ovvero al netto degli interessi) come quasi nessun altro Paese al mondo. La sostenibilità del debito è poi favorita da un alto livello di ricchezza finanziaria privata, data da una particolare propensione al risparmio delle famiglie italiane. Ed anche le imprese e le aziende italiane hanno fatto grandi progressi e – in special modo –

quelle per la produzione di beni. La produttività del lavoro nel manifatturiero è cresciuta in maniera significativa nella seconda parte del decennio scorso e sono stati fatti investimenti produttivi. I livelli di produzione industriale hanno recuperato rapidamente dal duro colpo della fase acuta della pandemia e l'export italiano ha aumentato il passo, tanto che il surplus commerciale esclusi i combustibili fossili è salito alla cifra record di 104 miliardi di dollari nel 2021, che colloca l'Italia nella top 5 mondiale.

Naturalmente, rimane molto lavoro da fare, a partire da alcune più incisive azioni di politica economica volte a supportare l'attività delle imprese e dei lavoratori italiani, puntando molto sugli investimenti produttivi in capitale fisico e capitale umano. Le risorse europee legate al PNRR e l'azione del passato governo – presieduto da Mario Draghi, una delle personalità più autorevoli al mondo – hanno aperto ad una via virtuosa di rafforzamento e ammodernamento per il nostro Paese, di cui la filiera agroalimentare è e deve essere ancor di più una parte qualificante.

Ci auguriamo che questo Rapporto possa diventare un punto di riferimento per le istituzioni, gli studiosi e tutti i lettori interessati, nell'ottica di valorizzare la filiera agroalimentare italiana e il grande lavoro di centinaia di migliaia di persone che ne sta alla base.



PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO

Il Rapporto analizza la rilevanza del settore agroalimentare nell'economia italiana e nel contesto europeo, evidenziando i numerosi punti di forza che lo contraddistinguono e che gli hanno fatto acquisire importanti leadership non solo in ambito europeo, ma anche mondiale.

Idealmente, il Rapporto è suddiviso in tre parti: la prima, dedicata agli aspetti più strutturali, descrive il rilievo del settore agroalimentare, in Italia e in Europa, in termini di occupazione, valore della produzione, valore aggiunto e investimenti; la seconda è invece dedicata all'analisi del commercio estero e alle numerose eccellenze agroalimentari italiane che fanno del nostro Paese uno dei più apprezzati nel panorama europeo (e internazionale); infine, la terza è dedicata all'esame del settore agroalimentare italiano negli anni più recenti, dominati prima dalla pandemia ed ora dal conflitto russo-ucraino, al fine di valutare le ripercussioni che possono esserci state nei due anni di restrizioni anti Covid e quelle che già si sono avvertite e che si potranno intensificare nel caso di un prolungamento del conflitto russo-ucraino per la filiera agroalimentare italiana.

Fattivamente, il Rapporto si compone di cinque capitoli che sintetizzano i dati più rilevanti emersi dall'analisi, ciascuno dei quali corredato di un'appendice statistica (con l'eccezione del quinto) che fornisce informazioni più dettagliate, per comodità riportata interamente in calce al lavoro.

Il **primo capitolo** descrive le dimensioni del settore agroalimentare italiano (occupazione, valore della produzione, valore aggiunto e investimenti)

ponendole a confronto con quelle di altri settori produttori di beni, considerati "pilastri" del sistema economico italiano: emerge così il ruolo di primo piano giocato dal settore agroalimentare nel contesto economico italiano. Contiene inoltre uno spaccato dei consumi finali delle famiglie da cui si evince come la spesa per i prodotti agroalimentari rappresenti una fetta consistente dei consumi finali di beni e quali siano i prodotti che arrivano maggiormente sulla tavola delle famiglie italiane.

Il **secondo capitolo** è rivolto all'analisi del settore agroalimentare italiano nel contesto europeo. Dapprima illustra il rilievo del solo settore agricolo italiano in Europa, in termini occupazionali e di valore aggiunto, nonché i numerosi primati detenuti dall'Italia nelle produzioni agricole; per poi descrivere il posizionamento dell'industria italiana della trasformazione alimentare (prodotti alimentari, bevande e tabacco) nell'UE in termini di occupati, imprese, valore della produzione e valore aggiunto; e riassumere i sotto-settori di eccellenza in cui l'Italia risulta prima, seconda o terza nella UE per valore della produzione. Emerge così il ruolo di primo piano giocato anche in Europa dai settori italiani verticalmente integrati dell'agricoltura e della trasformazione alimentare.

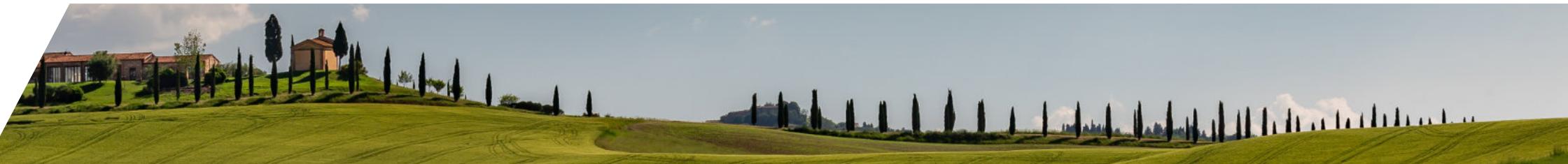
Il **terzo capitolo** si concentra sulle specializzazioni produttive e territoriali del settore agroalimentare italiano nel commercio internazionale. Descritta la dinamica storica dei flussi commerciali della filiera agroalimentare italiana e la dinamica delle sole esportazioni (complessive e suddivise per comparto), il capitolo si focalizza sul dettaglio dei prodotti principalmente esportati dall'Italia e sulle posizioni di leadership mondiali detenute dal nostro Paese in termini di

saldo commerciale con l'estero. Presenta inoltre uno spaccato delle prime 10 province esportatrici dell'Italia e dei primi 10 Paesi di destinazione delle esportazioni italiane, suddivise per principali aggregati: prodotti delle colture permanenti e non permanenti; prodotti alimentari; vini e bevande. Ciò che ne emerge è il grande apprezzamento di cui gode il settore agroalimentare italiano sui mercati internazionali, grazie alla ricca varietà di prodotti che esprime e agli alti livelli di qualità che li contraddistinguono; ma anche l'esistenza di territori altamente specializzati e caratterizzati da una forte vocazione all'export (per quanto le produzioni siano diffuse su tutto il territorio nazionale) unitamente a una buona diversificazione dei mercati di destinazione.

Il **quarto capitolo** è dedicato ai "magnifici 7 dell'agroalimentare italiano", ossia alle sette specializzazioni produttive che contribuiscono poderosamente al surplus e all'export italiano. Per ciascuna di esse si sono individuati i principali

prodotti, per alcuni dei quali è stata elaborata una scheda di approfondimento, riassuntiva della dinamica storica delle esportazioni nel periodo 2001-2021, dei principali Paesi di destinazione dell'export nel 2021 e della dinamica dell'export nel periodo 2018-2021 del prodotto di punta dell'eccellenza produttiva.

Il **quinto capitolo** analizza, infine, la dinamica dell'industria alimentare negli anni più recenti al fine di sondare le eventuali ripercussioni che la pandemia da Covid-19 può aver avuto sul settore in termini di valore aggiunto, occupati, produzione ed esportazioni. E di quantificare l'entità del nostro interscambio commerciale con la Russia e l'Ucraina, alla luce del drammatico conflitto esploso il 24 febbraio con l'invasione russa in territorio ucraino. L'analisi limitata al solo primo trimestre 2022 ha già messo in evidenza nel mese di marzo una contrazione delle nostre esportazioni verso la Russia e l'Ucraina.



NOTA METODOLOGICA

Di seguito si riportano alcune note di metodo per l'elaborazione del Rapporto, riguardanti il perimetro di analisi, le fonti statistiche, gli anni di riferimento (differenti a seconda degli indicatori analizzati) e la definizione delle aree di riferimento.

Definizione del perimetro di analisi

Per “Settore agroalimentare” si intende l'aggregato formato da *Agricoltura, pesca e silvicoltura* (o settore primario dell'economia, identificato dalla voce A delle classificazioni merceologiche Nace/CPAteco, che include i codici A01, A02 e A03) e *Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco* (ossia le industrie manifatturiere della trasformazione alimentare individuate dai codici C10, C11 e C12 delle classificazioni Nace/CPAteco). Quando parliamo di “agricoltura o settore agricolo” il riferimento è, invece, alla sola voce A01 *Prodotti agricoli, animali della caccia*.

Riferendoci al “settore agroalimentare”, il perimetro di analisi è pertanto il seguente:

- A01.1 Prodotti di colture agricole non permanenti
- A01.2 Prodotti di colture permanenti
- A01.3 Piante vive
- A01.4 Animali vivi e prodotti di origine animale
- A02.1 Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura

- A02.2 Legno grezzo
- A02.3 Prodotti vegetali di bosco non legnosi
- A03.0 Pesci e altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura
- C10.1 Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne
- C10.2 Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati
- C10.3 Frutta e ortaggi lavorati e conservati
- C10.4 Oli e grassi vegetali e animali
- C10.5 Prodotti delle industrie lattiero-casearie
- C10.6 Prodotti della lavorazione di granaglie, amidi e prodotti amidacei
- C10.7 Prodotti da forno e farinacei
- C10.8 Altri prodotti alimentari
- C10.9 Prodotti per l'alimentazione degli animali
- C11.0 Bevande
- C12.0 Tabacco

In particolare, la voce “Tabacco” compare non solo come prodotto industriale (nella voce C12.0, relativa al tabacco lavorato e trasformato), ma anche come produzione agricola (nella voce A01.15, relativa al tabacco coltivato). Nel Rapporto verrà specificato ogni volta se si intende il primo o la seconda.

Fonti statistiche

Per l'elaborazione del Rapporto si sono utilizzati i seguenti *dataset*:

- *Conti nazionali*, di fonte Istat, per definire le dimensioni del settore agroalimentare italiano in termini di occupazione, valore della produzione e valore aggiunto; e per quantificare gli investimenti fissi lordi e la spesa per i consumi finali delle famiglie.
- *Risultati economici delle imprese*, di fonte Istat, per quantificare gli investimenti in macchinari e attrezzature del settore agroalimentare italiano. E per definire le dimensioni delle singole industrie dei prodotti alimentari, delle bevande e del tabacco.
- *Annual National Accounts*, di fonte Eurostat, per definire le dimensioni del settore agricolo dei Paesi europei in termini di occupati.
- *Economic account for agriculture*, di fonte Eurostat, per definire le dimensioni del settore agricolo dei Paesi europei in termini di valore aggiunto.
- *Structural Business Statistics*, di fonte Eurostat, per definire le dimensioni delle industrie alimentari, dei vini e bevande, e del tabacco dei Paesi UE in termini di occupati, numero di imprese, valore della produzione e valore aggiunto; e per individuare i primi, secondi e terzi posti occupati dall'Italia nell'UE per valore della produzione nei sotto-settori delle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco. Per calcolare il denominatore della quota sulla UE si è scelto di sommare i dati disponibili di tutti i Paesi della UE, in quanto a volte la stima dell'aggregato UE non è disponibile.

- *Crop production in EU standard Humidity*, di fonte Eurostat, per definire i primati detenuti dall'Italia nelle produzioni agricole.
- *Coeweb – Statistiche del commercio estero*, di fonte Istat, per tutti i dati relativi alle esportazioni e al saldo commerciale del settore agroalimentare italiano nel suo complesso, ma anche con il suo dettaglio settoriale e territoriale.
- *UN Comtrade – International Trade Statistics Database*, di fonte United Nations, per definire i primati detenuti dal settore agroalimentare italiano a livello europeo e mondiale.
- *Trade Map - Trade statistics for international business*, di fonte International Trade Centre (UNCTAD/WTO), per definire i primati detenuti dall'Italia a livello mondiale nel commercio estero.

Riguardo ai dataset dell'Istat *Conti nazionali* e *Risultati economici delle imprese* è opportuno segnalare una diversa modalità di misurazione statistica che porta ad avere dei dati lievemente diversi anche se relativi allo stesso indicatore. Chiariamo con un esempio: il valore della produzione dell'industria degli alimentari, bevande e tabacco, complessivamente considerata, nel dataset dei *Conti nazionali* è indicato pari a 143,5 miliardi di euro nel 2019. Se invece andiamo a considerare il valore della produzione delle singole industrie degli alimentari, delle bevande e del tabacco, che troviamo nei *Risultati economici delle imprese* e li andiamo a sommare, troviamo un valore leggermente diverso, pari a 141,9 miliardi di euro. Lo stesso discorso vale per gli occupati e il valore aggiunto. Si segnala pertanto che tale discrepanza (che si può rilevare, tra l'altro,

solo consultando l'Appendice statistica) non è un errore, ma è dovuta alle differenti metodologie di rilevazione ed elaborazione statistica.

Periodo di riferimento

L'anno di riferimento dei dati è sempre l'ultimo disponibile.

Per quanto riguarda gli indicatori strutturali, quelli relativi all'Italia sono aggiornati:

- al 2021 per occupati, valore aggiunto, investimenti fissi lordi;
- al 2020 per consumi finali delle famiglie;
- al 2019, per valore della produzione e investimenti in impianti e macchinari.

Quelli relativi ai Paesi UE sono aggiornati:

- al 2021 per valore aggiunto del solo settore agricolo
- al 2019 per gli occupati del solo settore agricolo; e per occupati, numero di imprese, valore della produzione e valore aggiunto delle industrie degli

alimentari, bevande e tabacco.

I dati relativi alle produzioni agroalimentari di Italia e Paesi UE sono aggiornati:

- al 2021 per le produzioni agricole (in quantità);
- al 2019 per la produzione (in valore) delle industrie degli alimentari, bevande e tabacco.

Infine, per quanto riguarda gli indicatori di competitività, i dati sono aggiornati:

- al 2021 per quanto riguarda tutti i dati di export e saldo commerciale relativi alla sola Italia;
- al 2020 per quanto riguarda tutti i dati di export e saldo commerciale relativi ai Paesi UE (Italia inclusa) e ai Paesi del mondo.

Definizione delle aree geografiche

Quando si parla di Europa o di Unione Europea, il riferimento è sempre alla UE-27 post Brexit.





CAPITOLO 1

**La rilevanza del settore agroalimentare
nell'economia italiana**



L'Italia è famosa nel mondo per le sue eccellenze in campo alimentare, leader indiscussa per i cibi di qualità (con ben 581 DOP e 257 IGP).

La *dieta mediterranea*, che trova massima espressione nella cultura gastronomica italiana, rappresenta un'applicazione esemplare della cosiddetta «Piramide alimentare», sempre più raccomandata anche dalla Organizzazione Mondiale della Sanità come modello da seguire per una vita sana ed equilibrata; e nel 2010 questo «stile alimentare» che ci ha resi celebri nel mondo è stato dichiarato patrimonio culturale dell'umanità dall'UNESCO.

Meno noto è forse il peso che la filiera agroalimentare (che nasce dall'integrazione verticale del settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e dell'industria alimentare) ha nel tessuto economico italiano in termini di occupazione, produzione e valore aggiunto, ma anche il suo rilievo quanto a investimenti e consumi. Peso che qui riassumiamo sinteticamente (ma efficacemente) rimandando all'Appendice statistica per ulteriori approfondimenti.

Il rilievo dei settori verticalmente integrati dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e della trasformazione alimentare viene messo in evidenza confrontandolo con quello degli altri principali settori produttori di beni che, insieme al turismo, rappresentano la «corazzata» del sistema economico italiano.

Ciò che emerge dallo studio è che nessun settore produttore di beni ha nel sistema economico italiano un peso superiore o analogo a quello del settore agroalimentare; in particolare, il settore agroalimentare è:

- **Primo per occupazione**, con 1,4 milioni di occupati (di cui 483mila nelle industrie degli alimentari, vini, bevande e tabacco; e 925mila

nell'agricoltura, silvicoltura e pesca) davanti a settori come la metallurgia e prodotti in metallo (690mila occupati); macchinari e apparecchiature (480mila), tessile, abbigliamento e pelletteria (465mila); mobili e altre industrie manifatturiere (447mila).

- **Primo per valore della produzione**, con 205 miliardi di euro (di cui 144 generati dalle industrie della trasformazione alimentare e 61 dall'agricoltura, silvicoltura e pesca). Seguono i settori della metallurgia e prodotti in metallo (154 miliardi), i macchinari e apparecchiature (130 miliardi), i mezzi di trasporto (93 miliardi), il comparto tessile, abbigliamento, pelletteria (86 miliardi).
- **Primo per valore aggiunto**, con 65 miliardi di euro (di cui 30 fanno capo alla componente industriale e 35 alla componente agro), davanti a metalli e prodotti in metallo (50 miliardi), macchinari e apparecchiature (37 miliardi), mobili e altre industrie manifatturiere (25 miliardi), prodotti in gomma e plastica e piastrelle ceramiche (25 miliardi).
- **Primo per investimenti fissi lordi**, con 18 miliardi di euro investiti nell'economia reale (di cui 8 miliardi realizzati dal comparto della trasformazione industriale e 10 dall'agricoltura, silvicoltura e pesca), un valore superiore a quello dei mezzi di trasporto (10 miliardi), della metallurgia e prodotti in metallo (10 miliardi), dei macchinari e apparecchi (8 miliardi), dei prodotti in gomma e plastica e piastrelle ceramiche (7 miliardi).
- **Primo per investimenti in impianti e macchinari**, per un valore di 12 miliardi di euro (di cui 6 effettuati dalla componente agro e altri 6 dalla componente industriale), anche qui superiore a quello della metallurgia e

prodotti in metallo (8 miliardi), dei prodotti in gomma e plastica e piastrelle ceramiche (5 miliardi), dei mezzi di trasporto (5 miliardi) e dei macchinari e apparecchiature (4 miliardi).

Emerge inoltre l'importanza del settore agroalimentare nelle voci di consumo delle famiglie italiane: **le famiglie italiane spendono infatti in generi alimentari e bevande circa un terzo della spesa destinata al consumo di beni e un sesto della spesa totale.** In particolare, nel 2020 la spesa familiare per prodotti agroalimentari è stata pari a 170,7 miliardi di euro, con un prevalente consumo di "carne" (con una spesa di 35,7 miliardi, corrispondenti al 20,9% della spesa

per prodotti agroalimentari); di "pane e cereali" (27,3 miliardi, pari al 16,0% della spesa agroalimentare); di "latte, formaggi e uova" e di "vegetali" (entrambe le tipologie di alimenti con 21,3 miliardi di euro, pari al 12,5% della spesa); seguono "frutta" (14,1 miliardi, corrispondenti all'8,3% della spesa); "pesci e frutti di mare" (12,1 miliardi, pari al 7,1%). La spesa per le "bevande alcoliche" (tra cui vini, soprattutto) raggiunge i 10,4 miliardi, pari al 6,1% della spesa per prodotti agroalimentari. Seguono, nell'ordine, le "bevande analcoliche"; i "prodotti dolci"; gli "oli e grassi"; il "caffè, tè e cacao".

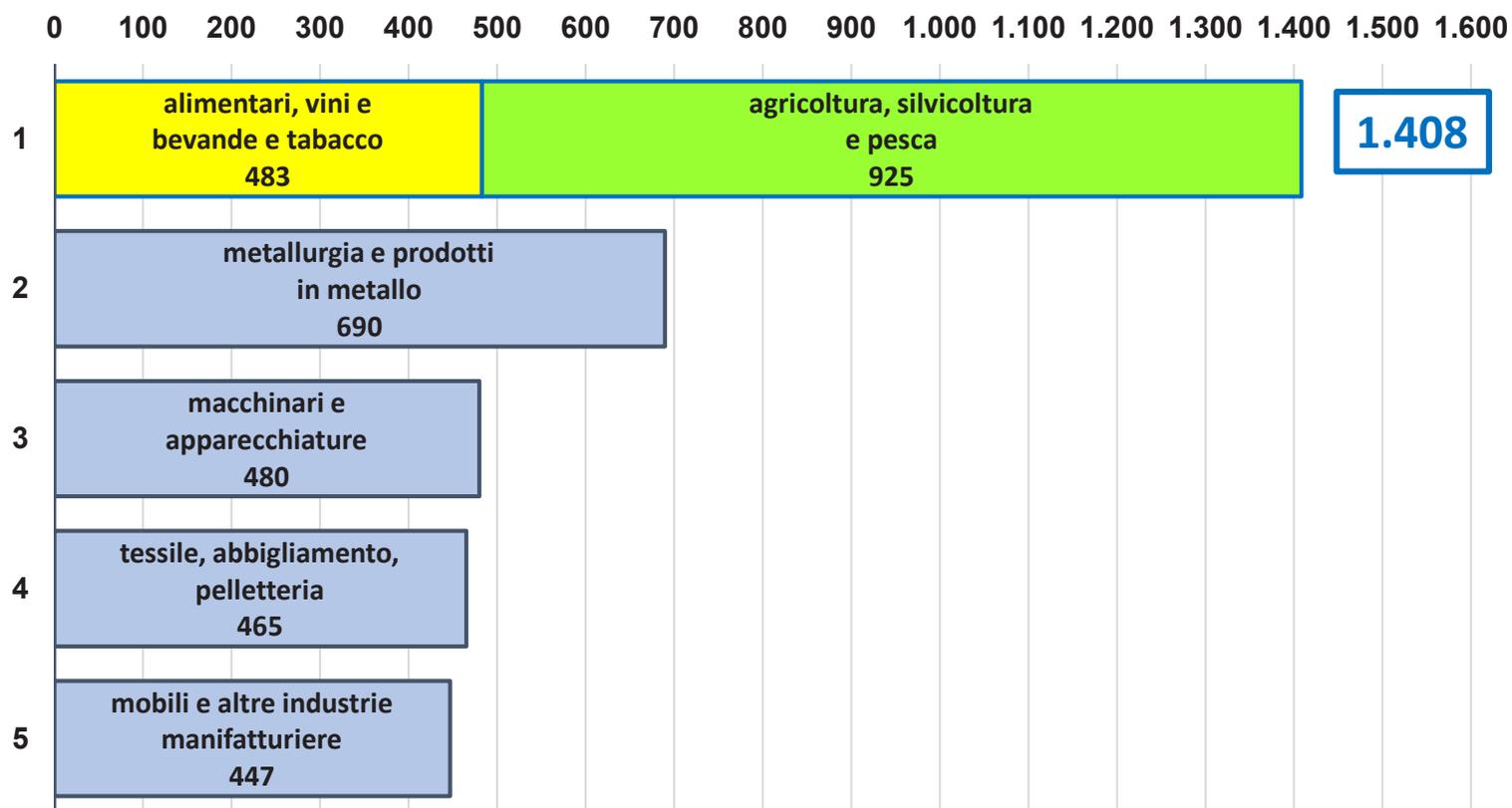




IN ITALIA, IL SETTORE AGROALIMENTARE, TRA QUELLI DI PRODUZIONE DI BENI, È IL PRIMO PER NUMERO DI OCCUPATI...

Occupati (2021)

migliaia



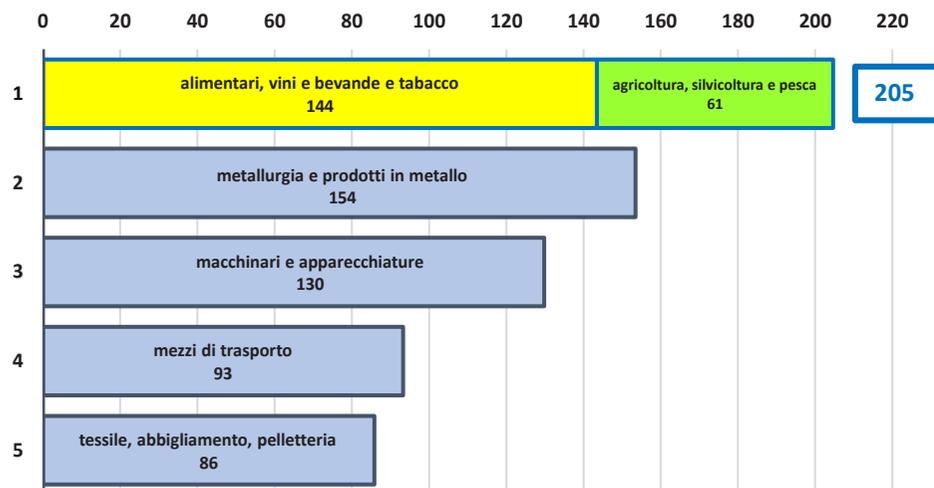
Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat



...E IL PRIMO PER VALORE DELLA PRODUZIONE E PER VALORE AGGIUNTO

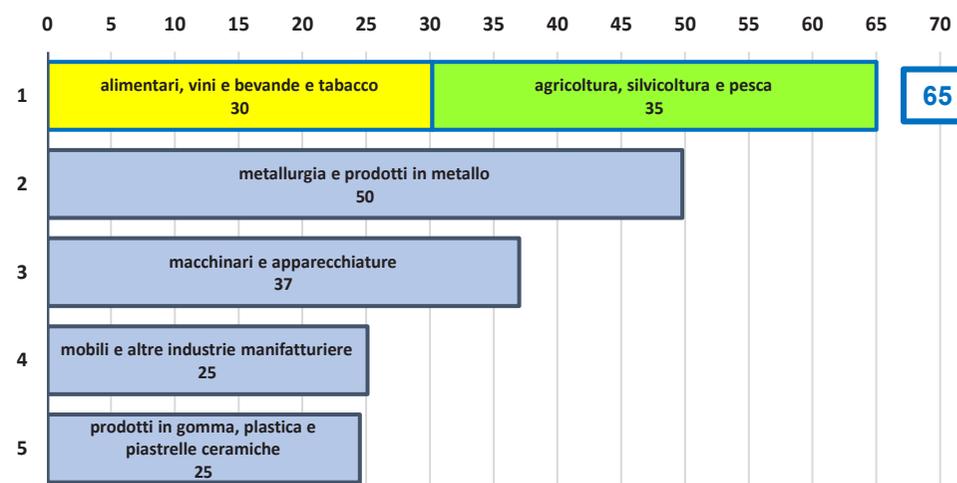
Produzione (2019)

miliardi di euro



Valore aggiunto (2021)

miliardi di euro



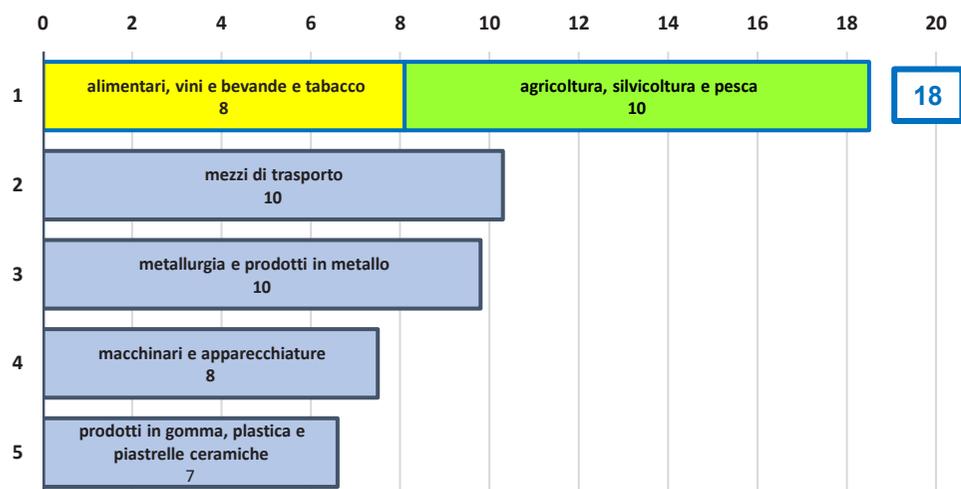
Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat



IL SETTORE AGROALIMENTARE È ANCHE PRIMO PER INVESTIMENTI TECNICI

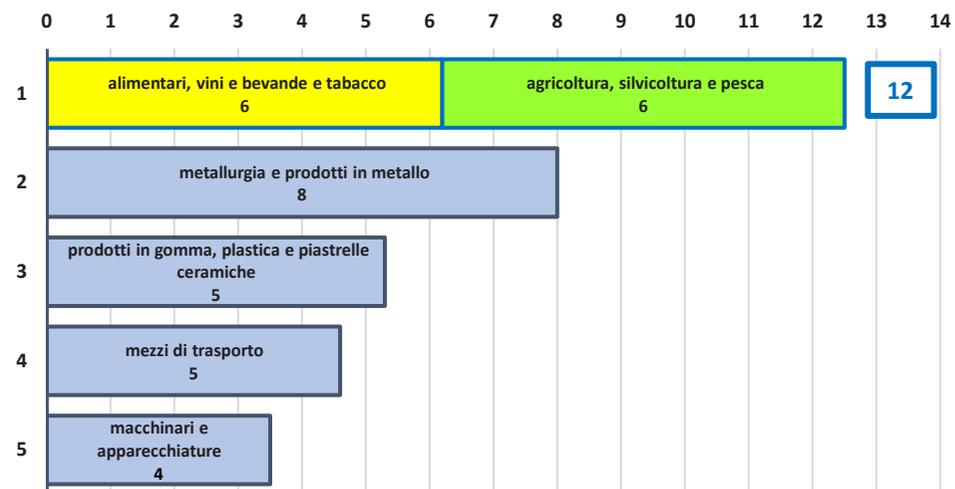
Investimenti fissi lordi (2021)

miliardi di euro



Impianti e macchinari (2019)

miliardi di euro

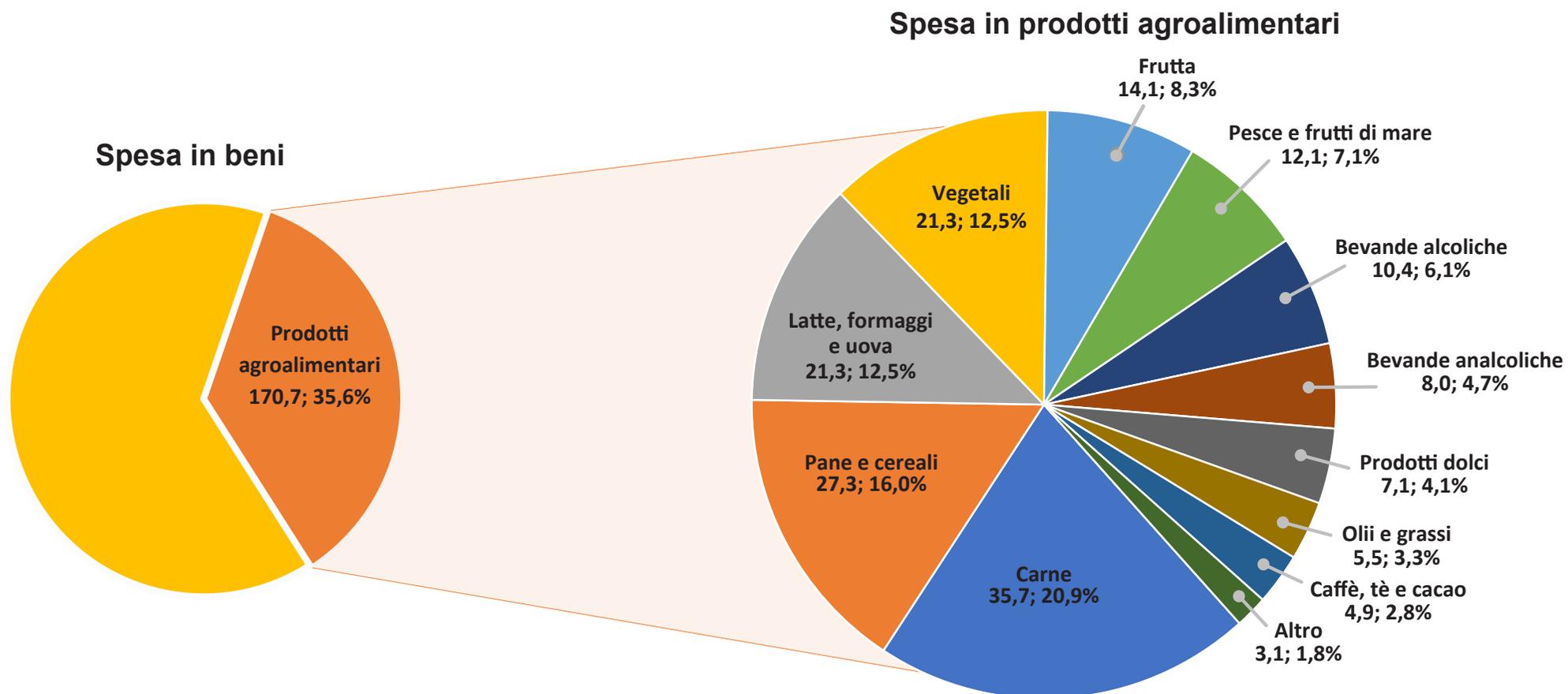


Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat



I PRODOTTI AGROALIMENTARI COSTITUISCONO UNA IMPORTANTE VOCE DI CONSUMO PER LE FAMIGLIE ITALIANE: UN TERZO DELLA SPESA DESTINATA AI BENI E UN SESTO DELLA SPESA TOTALE

Spesa in prodotti agroalimentari delle famiglie in Italia, anno 2020
(miliardi di euro; quota %)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat



CAPITOLO 2

Il settore agroalimentare italiano e i suoi comparti: i primati in Europa



Questo capitolo analizza il rilievo dell'agroalimentare italiano nell'UE, considerando distintamente il settore agricolo da quello della trasformazione alimentare ed evidenziando i numerosi primati che l'Italia vanta in Europa sia nelle produzioni agricole sia nei prodotti delle industrie alimentari, delle bevande e vini e del tabacco.

In particolare, in merito al settore agricolo l'analisi evidenzia che:

- l'agricoltura italiana (con 860mila occupati nel 2019) è la **prima** dell'Eurozona e la terza della UE **per occupazione**, dopo Romania (1,9 milioni) e Polonia (1,4 milioni), e davanti a Spagna (715mila), Francia (705mila), Bulgaria (572mila) e Germania (555mila);
- l'agricoltura italiana si contende storicamente il **primo posto con la Francia in termini di valore aggiunto** (nel 2021 la quota sul totale UE è pari al 19% per la Francia e al 18% per l'Italia), ma è ampiamente davanti a quella spagnola (16%) e a quella tedesca (11%);
- l'Italia è il **primo produttore UE**, in quantità, di grano duro, riso, pomodori, melanzane, carciofi, indivie, spinaci, finocchi e altre radici, tuberi e bulbi, albicocche, pere, uve da tavola, uve da vini, kiwi e nocciole;
- l'Italia è il **secondo produttore UE**, in quantità, di lattughe, cavoli e broccoli, sedano, zucchine, cicoria fresca, fagioli freschi, ceci, lenticchie e altri legumi, mele, nettarine, angurie, meloni, limoni, arance, clementine, olive da olio, mandorle, castagne;
- l'Italia è il **terzo produttore UE**, in quantità, di pesche, prugne, fichi, ciliegie dolci, olive da tavola, asparagi, aglio e fragole in coltura protetta.

In merito alle industrie della trasformazione alimentare, dall'analisi emerge che:

- **l'industria alimentare** italiana è **prima** nella UE per numero di **imprese** (oltre 51.000); **terza per valore della produzione** (con 118 miliardi) e **valore aggiunto** (con 23 miliardi), in entrambi i casi alle spalle di Germania e Francia; **quarta per occupazione** (con 424.000 occupati) dopo Germania, Francia e Polonia;
- **l'industria dei vini e bevande** è **terza** nella UE **per numero di imprese** (3.234), alle spalle di Spagna e Francia, e per **valore della produzione** (23 miliardi) in questo caso alle spalle di Francia e Germania; è **quarta per occupati** (43.500), dopo Germania, Spagna e Francia, e **per valore aggiunto** (4,6 miliardi), dopo Germania, Francia e Spagna;
- **l'industria del tabacco** è **terza** nella UE **per occupati** (oltre 3.000), **valore della produzione** (1,3 miliardi) e **valore aggiunto** (0,6 miliardi), in tutti e tre i casi alle spalle di Germania e Polonia; ed è **ottava per numero di imprese** (9), dopo Germania, Polonia, Belgio, Svezia, Paesi Bassi, Grecia e Bulgaria.

Nella UE l'industria italiana della trasformazione alimentare, nel suo complesso, è prima, seconda o terza per valore della produzione in 22 sotto-settori, con un valore di oltre 120 miliardi di euro, così ripartiti:

- **30 miliardi di euro nei 7 sotto-settori in cui l'Italia è prima**, vale a dire: lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi (9,6 miliardi); produzione di paste alimentari, cuscus e prodotti farinacei simili (8,1 miliardi); lavorazione delle granaglie (6,2 miliardi); produzione di fette biscottate, biscotti e prodotti di pasticceria conservati (4,2 miliardi); produzione di gelati (1,2 miliardi); produzione di margarina e grassi commestibili simili (0,8 miliardi);

produzione di altre bevande fermentate non distillate (0,1 miliardi). Il valore della produzione di questi 7 sotto-settori globalmente considerati rappresenta il 33% del valore della produzione dell'UE nei medesimi settori.

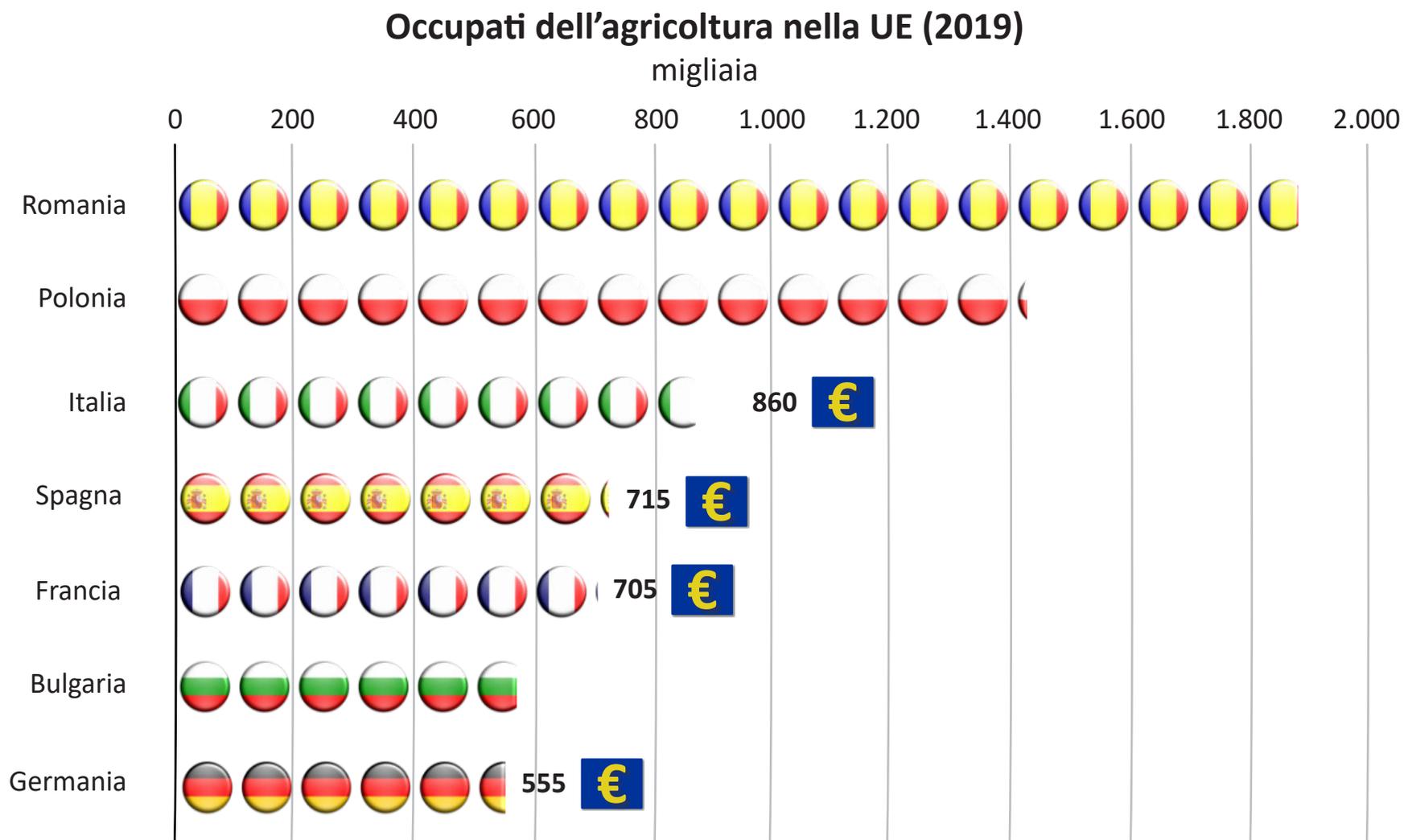
- **32 miliardi di euro nei 6 sotto-settori in cui l'Italia è seconda**, vale a dire: produzione di vini da uve (11,4 miliardi); produzione di oli e grassi (6,1 miliardi); produzione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie (5,9 miliardi); lavorazione del tè e del caffè (5,0 miliardi); distillazione e miscelatura di alcolici (3 miliardi); produzione di amidi e prodotti amidacei (1 miliardo). Il valore della produzione di questi 6 sotto-settori globalmente considerati rappresenta il 23% del valore della produzione dell'UE nei medesimi settori.

- **57 miliardi di euro nei 9 sotto-settori in cui l'Italia è terza**, vale a dire: prodotti lattiero-caseari (18,9 miliardi); produzione di prodotti a base di carne (10,7 miliardi); produzione di pane e prodotti di pasticceria freschi (7,5 miliardi); industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia (5,8 miliardi); produzione di altri alimentari (5,7 miliardi); produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento (4,5 miliardi); produzione di succhi di frutta e di ortaggi (1,7 miliardi); industria del tabacco (1,3 miliardi); produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici (1,3 miliardi). Il valore della produzione di questi 9 sotto-settori globalmente considerati rappresenta il 13% del valore della produzione dell'UE nei medesimi settori.





IL SETTORE AGRICOLO ITALIANO È IL PRIMO DELL'EUROZONA E IL TERZO DELLA UE PER NUMERO DI OCCUPATI...

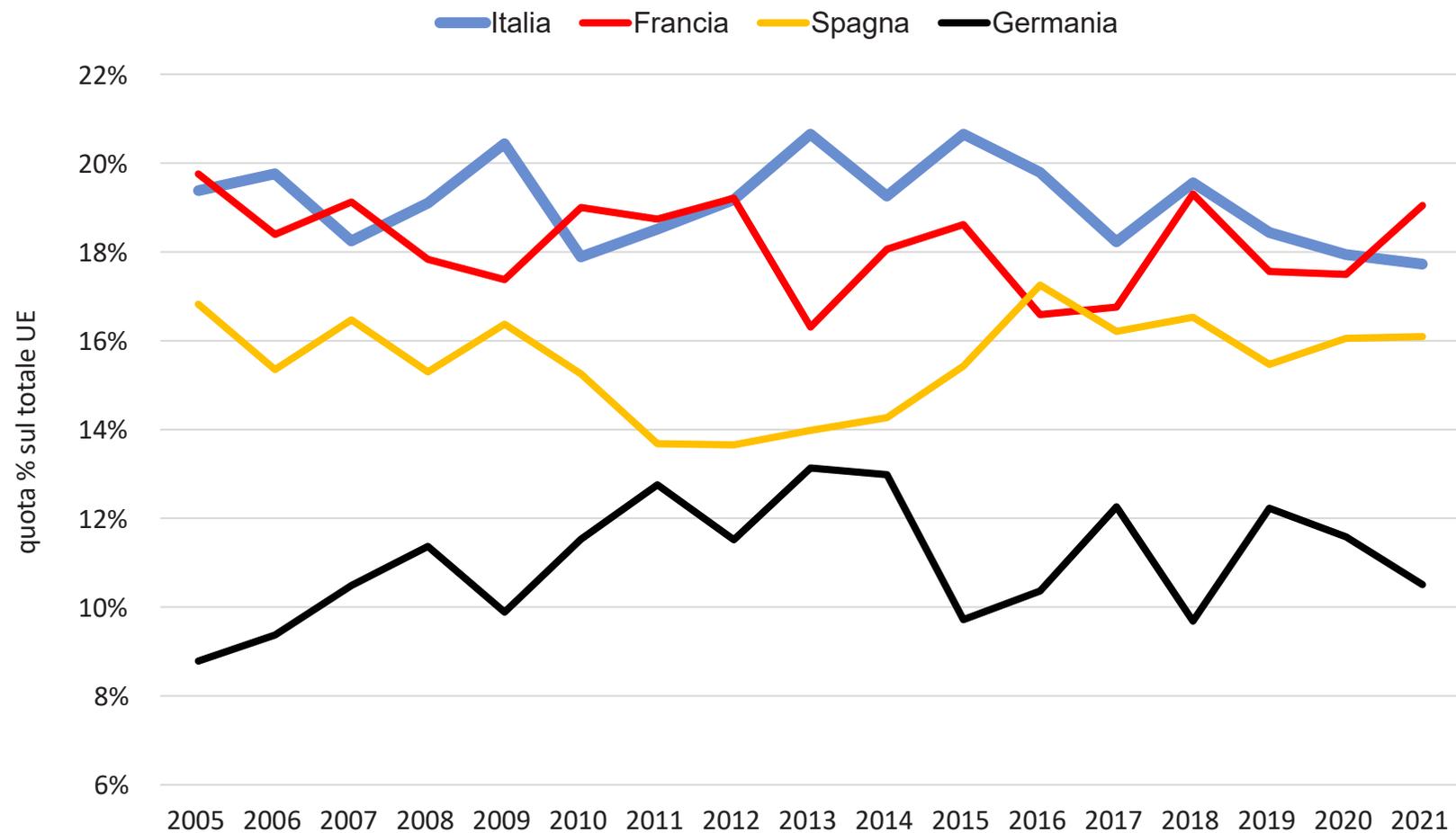


Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat



...E SI CONTENDE CON LA FRANCIA IL PRIMATO IN EUROPA PER VALORE AGGIUNTO

Valore aggiunto dell'agricoltura nella UE



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat



L'ITALIA È IL PRIMO PRODUTTORE UE DI NUMEROSI PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA

Produzioni di cui l'Italia è il primo produttore UE in quantità

Anno
2021

	Grano duro		Indivie		Uve da tavola
	Riso*		Spinaci*		Uve da vini
	Pomodori		Finocchi e altre radici tuberi e bulbi		Kiwi
	Melanzane		Albicocche		Nocciole
	Carciofi		Pere per consumo fresco*		



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

Nota: * = dati riferiti all'anno 2020



L'ITALIA È IL SECONDO PRODUTTORE UE DI NUMEROSI PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA

Produzioni di cui l'Italia è il secondo produttore UE in quantità

Anno
2021



Lattughe



Mele fresche



Olive da olio



Cavoli e broccoli



Nettarine



Mandorle



Sedano



Angurie



Castagne



Zucchine



Meloni



Cicoria fresca



Limoni*



Fagioli freschi



Arance



Ceci, lenticchie e altri legumi



Clementine*



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

Nota: * = dati riferiti all'anno 2020



L'ITALIA È IL TERZO PRODUTTORE UE DI NUMEROSI PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA

Produzioni di cui l'Italia è il terzo produttore UE in quantità

Anno
2021



Pesche



Asparagi



Prugne



Aglio



Fichi



Fragole in coltura
protetta



Ciliegie dolci



Olive da tavola



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat



LE INDUSTRIE ITALIANE DEGLI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO SI POSIZIONANO AI PRIMI POSTI NELLE CLASSIFICHE DEI PAESI UE PER OCCUPATI, NUMERO DI IMPRESE, VALORE DELLA PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO

Rilievo delle industrie italiane nella UE, anno 2019

SETTORE	DIMENSIONE	VALORE	QUOTA SUL TOTALE UE	RANK NELLA UE
INDUSTRIE ALIMENTARI	occupati (<i>migliaia</i>)	424,1	10%	4
	imprese (<i>migliaia</i>)	51,1	19%	1
	produzione (<i>mld di €</i>)	117,7	14%	3
	valore aggiunto (<i>mld di €</i>)	23,4	12%	3
INDUSTRIA DEI VINI E BEVANDE	occupati (<i>migliaia</i>)	43,5	10%	4
	imprese (<i>migliaia</i>)	3,2	11%	3
	produzione (<i>mld di €</i>)	22,8	16%	3
	valore aggiunto (<i>mld di €</i>)	4,6	12%	4
INDUSTRIA DEL TABACCO	occupati (<i>migliaia</i>)	3,1	8%	3
	imprese	9	4%	8
	produzione (<i>mld di €</i>)	1,3	5%	3
	valore aggiunto (<i>mld di €</i>)	0,6	10%	3

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat



PER VALORE DELLA PRODUZIONE L'ITALIA È PRIMA, SECONDA O TERZA NELLA UE IN 22 SOTTO-SETTORI DELL'AGROALIMENTARE, CON UN VALORE DI OLTRE 120 MILIARDI DI EURO

Posizionamento dell'Italia nella UE: numero di sotto-settori delle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco in cui l'Italia risulta prima, seconda o terza per valore della produzione, anno 2019



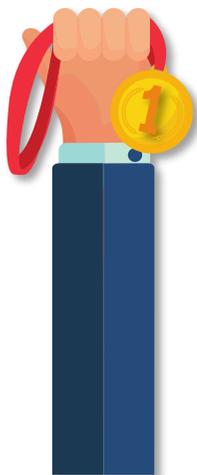
Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat



PER VALORE DELLA PRODUZIONE L'ITALIA È PRIMA NELLA UE IN 7 SOTTO-SETTORI CON UN VALORE DI 30 MILIARDI DI EURO

Posizionamento dell'Italia nella UE: sotto-settori delle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco in cui l'Italia risulta prima per valore della produzione, anno 2019

	PRODUZIONE (mld di €)	QUOTA SUL TOTALE UE
lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi e le patate)	9,6	24%
produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili	8,1	75%
lavorazione delle granaglie	6,2	39%
produzione di fette biscottate e di biscotti, produzione di prodotti di pasticceria conservati	4,2	24%
produzione di gelati	1,2	20%
produzione di margarina e di grassi commestibili simili	0,8	51%
produzione di altre bevande fermentate non distillate	0,1	89%

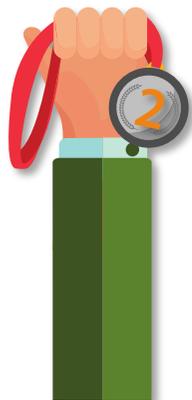


Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat



PER VALORE DELLA PRODUZIONE L'ITALIA È SECONDA NELLA UE IN 6 SOTTO-SETTORI CON UN VALORE DI 32 MILIARDI DI EURO

Posizionamento dell'Italia nella UE: sotto-settori delle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco in cui l'Italia risulta seconda per valore della produzione, anno 2019



	PRODUZIONE (mld di €)	QUOTA SUL TOTALE UE
produzione di vini da uve	11,4	29%
produzione di oli e grassi	6,1	27%
produzione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie	5,9	15%
lavorazione del tè e del caffè	5,0	22%
distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici	3,0	19%
produzione di amidi e di prodotti amidacei	1,0	22%

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat



PER VALORE DELLA PRODUZIONE L'ITALIA È TERZA NELLA UE IN 9 SOTTO-SETTORI CON UN VALORE DI 57 MILIARDI DI EURO

Posizionamento dell'Italia nella UE: sotto-settori delle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco in cui l'Italia risulta terza per valore della produzione, anno 2019

	PRODUZIONE (mld di €)	QUOTA SUL TOTALE UE
industria lattiero-casearia, trattamento igienico, conservazione del latte	18,9	15%
produzione di prodotti a base di carne, inclusa la carne di volatili	10,7	12%
produzione di pane, prodotti di pasticceria freschi	7,5	9%
industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia	5,8	13%
produzione di altri prodotti alimentari nca	5,7	18%
produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento	4,5	11%
produzione di succhi di frutta e di ortaggi	1,7	15%
industria del tabacco	1,3	5%
produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici	1,3	19%



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat



CAPITOLO 3

Le specializzazioni produttive e territoriali del settore agroalimentare italiano nel commercio internazionale



La forza dell'agroalimentare italiano e i suoi risultati, specialmente negli anni più recenti, sono corroborati dalle evidenze dei dati di commercio internazionale.

L'export agroalimentare italiano ha visto una progressione impressionante e pressoché continua nell'arco di tre decenni (ovvero da quando si ha la disponibilità dei dati). Infatti, si è passati dal corrispondente di 7,8 miliardi di euro del 1991 ai 52 miliardi del 2021. Un risultato davvero degno di nota, che corrisponde ad un tasso di crescita annualizzato superiore a 6% e quindi una crescita reale significativa, anche considerando l'inflazione. E pur sapendo che le tipologie cambiano nel tempo, lo dimostra anche la quantità dei prodotti agroalimentari esportati: si è passati, nello stesso periodo, da 12 milioni di tonnellate a quasi 27 milioni di tonnellate (con picchi superiori ai 30 milioni).

La seconda notizia è che il saldo commerciale del settore agroalimentare italiano è diventato positivo negli ultimi anni: la crescita dei flussi commerciali è stata caratterizzata da un incremento delle esportazioni superiore a quello delle importazioni, tanto che si registra un surplus pari a circa 3,5 miliardi di euro nel 2021.

È questo un chiaro segnale che il settore agroalimentare si sta dimostrando capace di specializzarsi sempre di più anche dal punto di vista del commercio internazionale. Storicamente, l'Italia è risultata importatrice netta di prodotti agroalimentari legati ad alcune "scarsità" di risorse naturali (ad esempio l'orticoltura) o di materie prime (ad esempio i foraggi e le colture industriali). Ma questo deficit è più che compensato dalle specializzazioni dell'Italia in altri comparti, tra cui quello enologico, quello pastario, quelli delle produzioni vegetali fresche e loro trasformazioni destinate al consumo alimentare umano,

e molti altri.

Si tratta quindi di una varietà di prodotti che sono però accomunati dal fatto di valorizzare la tradizione e mantenere alti livelli di qualità.

Le esportazioni di prodotti agroalimentari italiani si basano saldamente su una filiera agroalimentare che, per certi versi, risulta altamente integrata: ad un capo vi sono i prodotti del settore primario, ovvero dei prodotti di agricoltura, silvicoltura e pesca – tra cui emergono in specie le produzioni vegetali – e all'altro capo i prodotti delle industrie alimentari, dei vini e bevande, che in molti casi ottengono grandi risultati anche grazie alla qualità delle forniture agricole impiegate.

Dal settore primario originano circa il 15% delle esportazioni del settore agroalimentare, pari a 7,8 miliardi di euro nel 2021. E le esportazioni dei prodotti delle industrie alimentari valgono 32 miliardi e costituiscono il 61% del totale. I prodotti delle industrie delle bevande – di cui il vino è re incontrastato – valgono altri 10,4 miliardi e corrispondono al 20%. Le industrie di trasformazione alimentare e delle bevande pesano dunque per quattro quinti (circa l'80%) del totale. Completa il quadro, l'industria del tabacco che ha trovato un importante rinnovamento di recente (grazie agli investimenti di gruppi multinazionali nell'area bolognese, una delle zone più specializzate al mondo nel packaging).

In particolare, tra i prodotti del settore primario esportati spiccano quelli delle colture permanenti che, con 3,6 miliardi, costituiscono il 46% delle esportazioni dell'agricoltura, silvicoltura e pesca. A questi si aggiungono i 2,7 miliardi delle colture non permanenti che rappresentano un altro 35%. Dunque, i prodotti

delle colture agricole valgono insieme circa quattro quinti delle esportazioni di tutto il settore primario. Interessante è notare che oltre il 10% è attribuibile all'export di piante vive.

I prodotti delle industrie alimentari sono molto variegati tra loro e includono: 5,1 miliardi di esportazioni di prodotti da forno e farinacei (16%), 4,4 miliardi di prodotti delle industrie lattiero-casearie (14%), 4,1 miliardi di frutta e ortaggi lavorati e conservati (13%) e 3,8 miliardi di carni lavorate e prodotti a base di carne (12%). Si tratta quindi di un export molto differenziato dal punto di vista del prodotto. Allo stesso tempo, queste tipologie elencate costituiscono oltre la metà (55%) delle esportazioni delle industrie alimentari. Infine, una varietà di altri prodotti valgono altri 14,5 miliardi.

All'interno delle industrie delle bevande, i vini di uve hanno un ruolo preminente e con 7,1 miliardi di export coprono una quota vicina al 70%. Ma questa industria registra ingenti esportazioni anche di altri prodotti: le bevande alcoliche distillate, rettificata e miscelata (con 1,3 miliardi e il 13%) insieme alle bevande analcoliche e le acque minerali (con 1,2 miliardi e il 12%) compongono un quarto del totale.

Alla specializzazione di prodotto si affianca anche la specializzazione territoriale. Le produzioni sono diffuse su tutto il territorio nazionale, ma ci sono dei territori altamente specializzati sia nella produzione sia nell'export.

Si pensi soltanto all'ammontare delle esportazioni (nel 2021) in queste tipologie di prodotto: colture permanenti, colture non permanenti, prodotti alimentari, vini e bevande.

Per i prodotti delle colture permanenti, tra i territori (province) specializzati, si

trovano: Bolzano/Bozen, Cuneo, Bari, Verona, Catania. I prodotti delle colture non permanenti maggiormente esportati originano invece dai territori di: Salerno, Verona, Forlì-Cesena, Latina, Perugia.

I prodotti alimentari delle industrie di trasformazione hanno i principali poli di esportazioni nei territori di: Cuneo, Parma, Verona, Milano, Salerno, Modena, Napoli, Torino. Tra i vini e bevande, i territori che esportano di più sono: Cuneo, Verona, Treviso, Bergamo, Asti.

Infine, un cenno ai mercati di destinazione che sono, anche in questo caso, piuttosto variegati tra loro (anche per collocazione e preferenze), ma al tempo stesso costituiscono delle destinazioni consolidate nel tempo.

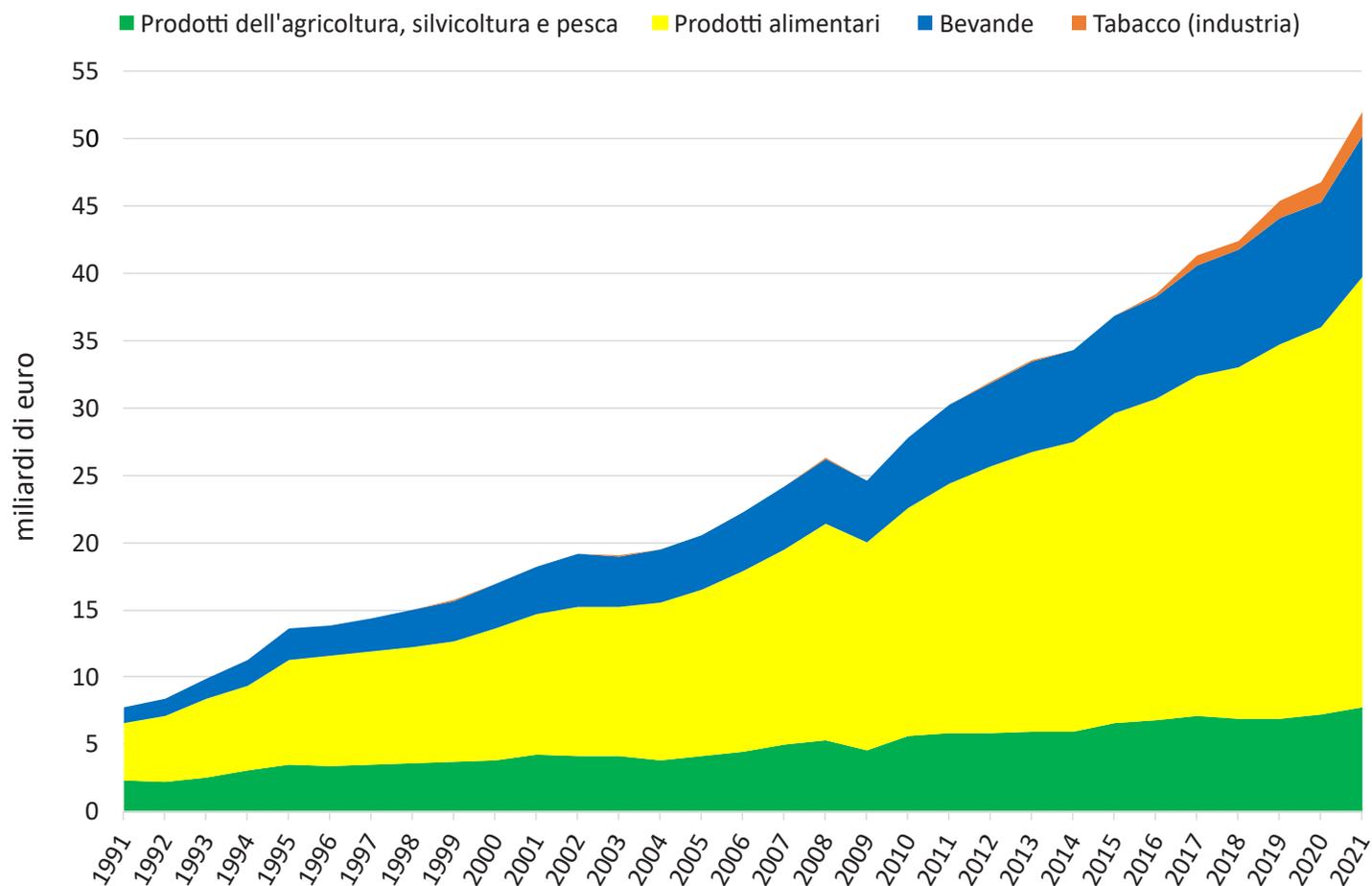
Per le colture agricole i riferimenti sono sicuramente Germania e Francia. Infatti, i prodotti delle colture permanenti sono diretti principalmente in Germania (1.022 di milioni di euro di controvalore nel 2021), in Francia (395 milioni) e in Spagna (224 milioni). Le destinazioni dei prodotti delle colture non permanenti trovano la conferma della prima posizione della Germania (710 milioni), la seconda posizione della Francia (215), mentre al terzo posto vi sono i Paesi Bassi (206 milioni).

Per i prodotti delle industrie alimentari e dei vini e bevande, oltre a quelli destinati ai tradizionali mercati europei si affiancano importanti flussi diretti oltre manica e oltre oceano. Infatti, per i prodotti alimentari la prima e la seconda destinazione dell'export sono Germania (4.832 milioni) e Francia (4.201 milioni); ma poi si trovano gli Stati Uniti (3.125 milioni) e il Regno Unito (2.285 milioni). Per quanto riguarda le bevande, e in particolare i vini, gli Stati Uniti sono addirittura al primo posto (2.400 milioni). La Germania occupa la seconda posizione (1.601 milioni) e il Regno Unito la terza (1.062 milioni).



LE ESPORTAZIONI DEL SETTORE AGROALIMENTARE HANNO SUPERATO LA SOGLIA DEI 50 MILIARDI DI EURO NEL 2021

Esportazioni della filiera agroalimentare italiana

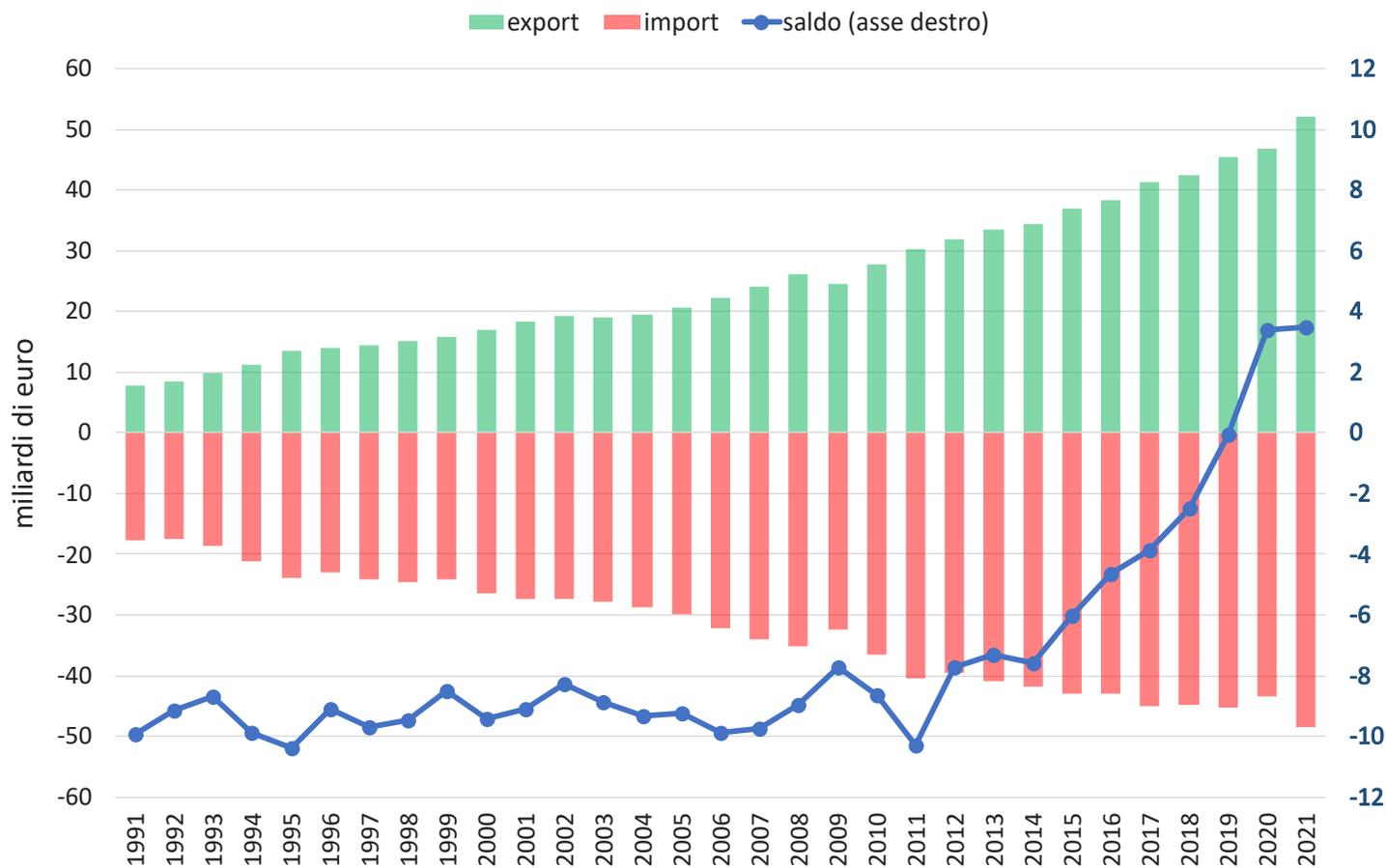


Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat



IL SETTORE HA REGISTRATO UN SURPLUS COMMERCIALE NEGLI ULTIMI ANNI

Flussi commerciali della filiera agroalimentare italiana



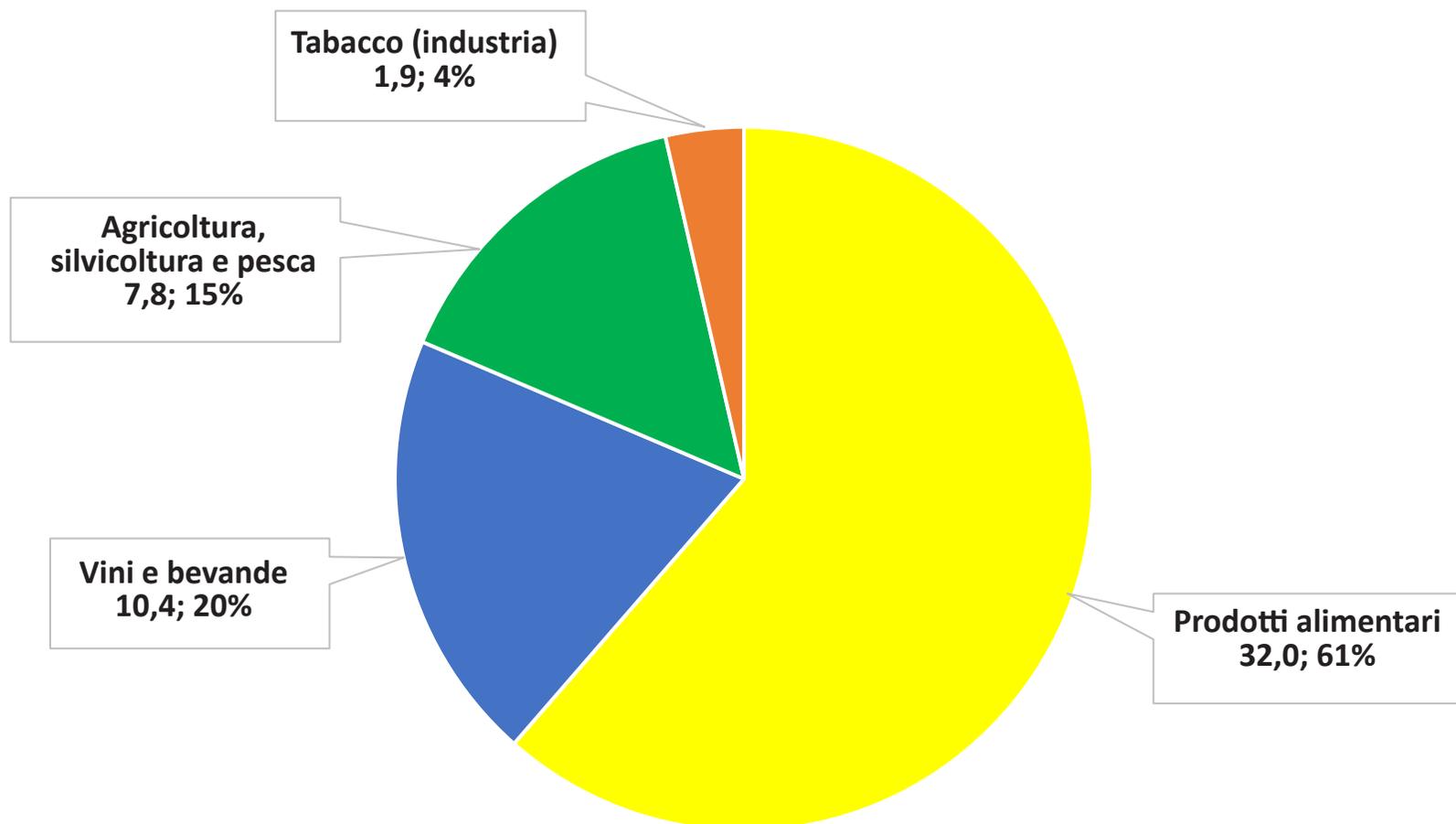
Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat



NELL'EXPORT, L'AGRICOLTURA RIMANE UN PILASTRO ACCANTO AI PRODOTTI ALIMENTARI TRASFORMATI E AI VINI E BEVANDE

Esportazioni dei prodotti agroalimentari italiani, anno 2021

(miliardi di euro; quota %)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

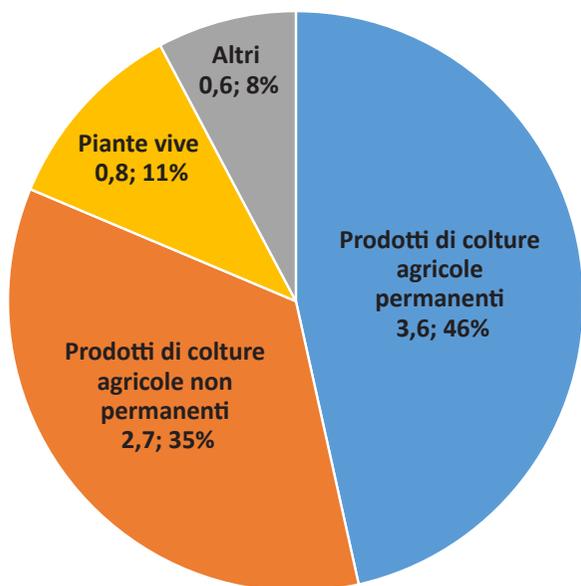


DOMINANO L'EXPORT ITALIANO: FRUTTA, ORTAGGI, PASTA, PRODOTTI DA FORNO, FORMAGGI E LATTICINI, CONSERVE VEGETALI E ANIMALI, VINI

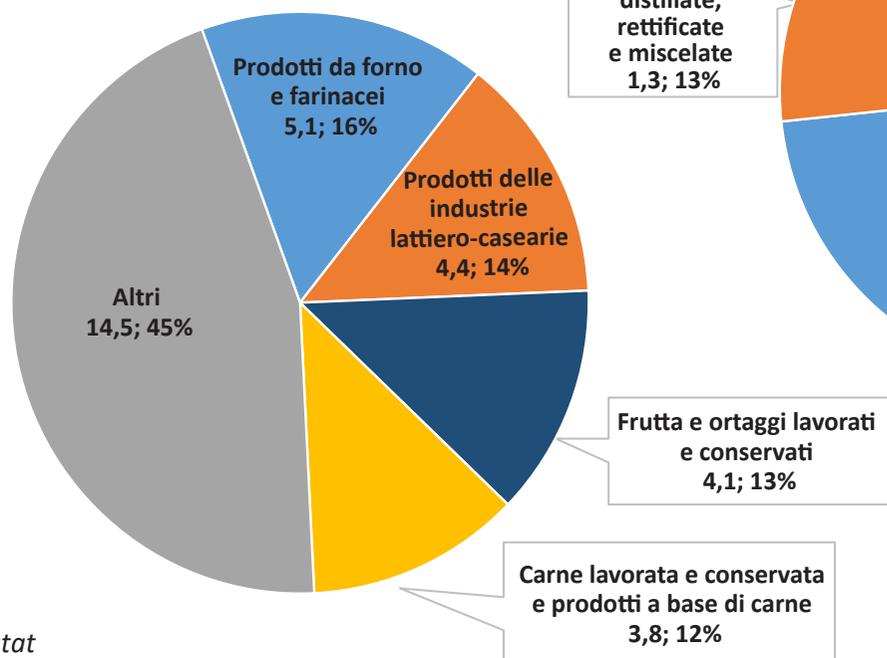
Dettaglio dei principali prodotti agroalimentari italiani esportati, anno 2021

(miliardi di euro; quota %)

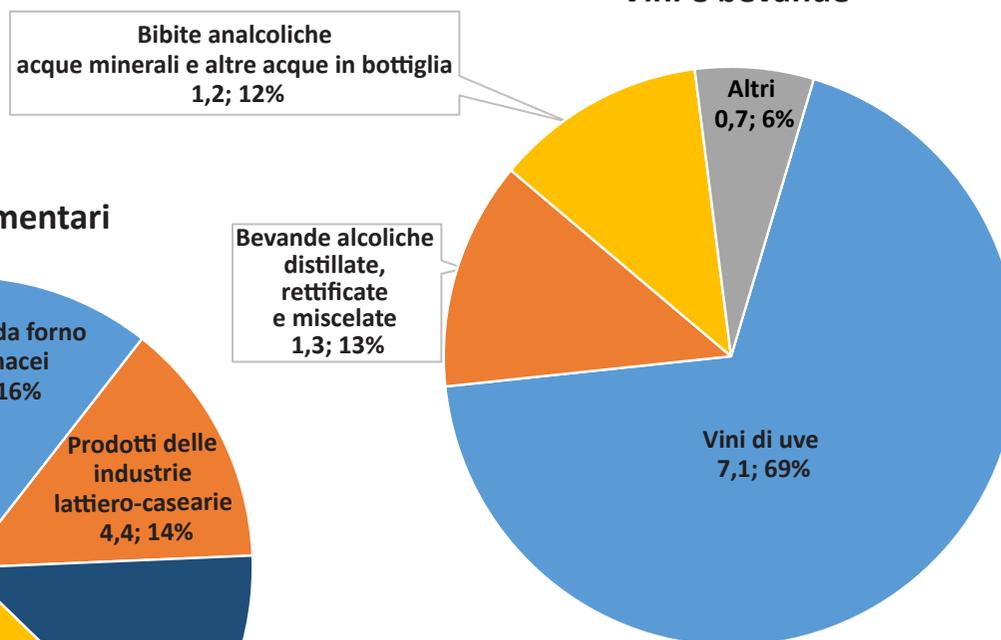
Agricoltura, silvicoltura e pesca



Prodotti alimentari



Vini e bevande



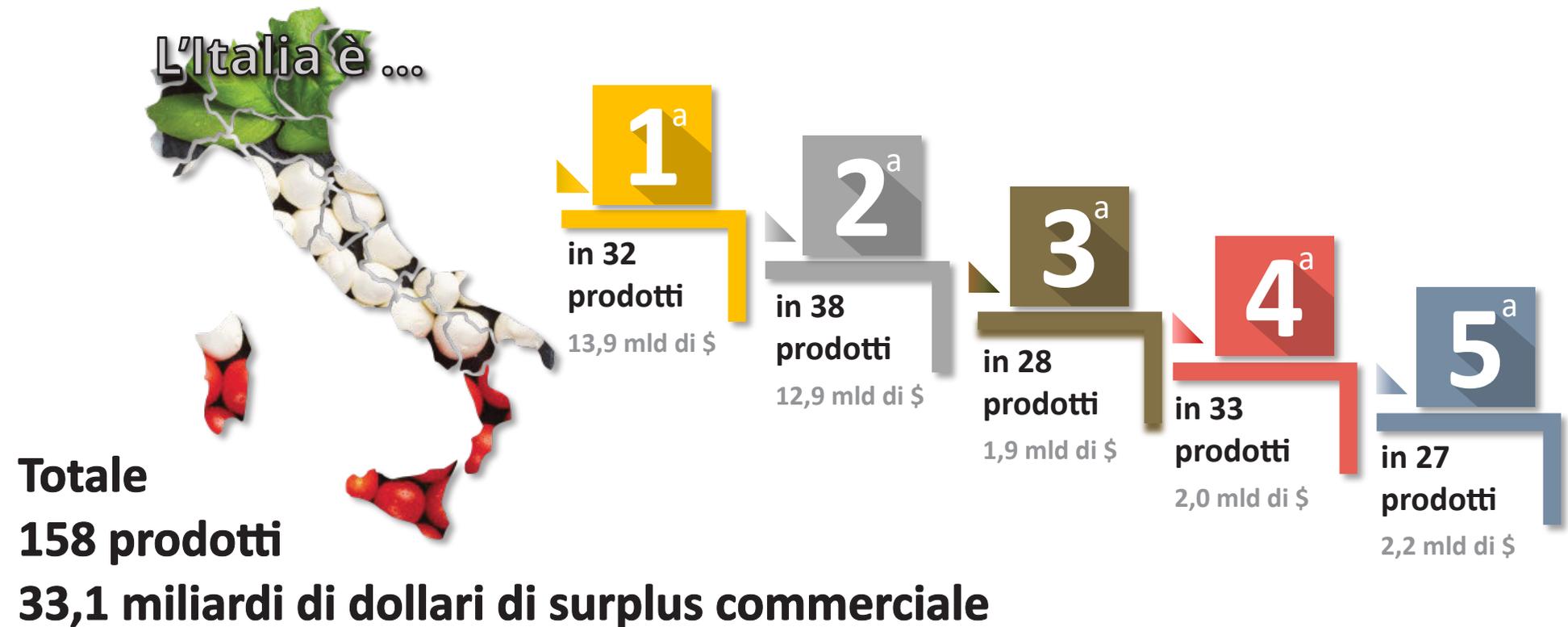
Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat



PER SURPLUS COMMERCIALE, 1 PRODOTTO AGROALIMENTARE SU 6 È ITALIANO

Numero di prodotti del comparto agroalimentare in cui l'Italia si trova ai vertici mondiali per surplus commerciale con l'estero, anno 2020

(su un totale di 941 prodotti agroalimentari selezionati dai 5.388 codici della classificazione HS 2017)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UN Comtrade



QUALI SONO LE PRINCIPALI PROVINCE ESPORTATRICI DI PRODOTTI AGROALIMENTARI? (1 di 2)

Prime dieci province esportatrici, anno 2021

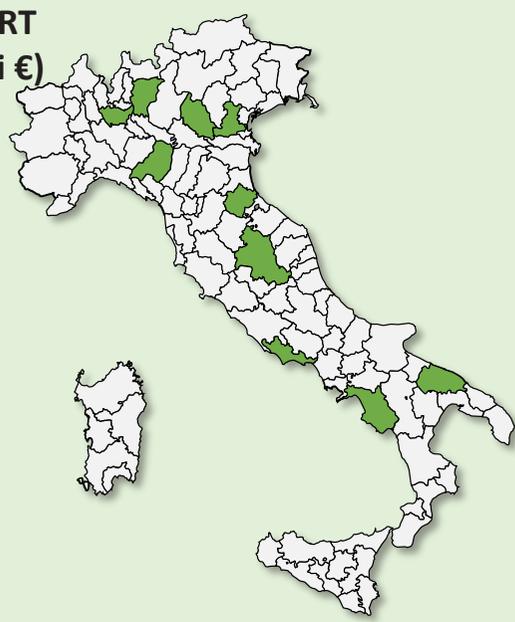
Prodotti delle colture permanenti

PROVINCE	EXPORT (mln di €)
Bolzano/Bozen	547
Cuneo	441
Bari	420
Verona	286
Catania	177
Forlì-Cesena	177
Ferrara	155
Milano	135
Ravenna	122
Trento	116



Prodotti delle colture non permanenti

PROVINCE	EXPORT (mln di €)
Salerno	287
Verona	250
Forlì-Cesena	168
Latina	161
Perugia	152
Bari	139
Parma	132
Padova	109
Bergamo	100
Milano	99



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat



QUALI SONO LE PRINCIPALI PROVINCE ESPORTATRICI DI PRODOTTI AGROALIMENTARI? (2 di 2)

Prime dieci province esportatrici, anno 2021

Prodotti alimentari

PROVINCE	EXPORT (mln di €)
Cuneo	2.166
Parma	2.063
Verona	1.955
Milano	1.750
Salerno	1.489
Modena	1.439
Napoli	1.175
Torino	1.010
Mantova	744
Bolzano/Bozen	728



Vini e bevande

PROVINCE	EXPORT (mln di €)
Cuneo	1.214
Verona	1.123
Treviso	829
Bergamo	472
Asti	466
Torino	450
Venezia	444
Trento	443
Siena	418
Firenze	398



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat



QUALI SONO I PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ITALIANI? (1 di 2)

Primi dieci Paesi di destinazione delle esportazioni italiane, anno 2021

Prodotti delle colture permanenti

PAESE	EXPORT (mln di €)
Germania	1.022
Francia	395
Spagna	224
Svizzera	198
Regno Unito	188
Austria	176
Polonia	143
Belgio	141
Paesi Bassi	101
Egitto	78

Prodotti delle colture non permanenti

PAESE	EXPORT (mln di €)
Germania	710
Francia	215
Paesi Bassi	206
Austria	190
Svizzera	155
Belgio	131
Polonia	99
Regno Unito	95
Repubblica ceca	58
Spagna	57

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat



QUALI SONO I PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ITALIANI? (2 di 2)

Primi dieci Paesi di destinazione delle esportazioni italiane, anno 2021

Prodotti alimentari

PAESE	EXPORT (mln di €)
Germania	4.832
Francia	4.201
Stati Uniti	3.125
Regno Unito	2.285
Spagna	1.408
Paesi Bassi	1.202
Belgio	938
Svizzera	912
Austria	866
Polonia	785

Vini e bevande

PAESE	EXPORT (mln di €)
Stati Uniti	2.400
Germania	1.601
Regno Unito	1.062
Svizzera	551
Francia	512
Canada	460
Belgio	369
Paesi Bassi	277
Svezia	230
Russia	209

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat



CAPITOLO 4

**I “magnifici 7” del settore
agroalimentare italiano e i prodotti di
eccellenza**



L'agroalimentare italiano poggia le sue basi sui prodotti che valorizzano la tradizione unendola a processi innovativi che ne garantiscono la qualità e la diffusione non solo tra gli italiani ma anche sui mercati globali.

È da questo assunto che la Fondazione Edison è partita per condurre un'analisi per determinare quali siano le categorie di prodotti agroalimentari in cui l'Italia risulta altamente specializzata nel commercio internazionale. Per la precisione, si sono individuate quelle categorie di prodotti che registrano surplus commerciali di notevole valore: infatti, un paese è chiaramente specializzato in una determinata tipologia di prodotto se esporta molto di più di quanto importa.

Ebbene, i "magnifici 7" dell'agroalimentare italiano, individuati dalla Fondazione Edison, sono:

1. vini di uve
2. pasta e riso
3. ortaggi, frutta e loro preparazioni
4. prodotti da forno
5. formaggi e latticini
6. conserve animali
7. cioccolato e altre preparazioni con cacao

I "magnifici 7", che abbracciano tutta la filiera, rappresentano il meglio dell'offerta agroalimentare italiana sui mercati globali.

Il surplus commerciale generato da questi "campioni" vale circa 20 miliardi di euro (nel 2021). Più in dettaglio: i vini di uve rappresentano la prima categoria con un saldo pari a 6,7 miliardi, pasta e riso la seconda con 3,4 miliardi, mentre gli ortaggi, la frutta e le loro preparazioni ottengono la terza posizione con oltre 3 miliardi. Il saldo dei prodotti da forno ammonta a 2 miliardi, quello dei formaggi e latticini a 1,8 miliardi e quello delle conserve animali a 1,7 miliardi circa. La cioccolata e le altre preparazioni contenenti cacao registrano un saldo pari a 1,5 miliardi.

Le esportazioni corrispondenti cifrano 31 miliardi circa dell'export dei "magnifici 7" dell'agroalimentare italiano. Ortaggi, frutta e loro preparazioni costituiscono la prima e principale voce con 9,5 miliardi di euro (nel 2021). I vini di uve sono in seconda posizione con 7,1 miliardi. Al terzo posto si trovano le paste e il riso con 3,7 miliardi e al quarto i formaggi e i latticini con 3,6 miliardi. Seguono i prodotti da forno con 2,9 miliardi, la cioccolata e le altre preparazioni contenenti cacao con 2,1 miliardi, mentre le esportazioni delle conserve animali valgono 2 miliardi.

Queste categorie rappresentano il top della qualità dell'*agrifood* made in Italy. E all'interno di queste categorie i flussi commerciali sono spinti da alcuni prodotti particolari che da un lato rappresentano la cultura agroalimentare italiana e dall'altro costituiscono produzioni di assoluta eccellenza e che pertanto sono sempre più richiesti su mercati internazionali, alimentando export e surplus del nostro Paese.

Ortaggi, frutta e loro preparazioni, le cui esportazioni nel complesso ammontano a quasi 9,5 miliardi, trovano un forte traino da parte dei pomodori preparati o conservati (1.918 milioni). Ma non solo: fondamentali sono anche

talune produzioni di frutta, come le mele fresche (887 milioni), le uve fresche (738 milioni) nonché i kiwi freschi (473 milioni). Inoltre, hanno un ruolo importante anche altri prodotti (anche di IV gamma): altri ortaggi, preparati o conservati ma non congelati (655 milioni); insalate (441 milioni) e i succhi di frutta o di altri vegetali (488 milioni).

I **vini di uve** poggiano soprattutto sulle esportazioni dei vini in bottiglia, siano essi fermi (4.872 milioni di euro) siano spumanti (1.822 milioni).

Pasta e riso sono molto esportati non soltanto (come facilmente immaginabile) grazie alla pasta nelle sue varianti: pasta di semola (2.023 milioni), pasta farcita (613 milioni), pasta all'uovo (193 milioni). Difatti, il riso lavorato registra un export pari a oltre mezzo miliardo (529 milioni), a testimonianza della preziosa (e unica in Europa) risorsa costituita dalle risaie italiane.

I **formaggi e latticini** poggiano il loro successo internazionale sul contributo di due pilastri come il Grana Padano e il Parmigiano Reggiano che insieme superano il miliardo di euro (1.143 milioni). A questi, ma non solo, si collegano anche i formaggi grattugiati (509 milioni). E ancora: la (vera) mozzarella fresca, ricotta e altri formaggi freschi che insieme superano il miliardo (1.104 milioni).

A questi si aggiungono, tra le altre, ulteriori specialità italiane, come il Fiore Sardo e il Pecorino Romano (204 milioni) e il Gorgonzola (151 milioni).

I **prodotti da forno** sono tra i più vari. L'export è composto principalmente da prodotti da forno dolci, come ad esempio crostate, croissant, panettoni (867 milioni), e da prodotti da forno salati, come ad esempio pizze, focacce, torte salate (720 milioni). Degni di nota sono anche le cialde (595 milioni) e i biscotti (322 milioni).

Per la **cioccolata e le altre preparazioni contenenti cacao**, giocano un ruolo chiave i cioccolatini, anche ripieni, ma non contenenti alcole (830 milioni) e le creme da spalmare contenenti cacao (287 milioni).

Le **consERVE animali**, altra grande tradizione italiana, registrano un export rilevante soprattutto grazie ai salumi da taglio stagionati come i prosciutti crudi (tra cui i famigerati Parma e San Daniele), speck, coppe e culatelli (821 milioni); ma anche i prosciutti cotti (164 milioni). A quelli si aggiungono poi gli insaccati e in particolare: salsicce e salami stagionati (451 milioni) e mortadella, wurstel, cotechini e zamponi (165 milioni).

Alla luce di queste analisi e questi dati, il rapporto contiene delle “schede-prodotto” che mirano a fotografare e approfondire alcune grandi eccellenze agroalimentari italiane: pomodori (preparati o conservati); vini e spumanti in bottiglia; paste alimentari; formaggi; panetteria, pasticceria, biscotteria; cioccolata e prodotti a base di cacao; conserve animali.



I "MAGNIFICI 7" DELL'AGROALIMENTARE ITALIANO VALGONO 20 MILIARDI DI EURO DI SURPLUS COMMERCIALE E OLTRE 30 MILIARDI DI EXPORT

I "MAGNIFICI 7" DELL'AGROALIMENTARE ITALIANO (miliardi di euro, anno 2021)

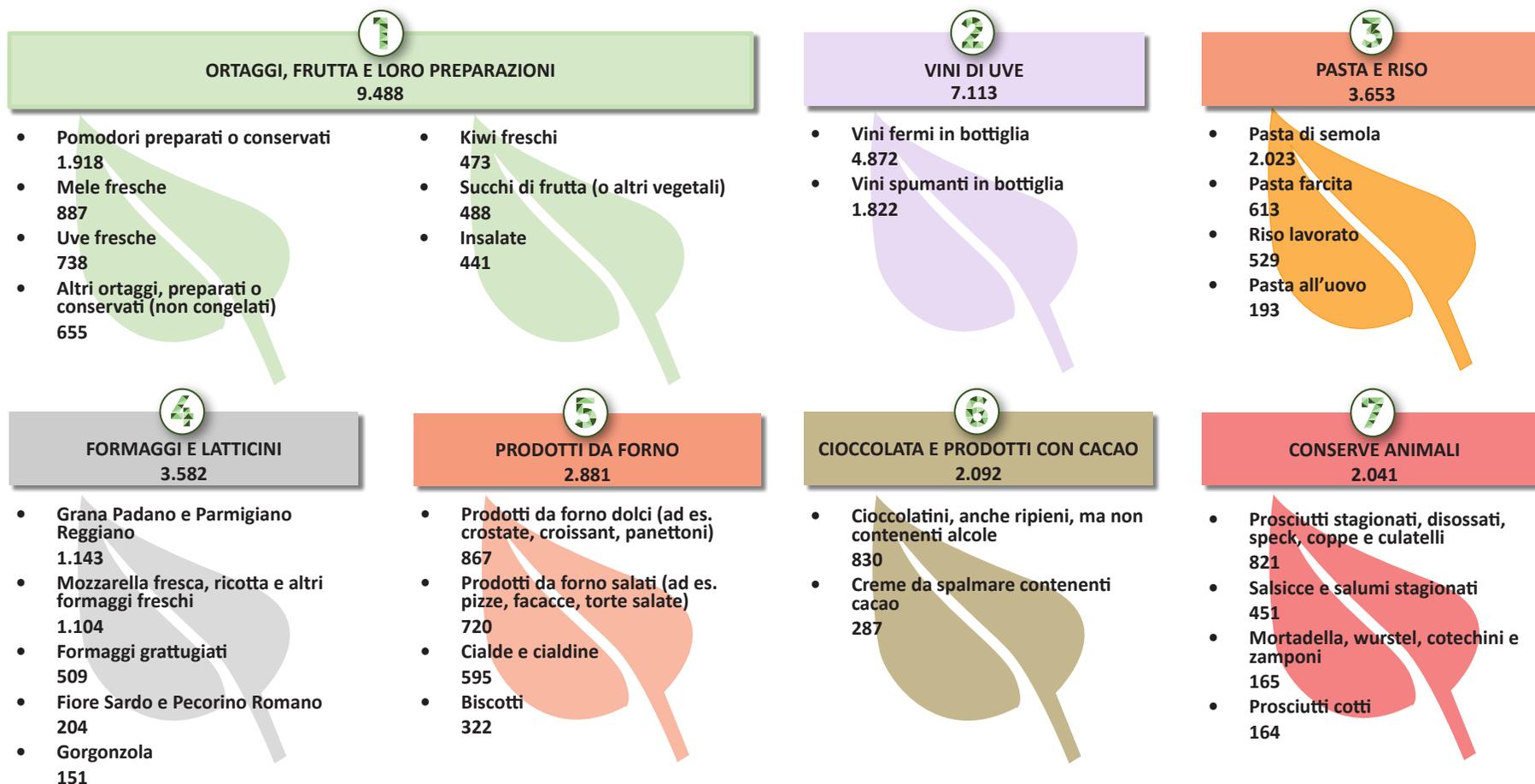


Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat



I “MAGNIFICI 7” DELL’AGROALIMENTARE ITALIANO CONIUGANO TRADIZIONE E INNOVAZIONE, CON UN AMPIO VENTAGLIO DI PRODOTTI DI ECCELLENZA CHE SONO SINONIMO DI QUALITÀ

Principali prodotti dei “magnifici 7” dell’agroalimentare italiano: export (milioni di euro, anno 2021)



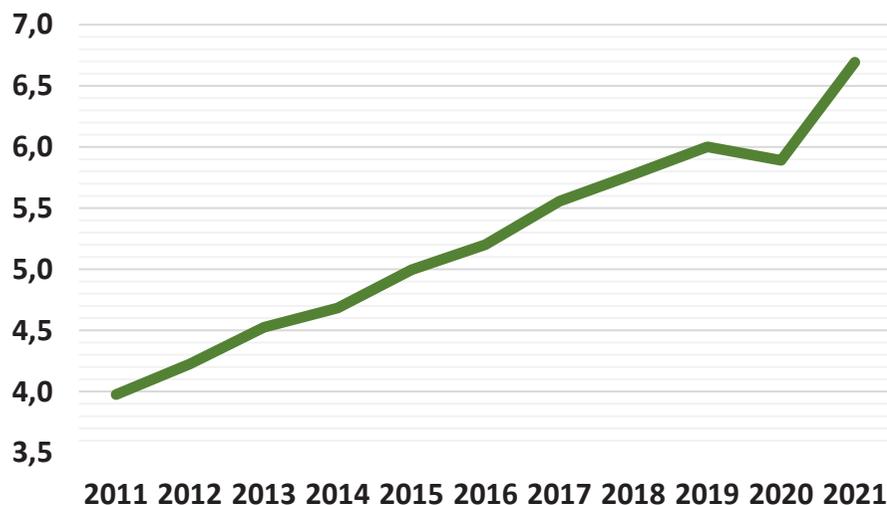
Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat



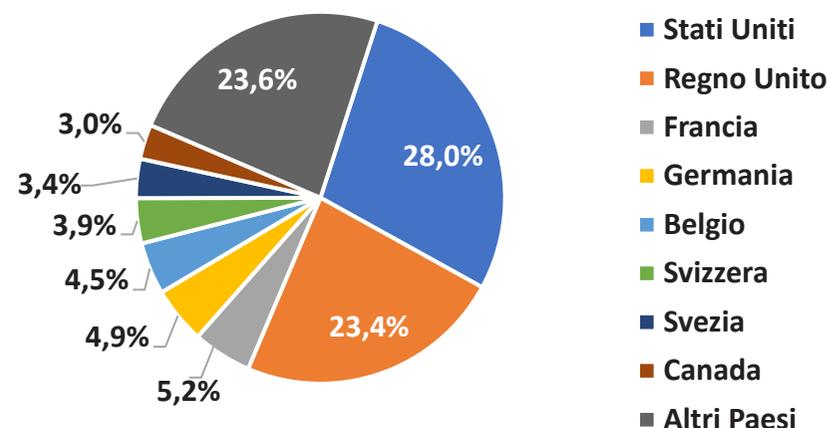
ALCUNE SCHEDE PRODOTTO: (1) VINI E SPUMANTI IN BOTTIGLIA

L'Italia è il secondo esportatore mondiale di vini e spumanti in bottiglia, con una quota nel 2020 pari rispettivamente al 27% e al 21% del mercato mondiale.

ESPORTAZIONI ITALIANE DI VINI E SPUMANTI IN BOTTIGLIA
(miliardi di euro)



PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DELL'EXPORT
ITALIANO DI PROSECCO (DOP)
(quote %, anno 2021)



ESPORTAZIONI ITALIANE DI VINI E SPUMANTI IN BOTTIGLIA
(milioni di euro)

	TOTALE	Vini di uve fresche	Vini spumanti di uve fresche	di cui: Prosecco (DOP)
2018	5.774,4	4.259,6	1.514,8	915,9
2019	6.000,6	4.421,5	1.579,0	1.053,1
2020	5.891,9	4.418,6	1.473,3	1.009,3
2021	6.694,1	4.871,7	1.822,5	1.327,7

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat e ITC



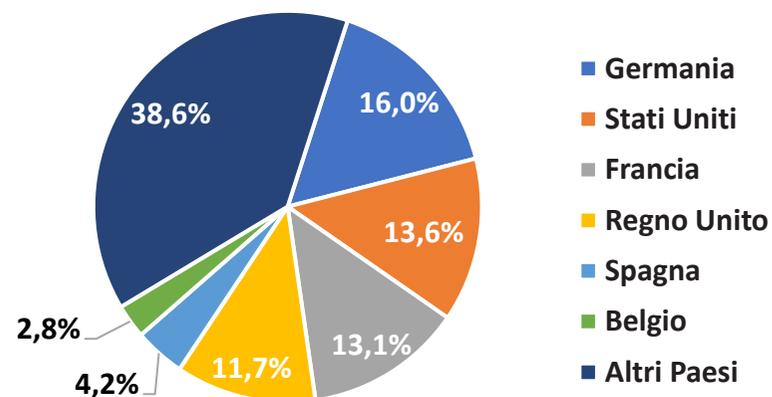
ALCUNE SCHEDE PRODOTTO: (2) PASTE ALIMENTARI

L'Italia è il primo esportatore mondiale di paste alimentari, con una quota di mercato pari al 29% nel 2020, e può vantare il maggior surplus commerciale pari a 2,9 miliardi di dollari.

ESPORTAZIONI ITALIANE DI PASTE ALIMENTARI
(miliardi di euro)



PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DELL'EXPORT ITALIANO DI PASTE ALIMENTARI
(quote %, anno 2021)



ESPORTAZIONI ITALIANE DI PASTE ALIMENTARI
(milioni di euro)

	TOTALE	Pasta di semola di grano duro	Pasta all'uovo	Pasta farcita
2018	2.465,0	1.488,0	174,1	375,2
2019	2.699,8	1.642,4	179,7	405,8
2020	3.141,1	1.963,3	190	458,4
2021	3.043,9	1.859,8	193,3	483,2

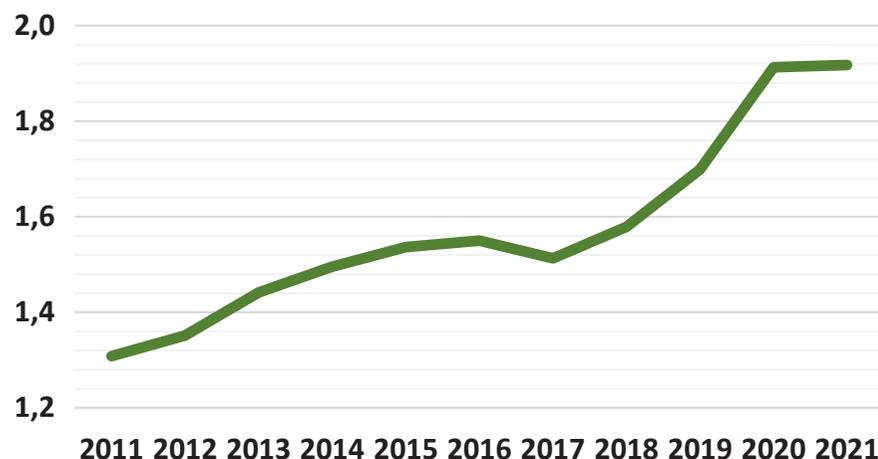
Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat e ITC



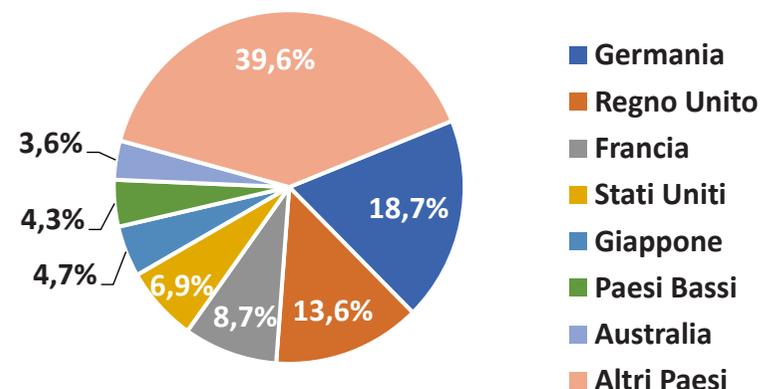
ALCUNE SCHEDE PRODOTTO: (3) POMODORI (PREPARATI O CONSERVATI)

L'Italia è il primo esportatore mondiale di pomodori preparati o conservati nel 2019 e 2020 con una quota di mercato stabile e superiore al 42%. Può vantare inoltre il miglior surplus commerciale mondiale che nel 2020 risulta pari a 2 miliardi di dollari.

ESPORTAZIONI ITALIANE DI POMODORI (PREPARATI O CONSERVATI)
(miliardi di euro)



PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DELL'EXPORT ITALIANO DI POMODORI (PREPARATI O CONSERVATI)
(quote %, anno 2021)



ESPORTAZIONI ITALIANE DI POMODORI (PREPARATI O CONSERVATI)
(milioni di euro)

	TOTALE	Pomodori pelati, interi o in pezzi	Pomodori interi o in pezzi (esclusi i pelati)	Salse di pomodoro (sostanza secca < 12%)	Salse di pomodoro (sostanza secca da 12% a 30%)	Altri pomodori, preparati o conservati
2018	1.579,2	619,1	328,7	213,6	226,5	191,3
2019	1.699,1	674,7	341,8	231,7	253,7	197,2
2020	1.913,4	738,1	385,9	302,9	295,6	191,0
2021	1.918,0	673,1	442,4	298,8	291,7	212,0

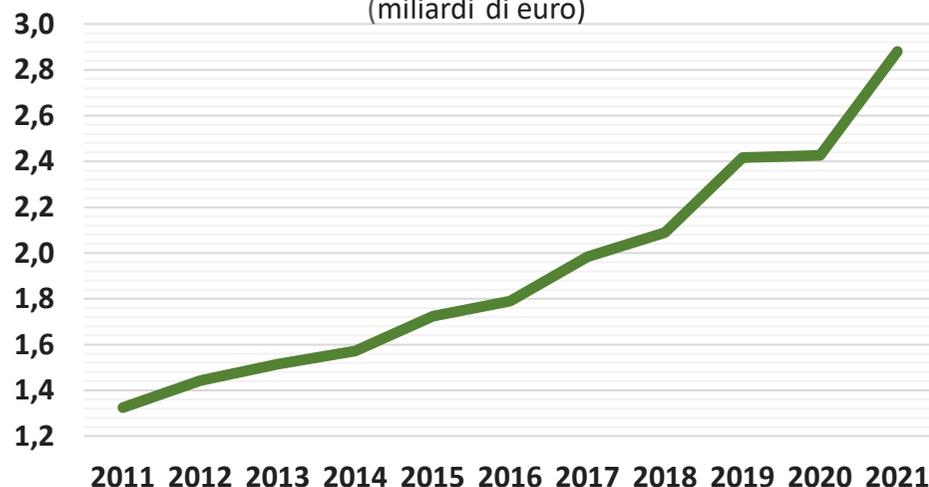
Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat e ITC



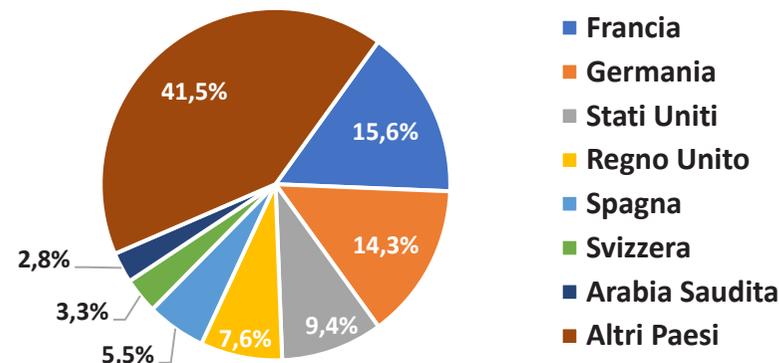
ALCUNE SCHEDE PRODOTTO: (4) PANETTERIA, PASTICCERIA, BISCOTTERIA

Nel 2019 e 2020, l'Italia occupa la terza posizione per export mondiale nel settore dei prodotti da forno con una quota stabile intorno al 7,2% e può vantare il primo surplus commerciale mondiale in entrambi gli anni con valori rispettivamente pari a 1,7 e 1,8 miliardi di dollari.

ESPORTAZIONI ITALIANE DI PRODOTTI DELLA PANETTERIA, PASTICCERIA E BISCOTTERIA
(miliardi di euro)



PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DELL'EXPORT ITALIANO DI PRODOTTI DELLA PANETTERIA, PASTICCERIA E BISCOTTERIA
(quote %, anno 2021)



ESPORTAZIONI ITALIANE DI PANETTERIA, PASTICCERIA E BISCOTTERIA
(milioni di euro)

	TOTALE	Cialde e cialdine	Dolci confezionati (esclusi i biscotti)	Pizze, torte salate e altri prodotti della panetteria
2018	2.089,4	360,9	642,7	516,3
2019	2.416,3	457,4	731,8	609,5
2020	2.425,8	494,9	691,9	638,7
2021	2.880,7	594,6	867,1	719,9

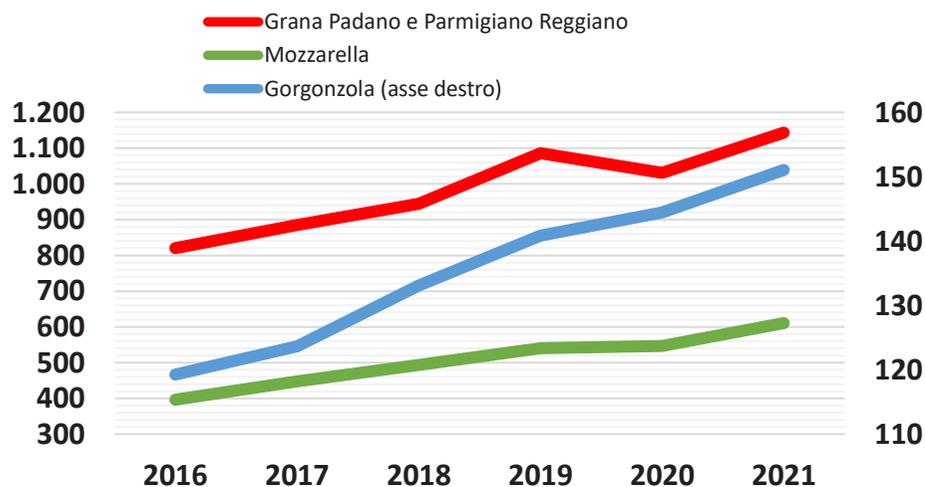
Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat e ITC



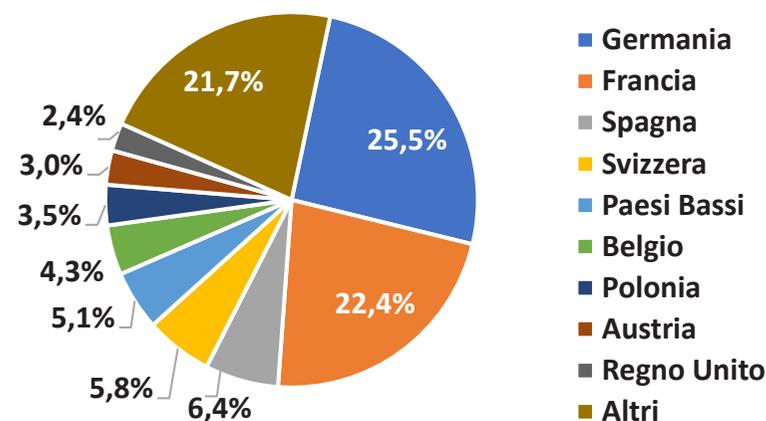
ALCUNE SCHEDE PRODOTTO: (5) FORMAGGI

L'Italia è il terzo esportatore al mondo di formaggi e latticini, con una quota di mercato pari a circa l'11% (nel 2019 e nel 2020). Inoltre, è il secondo Paese al mondo per surplus commerciale per un ammontare nell'ordine di 1,6 miliardi di dollari.

ESPORTAZIONI ITALIANE DEI PRINCIPALI TIPI DI FORMAGGI
(milioni di euro)



PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DELL'EXPORT ITALIANO DI GORGONZOLA
(quote %, anno 2021)



ESPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI E LATTICINI
(milioni di euro)

	TOTALE	Grana Padano e Parmigiano Reggiano	Mozzarella	Gorgonzola
2018	2.824,2	944,7	493,8	133,1
2019	3.206,7	1.086,0	540,0	140,9
2020	3.189,0	1.030,9	546,6	144,5
2021	3.581,8	1.143,3	610,6	151,0

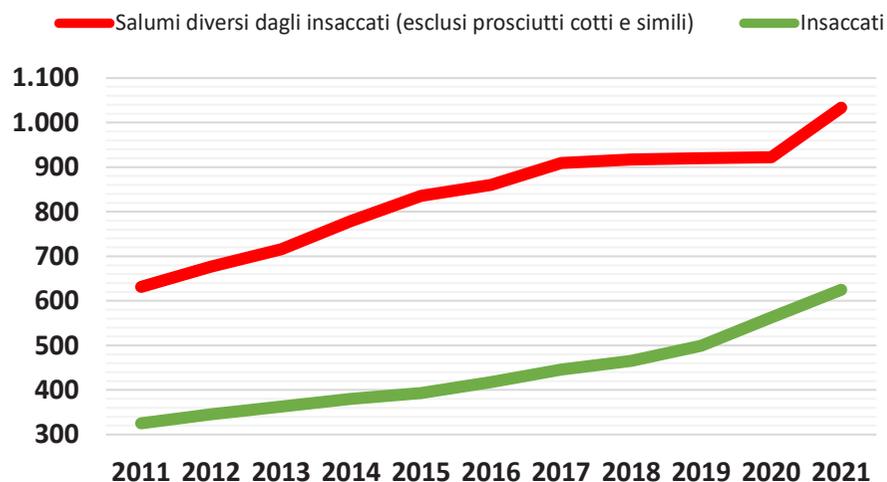
Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat e ITC



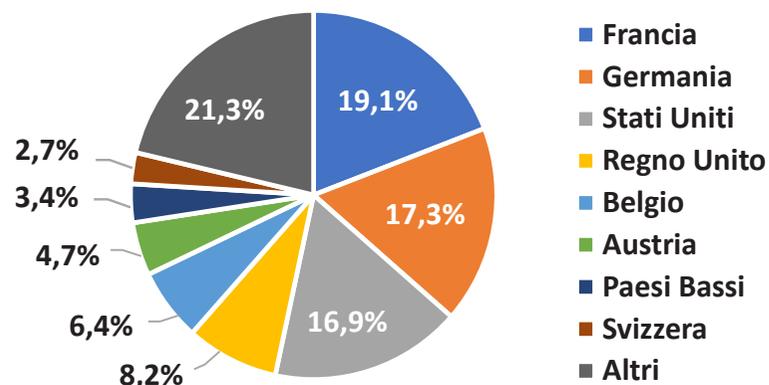
ALCUNE SCHEDE PRODOTTO: (6) CONSERVE ANIMALI

L'Italia è il primo esportatore al mondo di salumi diversi dagli insaccati (esclusi prosciutti cotti e simili), con una quota di mercato pari a circa il 24% (nel 2019 e nel 2020) e, in particolare, di prosciutti stagionati, speck, coppe e culatelli. L'Italia è anche il secondo esportatore al mondo di insaccati, con una quota intorno all'11%. È anche il primo Paese al mondo per surplus commerciale (rispettivamente 900 milioni di dollari e 500 milioni di dollari).

**ESPORTAZIONI ITALIANE
DELLE PRINCIPALI CONSERVE ANIMALI**
(milioni di euro)



**PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DELL'EXPORT ITALIANO
DI PROSCIUTTI STAGIONATI, DISSOTTI, SPECK, COPPE E
CULATELLI**
(quote %, anno 2021)



ESPORTAZIONI ITALIANE DI CONSERVE ANIMALI
(milioni di euro)

	TOTALE	Prosciutti stagionati, disossati, speck, coppe e culatelli	Pancette	Bresaole	Salsicce e salami stagionati	Mortadella, wurstel, cotechini e zamponi	Prosciutti cotti
2018	1.717,8	733,6	42,6	65,4	322,3	139,6	136,0
2019	1.768,5	724,0	52,0	66,9	342,9	152,5	142,3
2020	1.822,8	713,3	65,5	65,2	394,3	159,2	143,5
2021	2.040,6	820,8	61,1	74,5	450,7	165,5	164,3

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat e ITC

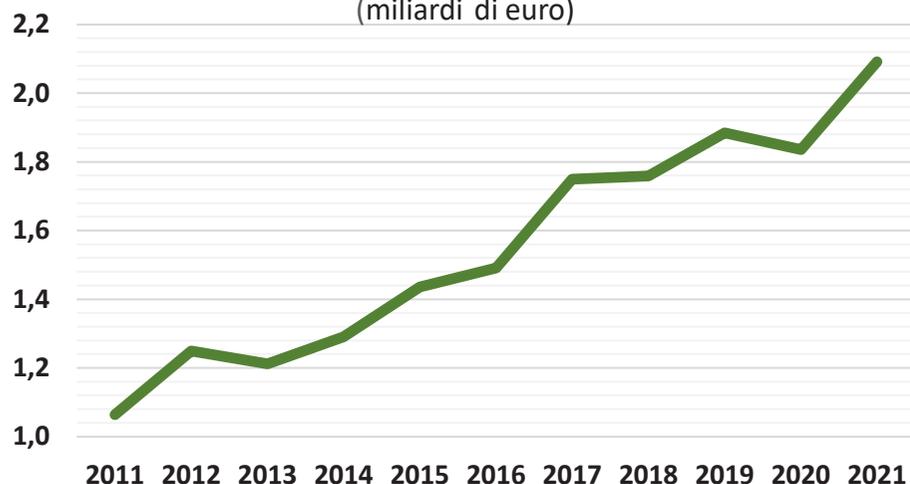


ALCUNE SCHEDE PRODOTTO: (7) CIOCCOLATA E PRODOTTI CONTENENTI CACAO

L'Italia è il terzo esportatore al mondo di cioccolata e prodotti contenenti cacao, con una quota di mercato del 7,1% nel 2019. In particolare, risulta il primo esportatore mondiale di cioccolatini anche ripieni non contenenti alcole e creme da spalmare contenenti cacao.

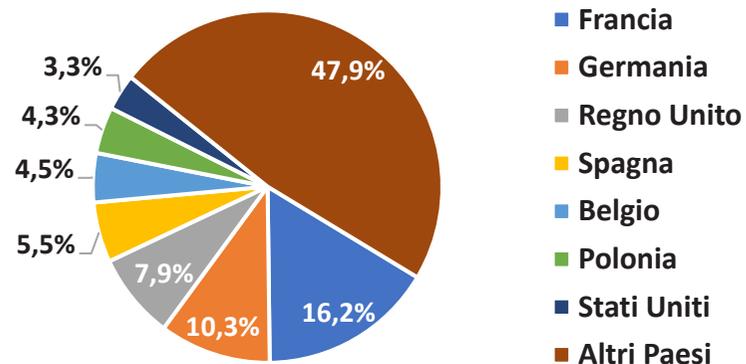
ESPORTAZIONI ITALIANE DI CIOCCOLATA E ALTRI PRODOTTI CONTENENTI CACAO

(miliardi di euro)



PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DELL'EXPORT ITALIANO DI CIOCCOLATA E PRODOTTI CONTENENTI CACAO

(quote %, anno 2021)



ESPORTAZIONI ITALIANE DI CIOCCOLATA E PRODOTTI CONTENENTI CACAO

(milioni di euro)

	TOTALE	Cioccolatini anche ripieni non contenenti alcole	Creme da spalmare contenenti cacao	Cioccolata e prodotti in cioccolata ripieni	Tavolette e bastoncini di cioccolato ripiene
2018	1.758,8	709,8	202,2	140,1	133,3
2019	1.884,2	747,7	242,7	156,0	144,0
2020	1.836,0	683,2	273,3	153,4	148,1
2021	2.091,5	830,1	287,4	171,6	163,7

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat e ITC



CAPITOLO 5

Il settore agroalimentare tra pandemia e guerra russo-ucraina



Il settore agroalimentare italiano, come tutti gli altri settori della nostra economia, ha dovuto affrontare sfide molto difficili negli anni più recenti, tra cui, in particolare la pandemia del Covid-19 e lo scoppio della guerra russo-ucraina, che hanno comportato e comportano grandi privazioni e sofferenze umane.

Tuttavia, dal punto di vista meramente socioeconomico, la filiera agroalimentare ha dato prova di grande resistenza. Nonostante la pandemia prima e il conflitto russo-ucraino poi, i principali indicatori del settore segnalano che il trend particolarmente positivo del decennio scorso non è stato compromesso. Il sistema agroalimentare, nonostante le gravi avversità, ha tenuto.

Lo dimostrano i dati e segnatamente quelli relativi alle industrie alimentari, dei vini e bevande e del tabacco.

Il primo punto riguarda l'andamento del valore aggiunto, ovvero la capacità di generare valore da parte di lavoratori e imprese nell'attività economica per mezzo dei fattori produttivi utilizzati (lavoro e capitale). Anche in termini reali, ovvero depurati dall'inflazione, nel periodo 2016-2019 il valore aggiunto delle industrie alimentari, bevande e tabacco è aumentato pressoché anno dopo anno in maniera analoga all'intero settore manifatturiero italiano, che in quegli anni ha sperimentato una consistente crescita anche rispetto ad altri Paesi industrializzati. Ebbene, in quanto settore strategico e quindi escluso dai *lockdown*, durante la pandemia il valore aggiunto dell'industria agroalimentare non è diminuito molto. Ma non solo: nel 2021 ha fatto registrare un rapido e significativo aumento, riportandosi abbondantemente sopra i livelli pre-pandemici.

Il secondo punto riguarda l'occupazione, per cui valgono considerazioni simili o analoghe. Nella seconda parte degli anni 2010 gli occupati sono aumentati sia nelle industrie alimentari, dei vini e bevande e del tabacco sia nella manifattura. Negli anni più duri della pandemia – nonostante le innegabili difficoltà – i livelli occupazionali delle industrie agroalimentari sono rimasti sostanzialmente stabili, a fronte di un calo dell'intero settore manifatturiero.

Peraltro, questa stessa tendenza di fondo è chiaramente riscontrabile sia nell'andamento della produzione sia in quello dell'export.

È in questo contesto già difficile che si è poi venuta a collocare la guerra russo-ucraina, i cui sviluppi ed esiti rimangono una grande incognita e una fonte di incertezza, oltretutto dal punto di vista umano e militare anche da quello economico.

Per quanto riguarda i prodotti agroalimentari scambiati dall'Italia con la Russia e l'Ucraina emergono alcune attuali e potenziali difficoltà che però, almeno per il momento, non sembrano assumere la connotazione di criticità vere e proprie. Dall'analisi delle importazioni della Russia di prodotti italiani, risulta chiaramente che alcuni settori possono essere colpiti (non tanto dalle sanzioni quanto dal deteriorarsi dello scenario geo-politico). In particolare, il riferimento è ai due prodotti agroalimentari che la Russia importa maggiormente dall'Italia: i vini in bottiglia sia fermi sia spumanti e il caffè torrefatto. Anche per l'Ucraina i vini italiani sono tra i prodotti più importati, a cui si aggiunge anche un significativo ammontare di tabacchi lavorati (ad es. cartucce di tabacco da scaldare).

Anche le importazioni agroalimentari dalla Russia e dall'Ucraina hanno una certa rilevanza in Italia, considerando che trattasi principalmente di prodotti

quali granturco e frumento ma anche semi di soia e pannelli di girasole. Si pone anche il gravoso problema di carenze di approvvigionamento a livello globale, che aumenta sempre più – purtroppo – i rischi di una crisi alimentare di notevoli proporzioni in molti Paesi poveri. Per quanto riguarda il nostro mercato, le importazioni agroalimentari da Russia e Ucraina sono tutto sommato fungibili con altre provenienti da Paesi diversi e, in certa misura, anche all'interno della stessa Unione Europea.

Dal punto di vista dei flussi commerciali di prodotti agroalimentari, dunque, la situazione non si presenta poi così drammatica. Ma di certo, la guerra russo-ucraina ha creato una serie di minacce o problemi per il settore: innanzitutto

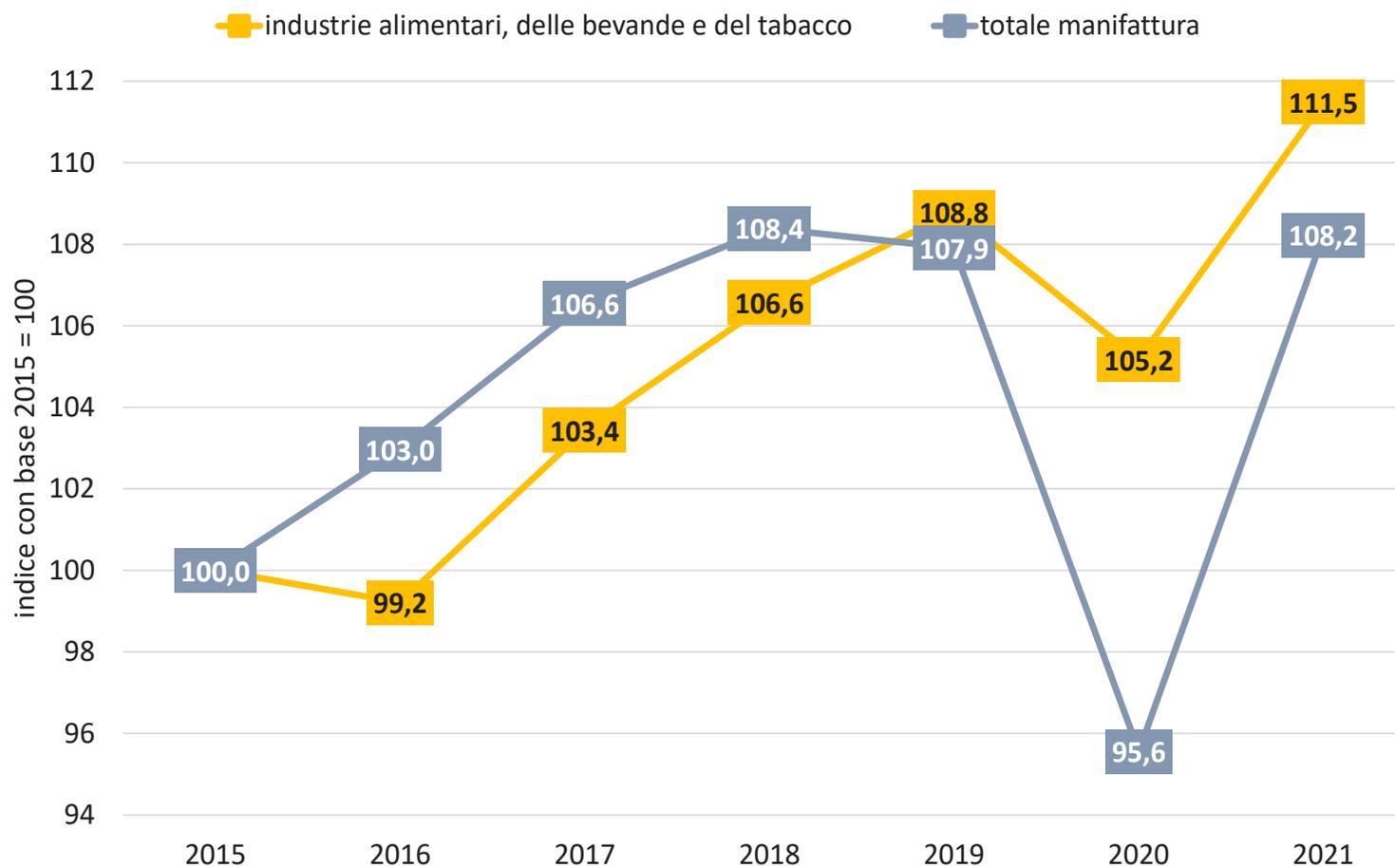
l'aumento del costo dell'energia, con un impatto sia sull'agricoltura sia sull'industria alimentare perché l'impennata dei prezzi riguarda i combustibili, l'energia elettrica e il gas che sono elementi fondamentali nei processi produttivi. Ma ci sono anche aumenti molto consistenti nel prezzo dei concimi e dei fertilizzanti, nonché delle materie prime e di alcuni prodotti di base, come mangimi, cereali, oli di semi di girasole. Se la situazione dovesse peggiorare, è evidente che tali incrementi potrebbero pesare sempre di più sui costi delle aziende e delle imprese, con un impatto economico non trascurabile sulla filiera (nostra e degli altri Paesi).





NEL CORSO DELLA PANDEMIA, L'INDUSTRIA AGROALIMENTARE HA MOSTRATO SIGNIFICATIVE CAPACITÀ DI TENUTA E DI RIPRESA

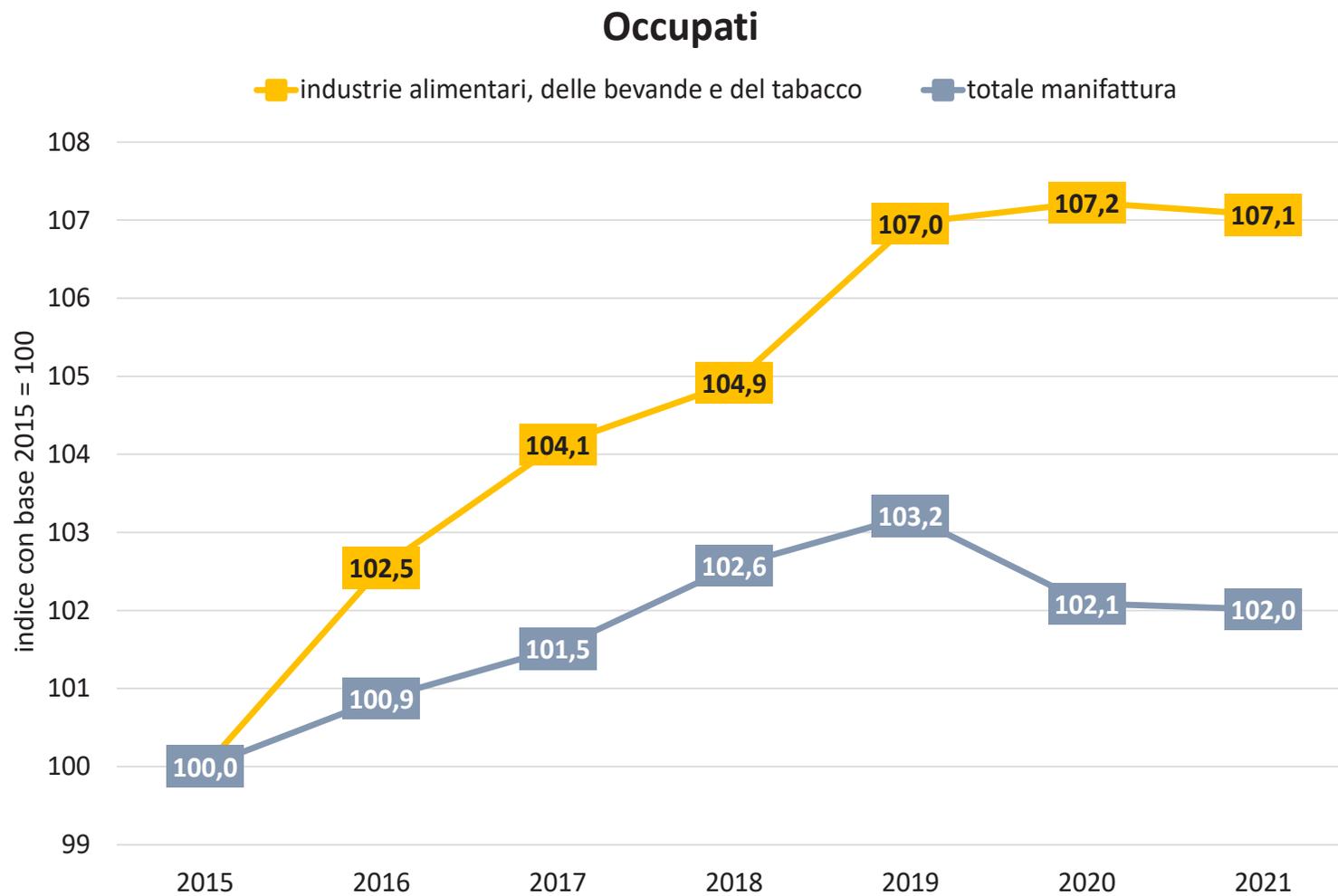
Valore aggiunto (valori concatenati)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat



NONOSTANTE LO SCENARIO AVVERSO, I LIVELLI OCCUPAZIONALI DELL'INDUSTRIA AGROALIMENTARE HANNO «TENUTO»

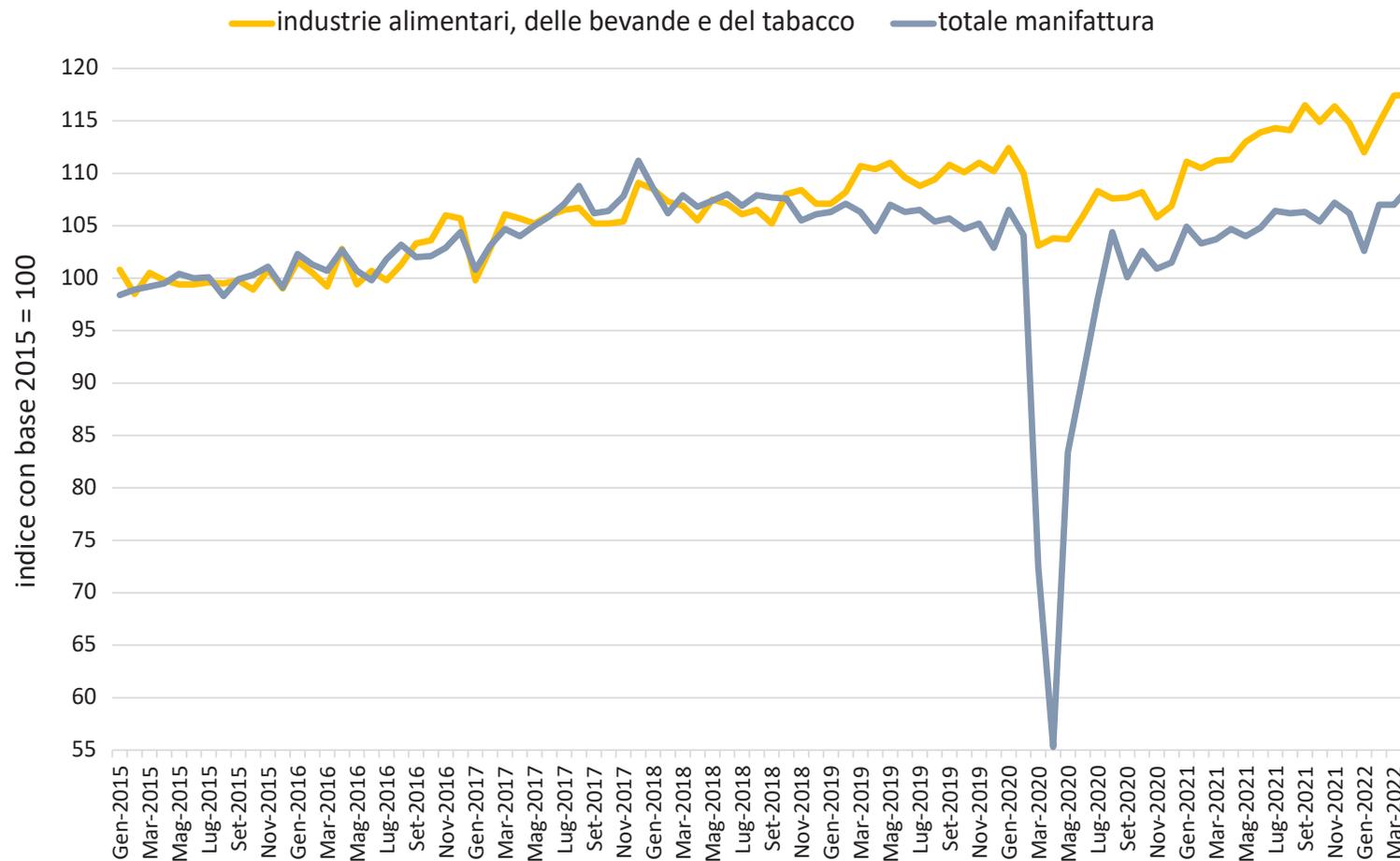


Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat



LA PRODUZIONE DELLE INDUSTRIE AGROALIMENTARI MOSTRA UNA DINAMICA PIÙ SOSTENUTA DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL SUO COMPLESSO

Indici della produzione industriale

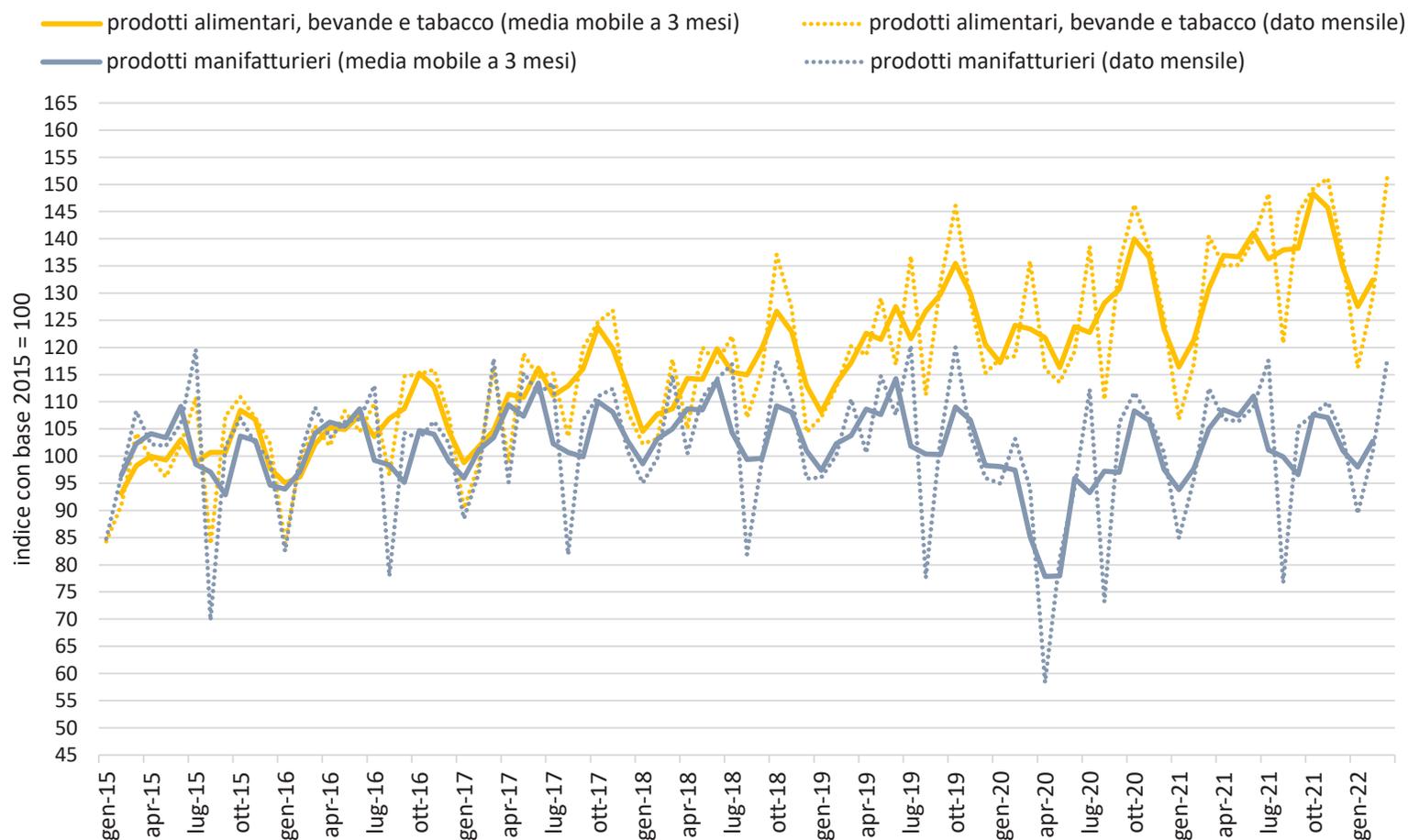


Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat



IN TERMINI DI VOLUMI, L'EXPORT DELL'INDUSTRIA AGROALIMENTARE HA EVIDENZIATO UN MIGLIOR ANDAMENTO RISPETTO ALL'EXPORT TOTALE DELLA MANIFATTURA

Indici dell'export italiano (volumi)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat



LE IMPORTAZIONI RUSSE DALL'ITALIA DI PRODOTTI AGROALIMENTARI CONSISTONO PRINCIPALMENTE IN VINI IN BOTTIGLIA E CAFFÈ TORREFATTO

Importazioni della Russia dall'Italia (milioni di euro)



	2017	2018	2019	2020	2021
<i>Prodotti agroalimentari</i>	759,6	848,9	868,2	810,4	895,2
Vini fermi in bottiglia	169,1	161,0	184,5	179,7	193,6
Vini spumanti in bottiglia	85,2	97,2	115,9	116,2	148,3
Caffè torrefatto (non decaffeinato)	75,0	82,6	93,1	90,1	101,6



Importazioni dell'Italia dalla Russia (milioni di euro)



	2017	2018	2019	2020	2021
<i>Prodotti agroalimentari</i>	96,8	115	127,7	157,3	250,3
Panelli di girasole	11,2	20,1	39,8	38,0	52,0
Piselli secchi	10,5	23,8	14,4	22,6	41,5
Frumento (escluso quello da semina)	3,9	10,9	8,6	11,6	29,3



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati ITC



L'IMPORT UCRAINO DALL'ITALIA CONSTA SOPRATTUTTO DI VINI E TABACCHI LAVORATI, MENTRE L'UCRAINA È UN IMPORTANTE FORNITORE DI PRODOTTI AGRICOLI DI BASE

Importazioni dell'Ucraina dall'Italia (milioni di euro)



	2017	2018	2019	2020	2021
<i>Prodotti agroalimentari</i>	124,9	183,9	301	386,8	413,7
Tabacchi lavorati (ad es. per sigarette elettroniche)	4,8	28,0	104,3	160,0	151,3
Vini fermi in bottiglia	18,7	20,7	28,6	33,1	37,3
Vini spumanti in bottiglia	7,4	8,6	12,2	17,2	25,7



Importazioni dell'Italia dall'Ucraina (milioni di euro)

	2017	2018	2019	2020	2021
<i>Prodotti agroalimentari</i>	487,1	475,6	441,8	285,0	337,9
Granturco (escluso quello da semina)	252,1	299,5	256,9	137,0	179,0
Semi di soia	57,6	52,7	66,2	30,8	54,2
Panelli di girasole	71,0	40,6	34,3	30,1	35,4



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati ITC



LA TRAGEDIA DELLA GUERRA RUSSO-UCRAINA PONE ALCUNE INCERTEZZE ALL'EXPORT ITALIANO DI VINI E CAFFÈ E ALL'APPROVVIGIONAMENTO DI ALCUNI PRODOTTI DI BASE (1 di 2)

Esportazioni dell'Italia verso la Russia (variazioni %)



	<u>gen.-mar. 2022</u> gen.-mar. 2021	<u>gen-22</u> gen-21	<u>feb-22</u> feb-21	<u>mar-22</u> mar-21
<i>Prodotti agroalimentari</i>	4%	38%	22%	-35%
Vini fermi in bottiglia	-17%	52%	8%	-71%
Vini spumanti in bottiglia	12%	23%	57%	-40%
Caffè torrefatto (non decaffeinato)	-25%	-2%	1%	-81%



Importazioni dell'Italia dalla Russia (variazioni %)

	<u>gen.-mar. 2022</u> gen.-mar. 2021	<u>gen-22</u> gen-21	<u>feb-22</u> feb-21	<u>mar-22</u> mar-21
<i>Prodotti agroalimentari</i>	69%	52%	163%	33%
Panelli di girasole	2%	-19%	226%	-51%
Piselli secchi	156%	463%	212%	71%
Frumento (escluso quello da semina)	239%	624%	33%	nd



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat



LA TRAGEDIA DELLA GUERRA RUSSO-UCRAINA PONE ALCUNE INCERTEZZE ALL'EXPORT ITALIANO DI VINI E CAFFÈ E ALL'APPROVVIGIONAMENTO DI ALCUNI PRODOTTI DI BASE (2 di 2)

Esportazioni dell'Italia verso l'Ucraina (variazioni %)



	<u>gen.-mar. 2022</u> gen.-mar. 2021	<u>gen-22</u> gen-21	<u>feb-22</u> feb-21	<u>mar-22</u> mar-21
<i>Prodotti agroalimentari</i>	-30%	47%	-15%	-78%
Tabacchi lavorati (ad es. per sigarette elettroniche)	-97%	nd	-100%	-93%
Vini fermi in bottiglia	-39%	26%	7%	-100%
Vini spumanti in bottiglia	-12%	57%	32%	-98%



Importazioni dell'Italia dall'Ucraina (variazioni %)



	<u>gen.-mar. 2022</u> gen.-mar. 2021	<u>gen-22</u> gen-21	<u>feb-22</u> feb-21	<u>mar-22</u> mar-21
<i>Prodotti agroalimentari</i>	72%	124%	113%	-13%
Granturco	188%	439%	199%	20%
Semi di soia	-69%	49%	-99%	-99%
Panelli di girasole	-31%	-17%	3%	-70%



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat



APPENDICE STATISTICA



OCCUPATI NEI SETTORI AGROALIMENTARE E MANIFATTURIERI ITALIANI

(migliaia di persone)

SETTORE	2019	2020	2021
AGROALIMENTARE, di cui:	1.409,2	1.410,0	1.408,4
agricoltura, silvicoltura e pesca	926,7	926,3	925,4
industrie alimentari, dei vini e bevande e del tabacco	482,5	483,7	483
attività metallurgiche e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	700,3	688,7	689,7
fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	485,3	483,8	480
industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	495,4	477,5	465,2
fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	445,8	442,7	447
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	345,4	342,4	342
industria del legno, della carta, editoria	268,9	263,2	271
fabbricazione di mezzi di trasporto	271,4	271,1	270,9
fabbricazione di apparecchiature elettriche	161,1	160,9	160,9
fabbricazione di prodotti chimici	115,5	116,1	117,1
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	104,1	102,8	102,5
fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	65,8	65,6	66,2
fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	15,1	15,0	15,1
<i>Totale manifatturiero</i>	<i>3.956,6</i>	<i>3.913,5</i>	<i>3.910,6</i>

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

VALORE DELLA PRODUZIONE DEI SETTORI AGROALIMENTARE E MANIFATTURIERI ITALIANI (miliardi di euro)

SETTORE	2019
AGROALIMENTARE, di cui:	204,7
agricoltura, silvicoltura e pesca	61,2
industrie alimentari, dei vini e bevande e del tabacco	143,5
attività metallurgiche e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	153,5
fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	129,8
fabbricazione di mezzi di trasporto	93,3
industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	85,8
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	76,9
fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	66,2
fabbricazione di prodotti chimici	51,2
industria del legno, della carta, editoria	50,0
fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	50,0
fabbricazione di apparecchiature elettriche	39,5
fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	26,6
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	23,3
<i>Totale manifatturiero</i>	<i>989,7</i>

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

VALORE AGGIUNTO DEI SETTORI AGROALIMENTARE E MANIFATTURIERI ITALIANI

(miliardi di euro, prezzi base)

SETTORE	2019	2020	2021
Agroalimentare, di cui:	64,5	64,1	65
agricoltura, silvicoltura e pesca	34,3	33,3	34,8
industrie alimentari, dei vini e bevande e del tabacco	30,3	30,8	30,2
attività metallurgiche e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	42,4	38,1	49,8
fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	39,3	34,1	37,0
fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	23,9	22,1	25,1
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	23,6	23	24,5
fabbricazione di mezzi di trasporto	22,5	19,9	22,3
industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	26,1	21,0	22,0
industria del legno, della carta, editoria	15,2	14,6	16,3
fabbricazione di apparecchiature elettriche	11,5	10,2	11,7
fabbricazione di prodotti chimici	11,9	12,7	11,3
fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	10,1	10,1	10,1
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	8,8	8,4	9,5
fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1,9	1,0	2,6
<i>Totale manifatturiero</i>	<i>267,4</i>	<i>245,9</i>	<i>272,4</i>

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

INVESTIMENTI FISSI LORDI DEI SETTORI AGROALIMENTARE E MANIFATTURIERI ITALIANI (miliardi di euro)

SETTORE	2019
Agroalimentare, di cui:	18,5
agricoltura, silvicoltura e pesca	10,4
industrie alimentari, dei vini e bevande e del tabacco	8,1
fabbricazione di mezzi di trasporto	10,3
attività metallurgiche e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	9,8
fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	7,5
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	6,6
industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	4,0
fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	3,6
industria del legno, della carta, editoria	3,5
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	3,3
fabbricazione di prodotti chimici	3,3
fabbricazione di apparecchiature elettriche	2,9
fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	2,4
fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	2,3
<i>Totale manifatturiero</i>	<i>67,5</i>

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

INVESTIMENTI IN IMPIANTI E MACCHINARI DEI SETTORI AGROALIMENTARE E MANIFATTURIERI ITALIANI (miliardi di euro)

SETTORE	2019
Agroalimentare, di cui:	12,5
agricoltura, silvicoltura e pesca	6,3
industrie alimentari, dei vini e bevande e del tabacco	6,2
attività metallurgiche e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	8,0
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5,3
fabbricazione di mezzi di trasporto	4,6
fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	3,5
industria del legno, della carta, editoria	2,8
fabbricazione di prodotti chimici	2,4
fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	2,3
industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	2,2
fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1,6
fabbricazione di apparecchiature elettriche	1,4
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	1,2
fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1,1
<i>Totale manifatturiero</i>	<i>42,7</i>

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

SPESA PER CONSUMI FINALI DELLE FAMIGLIE RESIDENTI E NON RESIDENTI (miliardi di euro)

PRODOTTI AGROALIMENTARI	2019	2020
ALIMENTARI	147,4	152,4
carne	34,2	35,7
pane e cereali	26,5	27,3
latte, formaggi e uova	20,1	21,3
vegetali	20,6	21,3
frutta	13,7	14,1
pesce e frutti di mare	12,0	12,1
zucchero, marmellata, miele, cioccolato e pasticceria	7,0	7,1
oli e grassi	5,5	5,5
caffè, tè e cacao	4,8	4,9
generi alimentari n.a.c.	3,0	3,1
VINI E BEVANDE	17,9	18,3
vini e bevande alcoliche	10,1	10,4
acque minerali, bevande gassate e succhi	7,8	8,0
TABACCO (industria)	35,6	34,1

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

**INDUSTRIE ALIMENTARI, DEI VINI E BEVANDE E DEL TABACCO:
OCCUPATI, IMPRESE, VALORE DELLA PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO - ANNO 2019**

INDUSTRIA	OCCUPATI (migliaia)	IMPRESE	PRODUZIONE (mld di €)	VA (mld di €)
Industrie alimentari	424,1	51.094	117,7	23,4
Industria dei vini e bevande	43,5	3.234	22,8	4,6
Industria del tabacco	3,1	9	1,3	0,6
Totale	470,7	54.337	141,9	28,6

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

INDUSTRIE ALIMENTARI, DEI VINI E BEVANDE E DEL TABACCO: OCCUPATI NEI SINGOLI SETTORI, ANNO 2019

SETTORE	OCCUPATI (migliaia)
produzione di prodotti da forno e farinacei	170,1
produzione di altri prodotti alimentari	71,9
lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne	65,4
industria lattiero-casearia	46,1
industria dei vini e bevande	43,5
lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	34,5
produzione di oli e grassi vegetali e animali	11,6
lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei	11,1
produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali	7,4
lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	6,1
industria del tabacco	3,1
Totale	470,7

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

INDUSTRIE ALIMENTARI, DEI VINI E BEVANDE E DEL TABACCO: NUMERO DI IMPRESE NEI SINGOLI SETTORI, ANNO 2019

SETTORE	IMPRESE
produzione di prodotti da forno e farinacei	31.413
produzione di altri prodotti alimentari	6.873
industria dei vini e bevande	3.234
lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne	3.162
industria lattiero-casearia	3.129
produzione di oli e grassi vegetali e animali	2.929
lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	1.646
lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei	1.093
produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali	452
lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	397
industria del tabacco	9
Totale	54.337

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

INDUSTRIE ALIMENTARI, DEI VINI E BEVANDE E DEL TABACCO: VALORE DELLA PRODUZIONE DEI SINGOLI SETTORI, ANNO 2019

SETTORE	PRODUZIONE (mld di €)
lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne	23,3
industria dei vini e bevande	22,8
produzione di altri prodotti alimentari	20,7
industria lattiero-casearia	20,0
produzione di prodotti da forno e farinacei	19,9
lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	11,9
lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei	7,2
produzione di oli e grassi vegetali e animali	6,8
produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali	5,4
lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	2,6
industria del tabacco	1,3
Totale	141,9

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

INDUSTRIE ALIMENTARI, DEI VINI E BEVANDE E DEL TABACCO: VALORE AGGIUNTO DEI SINGOLI SETTORI, ANNO 2019

SETTORE	VA (mld di €)
produzione di prodotti da forno e farinacei	6,0
produzione di altri prodotti alimentari	5,4
industria dei vini e bevande	4,6
lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne	3,7
industria lattiero-casearia	3,2
lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	2,1
lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei	1,0
produzione di oli e grassi vegetali e animali	0,8
produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali	0,7
industria del tabacco	0,6
lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	0,5
Totale	28,6

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

INDUSTRIE ALIMENTARI, DEI VINI E BEVANDE E DEL TABACCO: OCCUPATI NEI SINGOLI SOTTO-SETTORI, ANNO 2019

SOTTO-SETTORE	OCCUPATI (migliaia)	SOTTO-SETTORE	OCCUPATI (migliaia)
produzione di pane, prodotti di pasticceria freschi	126,3	lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	6,1
industria lattiero-casearia, trattamento igienico, conservazione del latte	41,6	produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento	5,8
produzione di prodotti a base di carne, inclusa la carne di volatili	31,1	produzione di birra	5,6
lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi e le patate)	29,2	distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici	5,4
produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili	27,6	produzione di gelati	4,5
lavorazione e conservazione di carne, escluso volatili	23,8	produzione di succhi di frutta e di ortaggi	3,8
produzione di vini da uve	21,9	produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici	3,7
produzione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie	19,6	industria del tabacco	3,1
produzione di altri prodotti alimentari nca	18,7	produzione di condimenti e spezie	2,7
lavorazione del tè e del caffè	16,8	produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali da compagnia	1,6
produzione di fette biscottate e di biscotti, produzione di prodotti di pasticceria conservati	16,2	produzione di amidi e di prodotti amidacei	1,6
produzione di oli e grassi	10,6	lavorazione e conservazione delle patate	1,5
lavorazione e conservazione di carne di volatili	10,5	produzione di margarina e di grassi commestibili simili	1,0
industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia	10,4	produzione di zucchero	0,5
produzione di pasti e piatti preparati	9,8	produzione di altre bevande fermentate non distillate	0,2
lavorazione delle granaglie	9,6	Totale	470,6

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

INDUSTRIE ALIMENTARI, DEI VINI E BEVANDE E DEL TABACCO: NUMERO DI IMPRESE NEI SINGOLI SOTTO-SETTORI, ANNO 2019

SOTTO-SETTORE	IMPRESE	SOTTO-SETTORE	IMPRESE
produzione di pane, prodotti di pasticceria freschi	26.944	lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	397
produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili	3.727	produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento	361
produzione di oli e grassi	2.920	produzione di gelati	342
industria lattiero-casearia, trattamento igienico, conservazione del latte	2.787	produzione di condimenti e spezie	257
produzione di altri prodotti alimentari nca	2.407	produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici	184
lavorazione del tè e del caffè	2.142	industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia	178
produzione di vini da uve	1.753	produzione di succhi di frutta e di ortaggi	136
produzione di prodotti a base di carne, inclusa la carne di volatili	1.740	lavorazione e conservazione delle patate	116
lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi e le patate)	1.394	lavorazione e conservazione di carne di volatili	100
lavorazione e conservazione di carne, escluso volatili	1.322	produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali da compagnia	91
produzione di pasti e piatti preparati	1.290	produzione di altre bevande fermentate non distillate	53
lavorazione delle granaglie	1.085	produzione di zucchero	10
produzione di fette biscottate e di biscotti, produzione di prodotti di pasticceria conservati	742	industria del tabacco	9
produzione di birra	701	produzione di margarina e di grassi commestibili simili	9
produzione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie	583	produzione di amidi e di prodotti amidacei	8
distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici	544	Totale	54.332

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

INDUSTRIE ALIMENTARI, DEI VINI E BEVANDE E DEL TABACCO: VALORE DELLA PRODUZIONE DEI SINGOLI SOTTO-SETTORI, ANNO 2019

SOTTO-SETTORE	PRODUZIONE (mld di €)	SOTTO-SETTORE	PRODUZIONE (mld di €)
industria lattiero-casearia, trattamento igienico, conservazione del latte	18,9	lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	2,6
produzione di vini da uve	11,4	produzione di birra	2,5
produzione di prodotti a base di carne, inclusa la carne di volatili	10,7	lavorazione e conservazione di carne di volatili	2,4
lavorazione e conservazione di carne, escluso volatili	10,2	produzione di succhi di frutta e di ortaggi	1,7
lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi e le patate)	9,6	produzione di pasti e piatti preparati	1,5
produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili	8,1	industria del tabacco	1,3
produzione di pane, prodotti di pasticceria freschi	7,5	produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici	1,3
lavorazione delle granaglie	6,2	produzione di gelati	1,2
produzione di oli e grassi	6,1	produzione di amidi e di prodotti amidacei	1,0
produzione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie	5,9	produzione di condimenti e spezie	0,9
industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia	5,8	produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali da compagnia	0,8
produzione di altri prodotti alimentari nca	5,7	produzione di margarina e di grassi commestibili simili	0,8
lavorazione del tè e del caffè	5,0	lavorazione e conservazione delle patate	0,5
produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento	4,5	produzione di zucchero	0,3
produzione di fette biscottate e di biscotti, produzione di prodotti di pasticceria conservati	4,2	produzione di altre bevande fermentate non distillate	0,1
distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici	3,0	Totale	141,9

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

INDUSTRIE ALIMENTARI, DEI VINI E BEVANDE E DEL TABACCO: VALORE AGGIUNTO DEI SINGOLI SOTTO-SETTORI, ANNO 2019

SOTTO-SETTORE	VA (mld di €)	SOTTO-SETTORE	VA (mld di €)
produzione di pane, prodotti di pasticceria freschi	3,0	produzione di oli e grassi	0,6
industria lattiero-casearia, trattamento igienico, conservazione del latte	2,9	lavorazione e conservazione di carne di volatili	0,6
produzione di vini da uve	1,9	produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento	0,6
produzione di prodotti a base di carne, inclusa la carne di volatili	1,9	lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	0,5
produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili	1,8	produzione di pasti e piatti preparati	0,4
lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi e le patate)	1,7	produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici	0,3
produzione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie	1,7	produzione di gelati	0,3
lavorazione del tè e del caffè	1,4	produzione di succhi di frutta e di ortaggi	0,3
produzione di altri prodotti alimentari nca	1,3	produzione di condimenti e spezie	0,2
industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia	1,3	produzione di amidi e di prodotti amidacei	0,2
lavorazione e conservazione di carne, escluso volatili	1,2	produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali da compagnia	0,2
produzione di fette biscottate e di biscotti, produzione di prodotti di pasticceria conservati	1,1	produzione di margarina e di grassi commestibili simili	0,2
distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici	0,8	lavorazione e conservazione delle patate	0,1
lavorazione delle granaglie	0,8	produzione di zucchero	0,03
industria del tabacco	0,6	produzione di altre bevande fermentate non distillate	0,01
produzione di birra	0,6	Totale	28,6

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

INDUSTRIE ALIMENTARI, DEI VINI E BEVANDE E DEL TABACCO: PRIMI DIECI PAESI DELL'UE PER NUMERO DI OCCUPATI, ANNO 2019

PAESE	OCCUPATI (migliaia)	QUOTA SU TOTALE UE
 Germania	1.013,2	22%
 Francia	684,4	15%
 Polonia	474,4	10%
 Italia	470,7	10%
 Spagna	456,1	10%
 Romania	185,9	4%
 Paesi Bassi	142,7	3%
 Grecia	135,9	3%
 Portogallo	119,5	3%
 Cechia	117,1	3%
<i>Altri</i>	<i>849,0</i>	<i>18%</i>
 Unione Europea	4.648,8	100%

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

INDUSTRIE ALIMENTARI, DEI VINI E BEVANDE E DEL TABACCO: PRIMI DIECI PAESI DELL'UE PER NUMERO DI IMPRESE, ANNO 2019

PAESE	IMPRESE (migliaia)	QUOTA SU TOTALE UE
 Francia	54,9	19%
 Italia	54,3	18%
 Spagna	29,9	10%
 Germania	29,4	10%
 Polonia	19	6%
 Grecia	16,3	6%
 Portogallo	11,6	4%
 Cechia	11,3	4%
 Romania	10,2	3%
 Paesi Bassi	7,5	3%
<i>Altri</i>	<i>49,4</i>	<i>17%</i>
 Unione Europea	293,8	100%

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

**INDUSTRIE ALIMENTARI, DEI VINI E BEVANDE E DEL TABACCO:
PRIMI DIECI PAESI DELL'UE PER VALORE DELLA PRODUZIONE, ANNO 2019**

PAESE	VALORE (mld di €)	QUOTA SU TOTALE UE
 Germania	215,3	21%
 Francia	184,3	18%
 Italia	141,9	14%
 Spagna	124,4	12%
 Paesi Bassi	70,5	7%
 Polonia	69,3	7%
 Belgio	46,1	4%
 Austria	24,0	2%
 Danimarca	20,5	2%
 Irlanda	19,0	2%
<i>Altri</i>	<i>123,5</i>	<i>12%</i>
 Unione Europea	1.038,90	100%

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

INDUSTRIE ALIMENTARI, DEI VINI E BEVANDE E DEL TABACCO: PRIMI DIECI PAESI DELL'UE PER VALORE AGGIUNTO, ANNO 2019

PAESE	VA (mld di €)	QUOTA SU TOTALE UE
 Germania	53,2	23%
 Francia	43,7	19%
 Italia	28,6	12%
 Spagna	24,1	10%
 Polonia	14,0	6%
 Paesi Bassi	13,3	6%
 Belgio	10,2	4%
 Austria	6,8	3%
 Irlanda	6,2	3%
 Danimarca	4,8	2%
<i>Altri</i>	30,6	13%
 Unione Europea	235,6	100%

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

INDUSTRIE ALIMENTARI, DEI VINI E BEVANDE E DEL TABACCO: RILIEVO DELL'ITALIA NELLA UE, ANNO 2019

SETTORE	DIMENSIONE	VALORE	QUOTA SUL TOTALE UE	RANK NELLA UE
Industrie alimentari				
	occupati (<i>migliaia</i>)	424,1	10%	4
	imprese (<i>migliaia</i>)	51,1	19%	1
	produzione (<i>mld di €</i>)	117,7	14%	3
	valore aggiunto (<i>mld di €</i>)	23,4	12%	3
Industria dei vini e bevande				
	occupati (<i>migliaia</i>)	43,5	10%	4
	imprese (<i>migliaia</i>)	3,2	11%	3
	produzione (<i>mld di €</i>)	22,8	16%	3
	valore aggiunto (<i>mld di €</i>)	4,6	12%	4
Industria del tabacco				
	occupati (<i>migliaia</i>)	3,1	8%	3
	Imprese	9	4%	8
	produzione (<i>mld di €</i>)	1,3	5%	3
	valore aggiunto (<i>mld di €</i>)	0,6	10%	3

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

INDUSTRIE ALIMENTARI, DEI VINI E BEVANDE E DEL TABACCO: RILIEVO DELL'ITALIA NELLA UE PER NUMERO DI OCCUPATI, ANNO 2019

SETTORE	OCCUPATI (migliaia)	QUOTA SUL TOTALE UE	RANK NELLA UE
produzione di oli e grassi vegetali e animali	11,6	17%	2
lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	34,5	13%	4
industria lattiero-casearia	46,1	12%	3
produzione di altri prodotti alimentari	71,9	12%	3
produzione di prodotti da forno e farinacei	170,1	11%	3
lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei	11,1	11%	4
industria dei vini e bevande	43,5	10%	4
industria del tabacco	3,1	8%	3
lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne	65,4	7%	5
produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali	7,4	6%	6
lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	6,1	6%	6

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

INDUSTRIE ALIMENTARI, DEI VINI E BEVANDE E DEL TABACCO: RILIEVO DELL'ITALIA NELLA UE PER NUMERO DI IMPRESE, ANNO 2019

SETTORE	IMPRESE	QUOTA SUL TOTALE UE	RANK NELLA UE
produzione di oli e grassi vegetali e animali	2.929	35%	1
industria lattiero-casearia	3.129	25%	1
produzione di altri prodotti alimentari	6.873	22%	1
produzione di prodotti da forno e farinacei	31.413	21%	2
lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei	1.093	20%	1
lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	1.646	13%	1
lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	397	12%	2
industria dei vini e bevande	3.234	11%	3
lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne	3.162	9%	5
produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali	452	9%	4
industria del tabacco	9	4%	8

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

INDUSTRIE ALIMENTARI, DEI VINI E BEVANDE E DEL TABACCO: RILIEVO DELL'ITALIA NELLA UE PER VALORE DELLA PRODUZIONE, ANNO 2019

SETTORE	PRODUZIONE (mld di €)	QUOTA SUL TOTALE UE	RANK NELLA UE
lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei	7,2	19%	2
lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	11,9	18%	1
produzione di prodotti da forno e farinacei	19,9	18%	3
industria dei vini e bevande	22,8	16%	3
produzione di oli e grassi vegetali e animali	6,8	16%	3
industria lattiero-casearia	20,0	14%	3
produzione di altri prodotti alimentari	20,7	13%	3
lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne	23,3	11%	4
lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	2,6	10%	4
produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali	5,4	8%	5
industria del tabacco	1,3	5%	3

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

INDUSTRIE ALIMENTARI, DEI VINI E BEVANDE E DEL TABACCO: RILIEVO DELL'ITALIA NELLA UE PER VALORE AGGIUNTO, ANNO 2019

SETTORE	VA (mld di €)	QUOTA SUL TOTALE UE	RANK NELLA UE
produzione di oli e grassi vegetali e animali	0,8	16%	3
lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	2,1	15%	2
lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei	1,0	14%	3
produzione di prodotti da forno e farinacei	6,0	14%	3
industria lattiero-casearia	3,2	13%	3
produzione di altri prodotti alimentari	5,4	13%	3
industria dei vini e bevande	4,6	12%	4
lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	0,5	10%	5
lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne	3,7	10%	4
industria del tabacco	0,6	10%	3
produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali	0,7	8%	5

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

**SOTTO-SETTORI DELLE INDUSTRIE ALIMENTARI:
RILIEVO DELL'ITALIA NELLA UE PER NUMERO DI OCCUPATI, ANNO 2019
(1 di 2)**

SOTTO-SETTORE	OCCUPATI (migliaia)	QUOTA SUL TOTALE UE	RANK NELLA UE
INDUSTRIA ALIMENTARE			
produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili	27,6	59%	1
produzione di oli e grassi	10,6	22%	2
lavorazione del tè e del caffè	16,8	19%	2
produzione di margarina e di grassi commestibili simili	1,0	18%	2
lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi e le patate)	29,2	16%	2
lavorazione delle granaglie	9,6	15%	3
produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici	3,7	14%	4
produzione di fette biscottate e di biscotti, produzione di prodotti di pasticceria conservati	16,2	14%	1
produzione di altri prodotti alimentari nca	18,7	13%	3
produzione di pasti e piatti preparati	9,8	12%	3
industria lattiero-casearia, trattamento igienico, conservazione del latte	41,6	12%	3
produzione di amidi e di prodotti amidacei	1,6	12%	3

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

**SOTTO-SETTORI DELLE INDUSTRIE ALIMENTARI:
RILIEVO DELL'ITALIA NELLA UE PER NUMERO DI OCCUPATI, ANNO 2019
(2 di 2)**

SOTTO-SETTORE	OCCUPATI (migliaia)	QUOTA SUL TOTALE UE	RANK NELLA UE
produzione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie	19,6	11%	3
produzione di gelati	4,5	11%	3
produzione di succhi di frutta e di ortaggi	3,8	9%	4
produzione di pane, prodotti di pasticceria freschi	126,3	9%	3
lavorazione e conservazione di carne, escluso volatili	23,8	8%	5
lavorazione e conservazione di carne di volatili	10,5	7%	5
produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento	5,8	7%	6
produzione di prodotti a base di carne, inclusa la carne di volatili	31,1	6%	5
lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	6,1	6%	6
produzione di condimenti e spezie	2,7	4%	7
produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali da compagnia	1,6	4%	8
lavorazione e conservazione delle patate	1,5	4%	9
produzione di zucchero	0,5	2%	9

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

SOTTO-SETTORI DELL'INDUSTRIA DEI VINI E BEVANDE E DEL TABACCO: RILIEVO DELL'ITALIA NELLA UE PER NUMERO DI OCCUPATI, ANNO 2019

SOTTO-SETTORE	OCCUPATI (migliaia)	QUOTA SUL TOTALE UE	RANK NELLA UE
INDUSTRIA DEI VINI E BEVANDE			
produzione di altre bevande fermentate non distillate	0,2	51%	1
produzione di vini da uve	21,9	19%	3
distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici	5,4	12%	3
industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia	10,4	8%	5
produzione di birra	5,6	5%	7
INDUSTRIA DEL TABACCO			
industria del tabacco	3,1	8%	3

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

**SOTTO-SETTORI DELLE INDUSTRIE ALIMENTARI:
RILIEVO DELL'ITALIA NELLA UE PER NUMERO DI IMPRESE, ANNO 2019
(1 di 2)**

SOTTO-SETTORE	IMPRESE	QUOTA SUL TOTALE UE	RANK NELLA UE
INDUSTRIA ALIMENTARE			
produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili	3.727	65%	1
lavorazione del tè e del caffè	2.142	41%	1
produzione di oli e grassi	2.920	35%	1
industria lattiero-casearia, trattamento igienico, conservazione del latte	2.787	32%	1
produzione di pasti e piatti preparati	1.290	24%	1
lavorazione delle granaglie	1.085	22%	1
produzione di altri prodotti alimentari nca	2.407	21%	1
produzione di pane, prodotti di pasticceria freschi	26.944	20%	2
produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici	184	18%	1
avorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi succhi e patate)	1.394	16%	1
produzione di condimenti e spezie	257	13%	1
lavorazione e conservazione delle patate	116	12%	2

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

**SOTTO-SETTORI DELLE INDUSTRIE ALIMENTARI:
RILIEVO DELL'ITALIA NELLA UE PER NUMERO DI IMPRESE, ANNO 2019
(2 di 2)**

SOTTO-SETTORE	IMPRESE	QUOTA SUL TOTALE UE	RANK NELLA UE
lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	397	12%	2
lavorazione e conservazione di carne, escluso volatili	1.322	12%	3
produzione di fette biscottate e di biscotti, produzione di prodotti di pasticceria conservati	742	12%	2
produzione di margarina e di grassi commestibili simili	9	11%	2
produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento	361	10%	3
produzione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie	583	9%	3
produzione di gelati	342	9%	5
produzione di prodotti a base di carne, inclusa la carne di volatili	1.740	8%	4
produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali da compagnia	91	6%	4
lavorazione e conservazione di carne di volatili	100	6%	6
produzione di zucchero	10	6%	5
produzione di succhi di frutta e di ortaggi	136	5%	8
produzione di amidi e di prodotti amidacei	8	3%	8

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

SOTTO-SETTORI DELL'INDUSTRIA DEI VINI E BEVANDE E DEL TABACCO: RILIEVO DELL'ITALIA NELLA UE PER NUMERO DI IMPRESE, ANNO 2019

SOTTO-SETTORE	IMPRESE	QUOTA SUL TOTALE UE	RANK NELLA UE
INDUSTRIA DEI VINI E BEVANDE			
produzione di altre bevande fermentate non distillate	53	21%	2
produzione di vini da uve	1.753	15%	2
produzione di birra	701	11%	3
distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici	544	10%	4
industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia	178	5%	9
INDUSTRIA DEL TABACCO			
industria del tabacco	9	4%	8

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

**SOTTO-SETTORI DELLE INDUSTRIE ALIMENTARI:
RILIEVO DELL'ITALIA NELLA UE PER VALORE DELLA PRODUZIONE, ANNO 2019
(1 di 2)**

SOTTO-SETTORE	PRODUZIONE (mld di €)	QUOTA SUL TOTALE UE	RANK NELLA UE
INDUSTRIA ALIMENTARE			
produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili	8,1	75%	1
produzione di margarina e di grassi commestibili simili	0,8	51%	1
lavorazione delle granaglie	6,2	39%	1
produzione di oli e grassi	6,1	27%	2
avorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi e le patate)	9,6	24%	1
produzione di fette biscottate e di biscotti, produzione di prodotti di pasticceria conservati	4,2	24%	1
lavorazione del tè e del caffè	5,0	22%	2
produzione di amidi e di prodotti amidacei	1,0	22%	2
produzione di gelati	1,2	20%	1
produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici	1,3	19%	3
produzione di altri prodotti alimentari nca	5,7	18%	3
industria lattiero-casearia, trattamento igienico, conservazione del latte	18,9	15%	3

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

**SOTTO-SETTORI DELLE INDUSTRIE ALIMENTARI:
RILIEVO DELL'ITALIA NELLA UE PER VALORE DELLA PRODUZIONE, ANNO 2019
(2 di 2)**

SOTTO-SETTORE	PRODUZIONE (mld di €)	QUOTA SUL TOTALE UE	RANK NELLA UE
produzione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie	5,9	15%	2
produzione di succhi di frutta e di ortaggi	1,7	15%	3
lavorazione e conservazione di carne, escluso volatili	10,2	12%	4
produzione di prodotti a base di carne, inclusa la carne di volatili	10,7	12%	3
produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento	4,5	11%	3
produzione di pasti e piatti preparati	1,5	11%	4
lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	2,6	10%	4
produzione di pane, prodotti di pasticceria freschi	7,5	9%	3
produzione di condimenti e spezie	0,9	8%	5
produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali da compagnia	0,8	7%	4
lavorazione e conservazione di carne di volatili	2,4	7%	6
lavorazione e conservazione delle patate	0,5	5%	5
produzione di zucchero	0,3	3%	7

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

**SOTTO-SETTORI DELL'INDUSTRIA DEI VINI E BEVANDE E DEL TABACCO:
RILIEVO DELL'ITALIA NELLA UE PER VALORE DELLA PRODUZIONE, ANNO 2019**

SOTTO-SETTORE	PRODUZIONE (mld di €)	QUOTA SUL TOTALE UE	RANK NELLA UE
INDUSTRIA DEI VINI E BEVANDE			
produzione di altre bevande fermentate non distillate	0,1	89%	1
produzione di vini da uve	11,4	29%	2
distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici	3,0	19%	2
industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia	5,8	13%	3
produzione di birra	2,5	8%	6
INDUSTRIA DEL TABACCO			
industria del tabacco	1,3	5%	3

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

**SOTTO-SETTORI DELLE INDUSTRIE ALIMENTARI:
RILIEVO DELL'ITALIA NELLA UE PER VALORE AGGIUNTO, ANNO 2019
(1 di 2)**

SOTTO-SETTORE	VA (mld di €)	QUOTA SUL TOTALE UE	RANK NELLA UE
INDUSTRIA ALIMENTARE			
produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili	1,8	72%	1
produzione di margarina e di grassi commestibili simili	0,2	37%	1
produzione di oli e grassi	0,6	24%	2
lavorazione delle granaglie	0,8	23%	2
lavorazione del tè e del caffè	1,4	23%	2
produzione di fette biscottate e di biscotti, produzione di prodotti di pasticceria conservati	1,1	22%	1
avorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi e le patate)	1,7	21%	1
produzione di gelati	0,3	20%	1
produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici	0,3	18%	2
produzione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie	1,7	16%	2
produzione di altri prodotti alimentari nca	1,3	15%	3
industria lattiero-casearia, trattamento igienico, conservazione del latte	2,9	14%	3

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

**SOTTO-SETTORI DELLE INDUSTRIE ALIMENTARI:
RILIEVO DELL'ITALIA NELLA UE PER VALORE AGGIUNTO, ANNO 2019
(2 di 2)**

SOTTO-SETTORE	VA (mld di €)	QUOTA SUL TOTALE UE	RANK NELLA UE
produzione di amidi e di prodotti amidacei	0,2	12%	4
produzione di succhi di frutta e di ortaggi	0,3	12%	4
produzione di pasti e piatti preparati	0,4	11%	4
produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento	0,6	11%	5
lavorazione e conservazione di carne, escluso volatili	1,2	10%	4
lavorazione e conservazione di carne di volatili	0,6	10%	3
produzione di prodotti a base di carne, inclusa la carne di volatili	1,9	10%	3
lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	0,5	10%	5
produzione di pane, prodotti di pasticceria freschi	3,0	9%	3
produzione di condimenti e spezie	0,2	7%	5
produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali da compagnia	0,2	6%	4
lavorazione e conservazione delle patate	0,1	3%	8
produzione di zucchero	0,01	2%	7

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

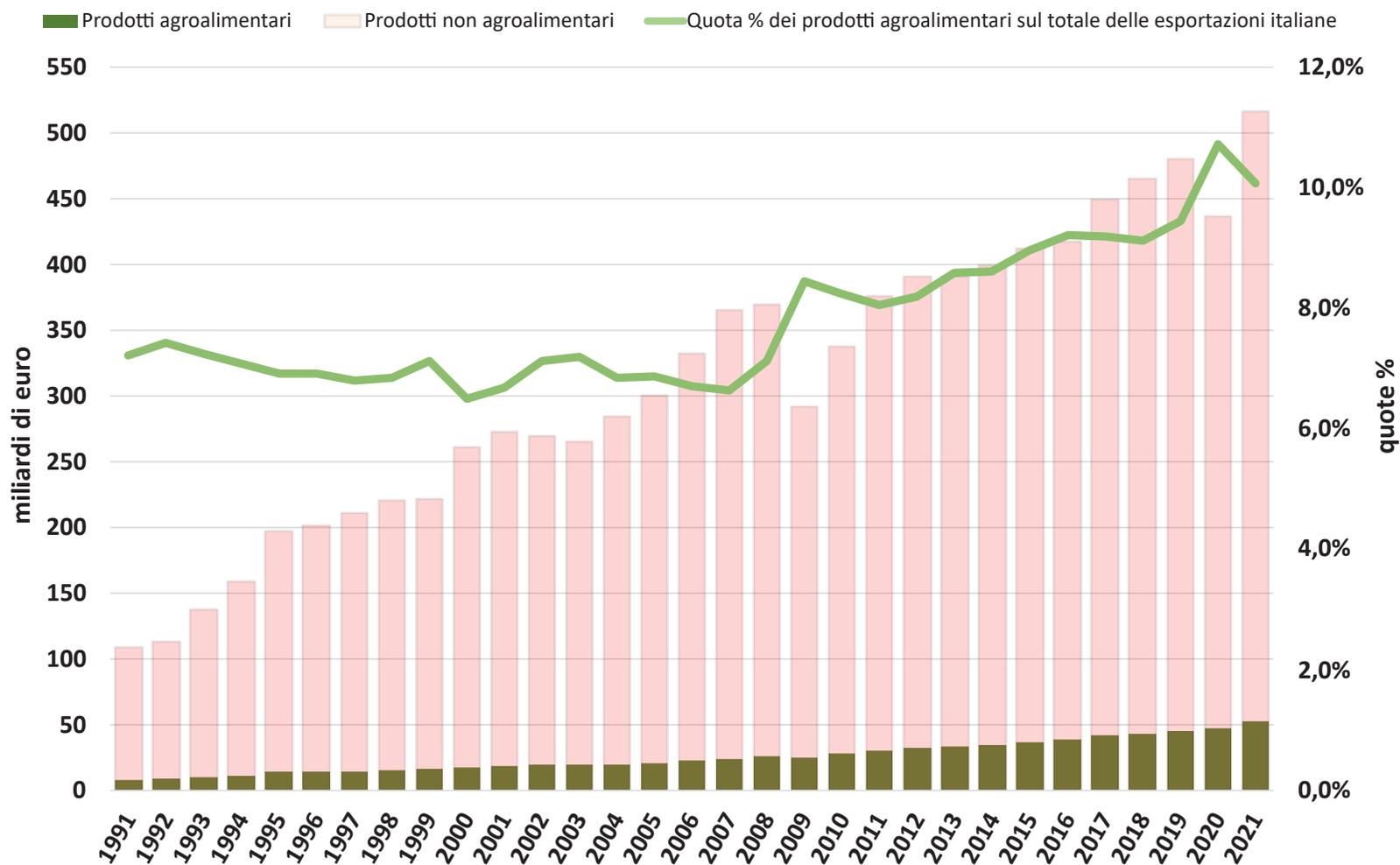
SOTTO-SETTORI DELL'INDUSTRIA DEI VINI E BEVANDE E DEL TABACCO: RILIEVO DELL'ITALIA NELLA UE PER VALORE AGGIUNTO, ANNO 2019

SOTTO-SETTORE	VA (mld di €)	QUOTA SUL TOTALE UE	RANK NELLA UE
INDUSTRIA DEI VINI E BEVANDE			
produzione di altre bevande fermentate non distillate	0,01	84%	1
distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici	0,8	21%	2
produzione di vini da uve	1,9	21%	3
industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia	1,3	11%	4
produzione di birra	0,6	5%	6
INDUSTRIA DEL TABACCO			
industria del tabacco	0,6	10%	3

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

IL RILIEVO DEL SETTORE AGROALIMENTARE ITALIANO: 1991-2021

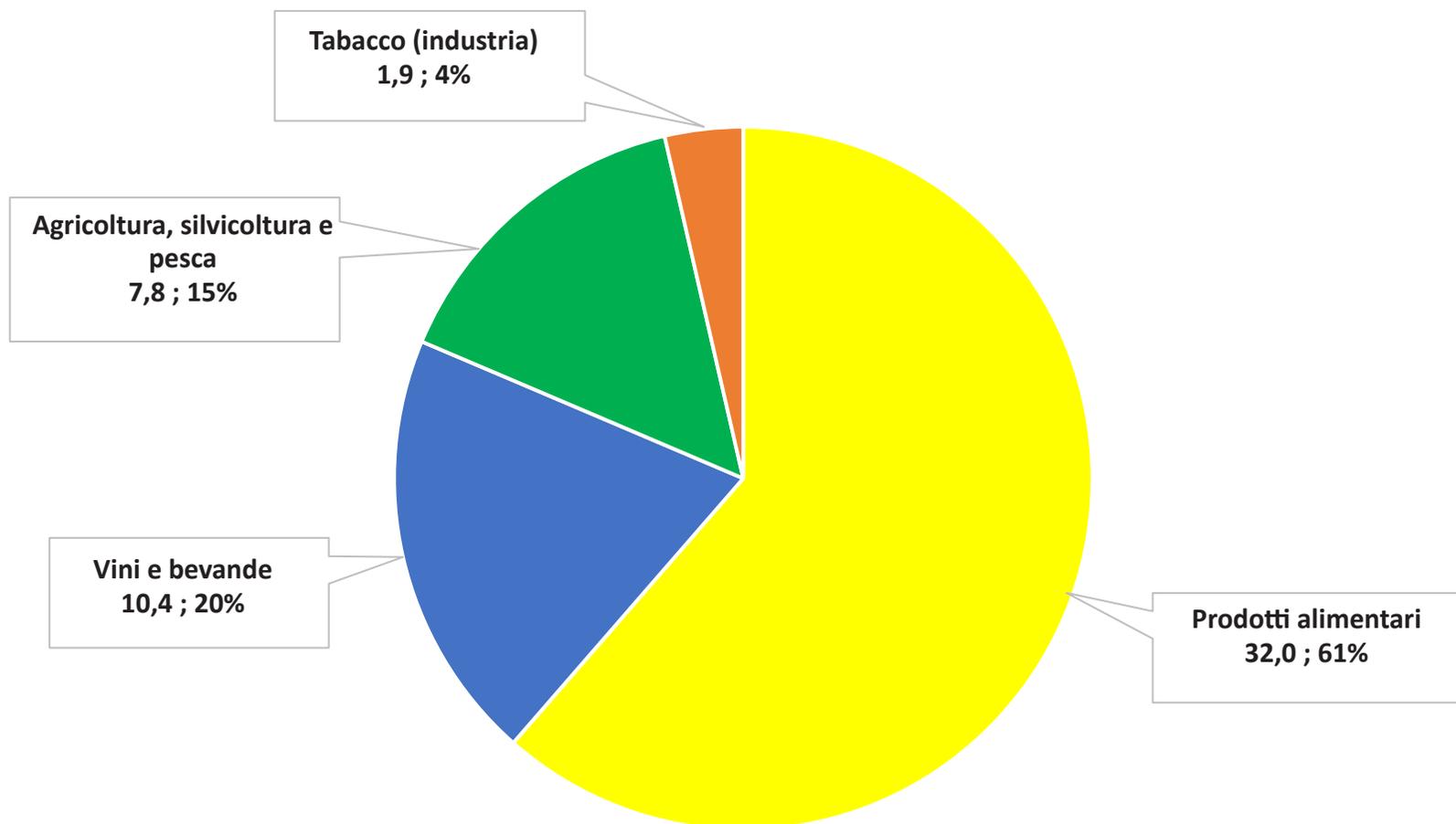
(valore e quota % dell'export di prodotti agroalimentari)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

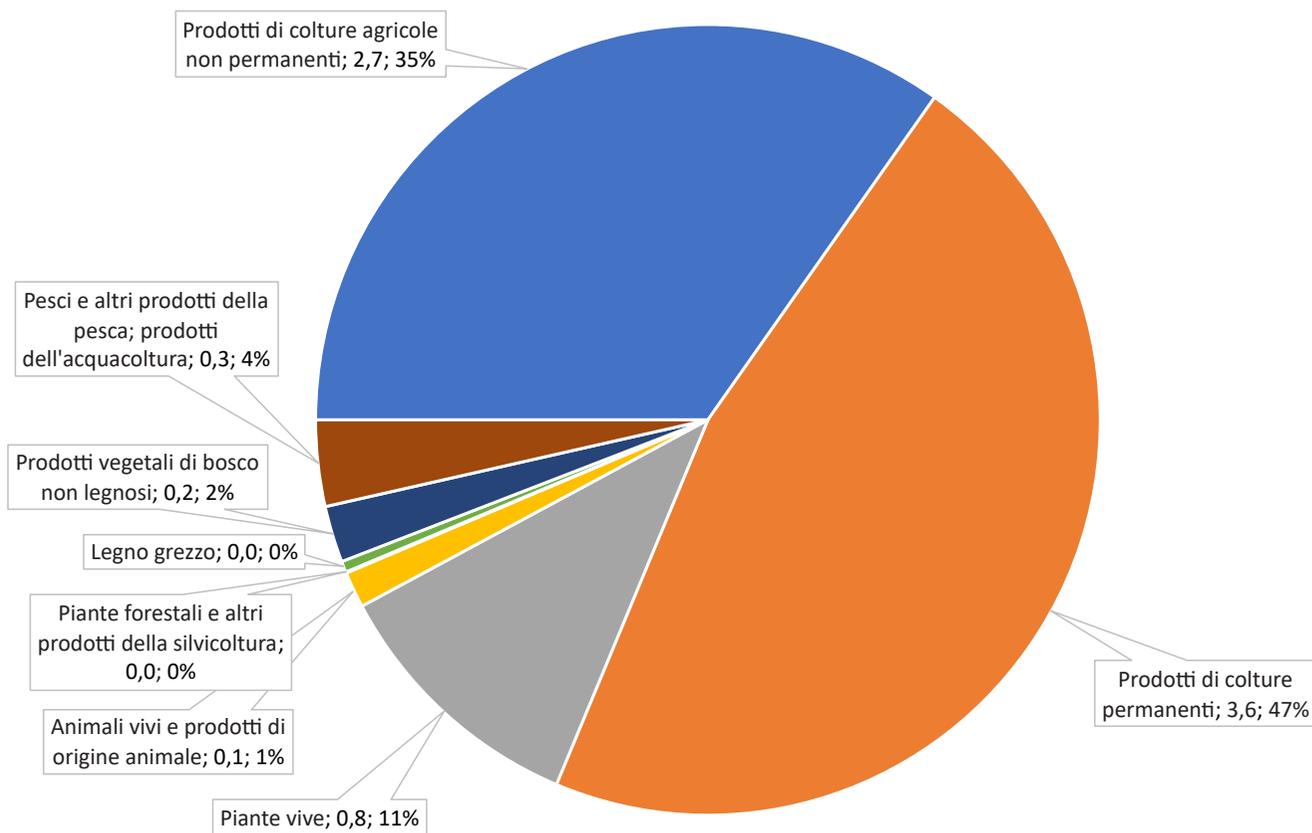
ESPORTAZIONI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ITALIANI, ANNO 2021

(miliardi di euro; quota %)



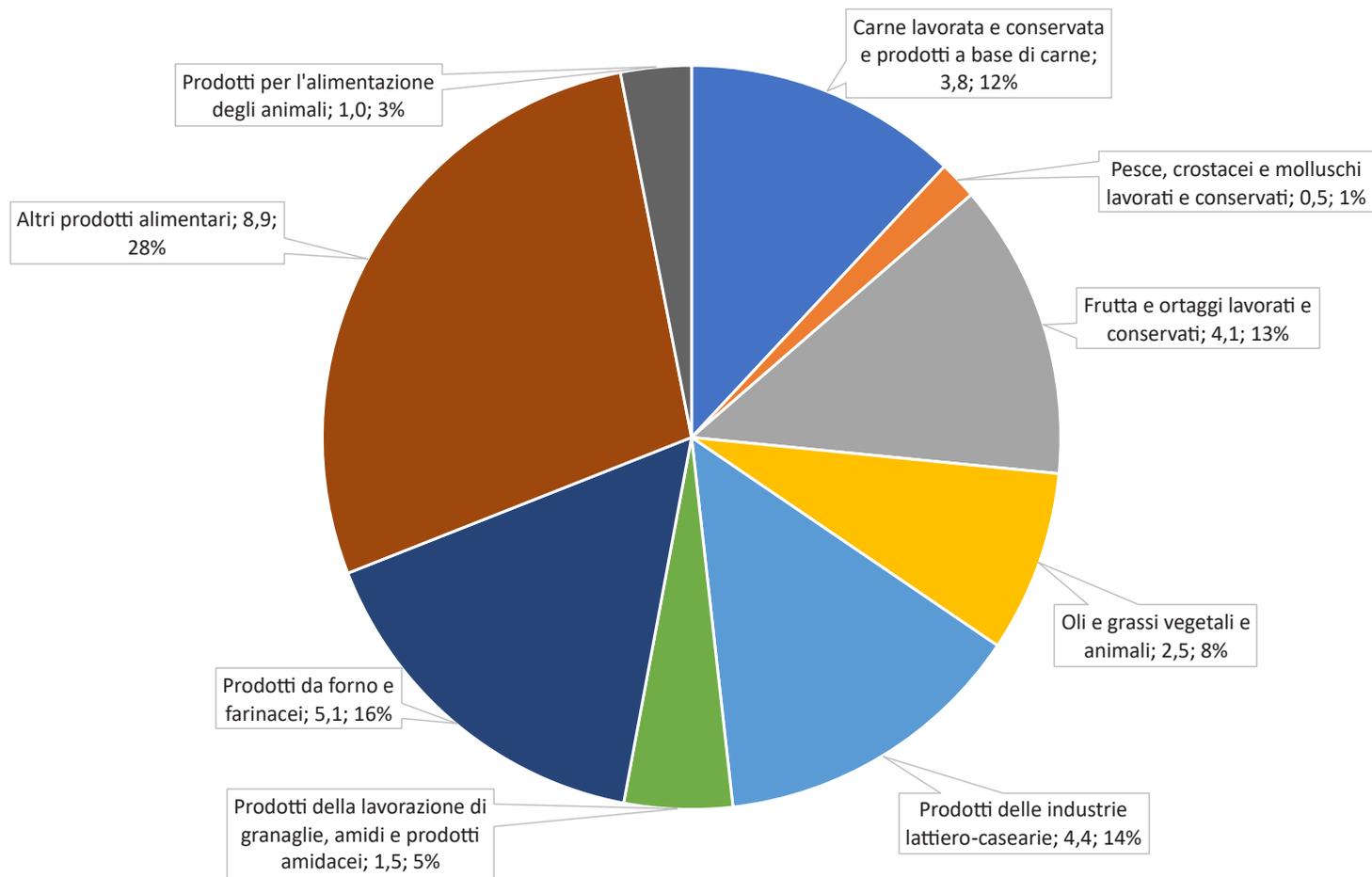
Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

ESPORTAZIONI ITALIANE DI PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA, ANNO 2021 (miliardi di euro; quota %)



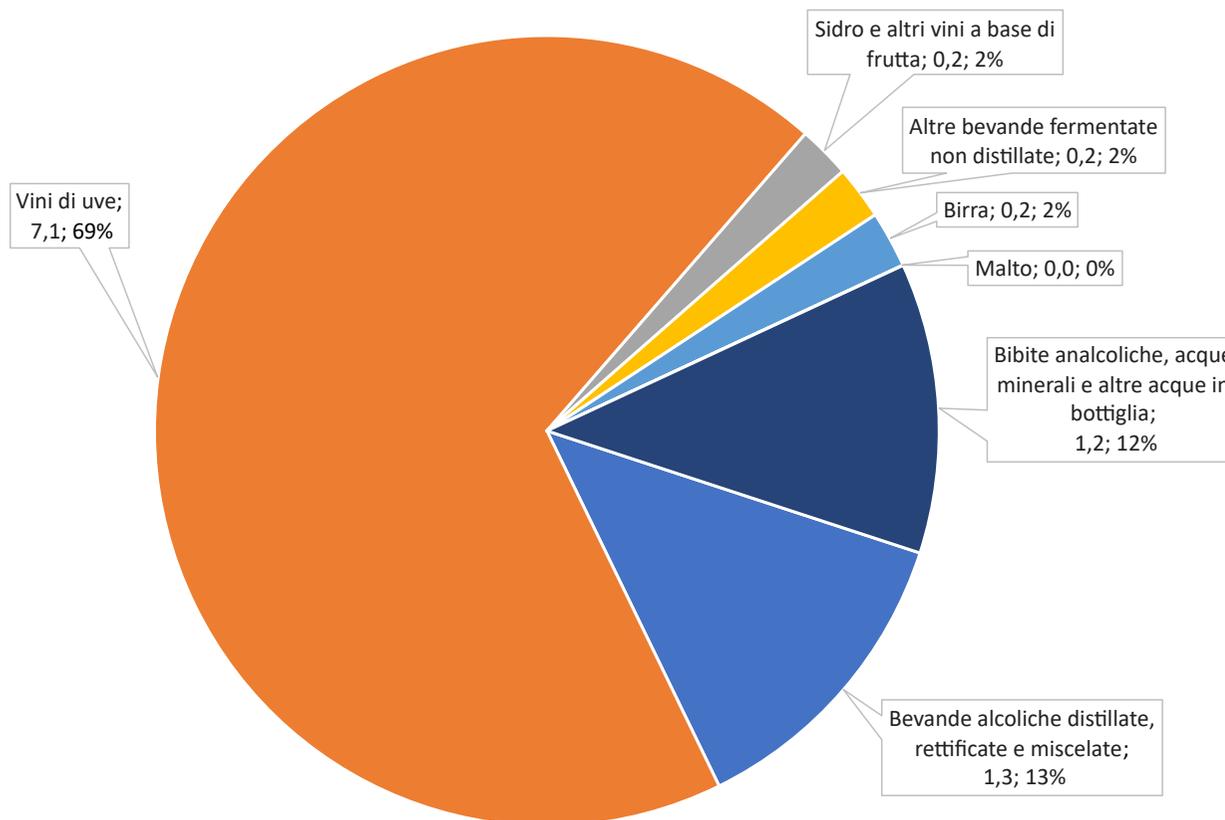
Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

ESPORTAZIONI ITALIANE DI PRODOTTI ALIMENTARI, ANNO 2021 (miliardi di euro; quota %)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

ESPORTAZIONI ITALIANE DI VINI E BEVANDE, ANNO 2021 (miliardi di euro; quota %)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

**PRODOTTI AGROALIMENTARI:
PRIMI DIECI PAESI DI DESTINAZIONE DELLE ESPORTAZIONI ITALIANE, ANNO 2021**

PAESE	EXPORT (mln di €)
 Germania	8.460
 Stati Uniti	5.624
 Francia	5.595
 Regno Unito	3.705
 Giappone	2.284
 Paesi Bassi	1.965
 Spagna	1.944
 Svizzera	1.888
 Belgio	1.622
 Austria	1.447

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

**PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA:
PRIMI DIECI PAESI DI DESTINAZIONE DELLE ESPORTAZIONI ITALIANE, ANNO 2021**

PAESE	EXPORT (mln di €)
 Germania	1.948
 Francia	880
 Paesi Bassi	478
 Austria	431
 Svizzera	422
 Spagna	392
 Regno Unito	357
 Belgio	312
 Polonia	270
 Repubblica Ceca	142

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

PRODOTTI DELLE INDUSTRIE ALIMENTARI
PRIMI DIECI PAESI DI DESTINAZIONE DELLE ESPORTAZIONI ITALIANE, ANNO 2021

PAESE	EXPORT (mln di €)
 Germania	4.832
 Francia	4.201
 Stati Uniti	3.125
 Regno Unito	2.285
 Spagna	1.408
 Paesi Bassi	1.202
 Belgio	938
 Svizzera	912
 Austria	866
 Polonia	785

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

PRODOTTI DELL'INDUSTRIA DEI VINI E BEVANDE
PRIMI DIECI PAESI DI DESTINAZIONE DELLE ESPORTAZIONI ITALIANE, ANNO 2021

PAESE	EXPORT (mln di €)
 Stati Uniti	2.400
 Germania	1.601
 Regno Unito	1.062
 Svizzera	551
 Francia	512
 Canada	460
 Belgio	369
 Paesi Bassi	277
 Svezia	230
 Russia	209

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

PRODOTTI DELL'INDUSTRIA DEL TABACCO
PRIMI DIECI PAESI DI DESTINAZIONE DELLE ESPORTAZIONI ITALIANE, ANNO 2021

PAESE		EXPORT (mln di €)
	Giappone	1.427
	Ucraina	104
	Polonia	96
	Germania	79
	Portogallo	59
	Repubblica Ceca	30
	Spagna	16
	Paesi Bassi	8
	Ungheria	8
	Lituania	5

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

**PRODOTTI AGROALIMENTARI
PRIME DIECI PROVINCE ESPORTATRICI, ANNO 2021**

PROVINCE	EXPORT (mln di €)
Cuneo	3.841
Verona	3.640
Bologna	2.524
Milano	2.284
Parma	2.211
Salerno	1.813
Bolzano/Bozen	1.617
Modena	1.510
Torino	1.506
Treviso	1.403

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

**PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA
PRIME DIECI PROVINCE ESPORTATRICI, ANNO 2021**

PROVINCE	EXPORT (mln di €)
Bolzano/Bozen	664
Bari	567
Verona	560
Cuneo	461
Pistoia	383
Forlì-Cesena	382
Salerno	317
Ferrara	271
Milano	245
Latina	237

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

**PRODOTTI DI COLTURE AGRICOLE NON PERMANENTI:
PRIME DIECI PROVINCE ESPORTATRICI, ANNO 2021**

PROVINCE	EXPORT (mln di €)
Salerno	287
Verona	250
Forlì-Cesena	168
Latina	161
Perugia	152
Bari	139
Parma	132
Padova	109
Bergamo	100
Milano	99

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

**PRODOTTI DI COLTURE AGRICOLE PERMANENTI:
PRIME DIECI PROVINCE ESPORTATRICI, ANNO 2021**

PROVINCE	EXPORT (mln di €)
Bolzano/Bozen	547
Cuneo	441
Bari	420
Verona	286
Catania	177
Forlì-Cesena	177
Ferrara	155
Milano	135
Ravenna	122
Trento	116

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

**PRODOTTI DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE
PRIME DIECI PROVINCE ESPORTATRICI, ANNO 2021**

PROVINCE	EXPORT (mln di €)
Cuneo	2.166
Parma	2.063
Verona	1.955
Milano	1.750
Salerno	1.489
Modena	1.439
Napoli	1.175
Torino	1.010
Mantova	744
Bolzano/Bozen	728

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

**CARNE LAVORATA E CONSERVATA E PRODOTTI A BASE DI CARNE:
PRIME DIECI PROVINCE ESPORTATRICI, ANNO 2021**

PROVINCE	EXPORT (mln di €)
Modena	723
Verona	626
Parma	439
Milano	246
Mantova	227
Lecco	144
Cuneo	95
Forlì-Cesena	85
Bolzano/Bozen	73
Reggio nell'Emilia	63

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

**FRUTTA E ORTAGGI LAVORATI E CONSERVATI:
PRIME DIECI PROVINCE ESPORTATRICI, ANNO 2021**

PROVINCE	EXPORT (mln di €)
Salerno	1.091
Napoli	334
Parma	273
Bolzano/Bozen	235
Piacenza	148
Foggia	108
Verona	103
Messina	101
Milano	94
Bologna	92

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

**PRODOTTI DELLE INDUSTRIE LATTIERO-CASEARIE:
PRIME DIECI PROVINCE ESPORTATRICI, ANNO 2021**

PROVINCE	EXPORT (mln di €)
Lodi	349
Mantova	311
Verona	309
Parma	298
Reggio nell'Emilia	283
Cremona	268
Napoli	194
Piacenza	177
Brescia	176
Milano	176

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

**PRODOTTI DA FORNO E FARINACEI:
PRIME DIECI PROVINCE ESPORTATRICI, ANNO 2021**

PROVINCE	EXPORT (mln di €)
Parma	491
Milano	448
Cuneo	355
Verona	339
Napoli	310
Treviso	285
Bolzano/Bozen	266
Avellino	204
Bari	169
Chieti	165

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

**ALTRI PRODOTTI ALIMENTARI:
PRIME DIECI PROVINCE ESPORTATRICI, ANNO 2021**

PROVINCE	EXPORT (mln di €)
Cuneo	1.244
Torino	714
Milano	621
Parma	433
Verona	365
Varese	332
Modena	300
Novara	278
Salerno	262
Ravenna	246

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

**PRODOTTI DELL'INDUSTRIA DEI VINI E BEVANDE
PRIME DIECI PROVINCE ESPORTATRICI, ANNO 2021**

PROVINCE	EXPORT (mln di €)
Cuneo	1.214
Verona	1.123
Treviso	829
Bergamo	472
Asti	466
Torino	450
Venezia	444
Trento	443
Siena	418
Firenze	398

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

**PRODOTTI DELL'INDUSTRIA DEL TABACCO
PRIME DIECI PROVINCE ESPORTATRICI, ANNO 2021**

PROVINCE	EXPORT (mln di €)
Bologna	1.778
Alessandria	70
Lucca	14
Roma	7
Perugia	4
Milano	2
Bari	2
Caserta	1
Verona	1
Venezia	1

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

**PRODOTTI AGROALIMENTARI:
SALDO COMMERCIALE, ANNO 2021**

PRODOTTI	SALDO COMMERCIALE (mln di €)
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	-8.498
Prodotti alimentari	3.466
Vini e bevande	8.362
Tabacco (industria)	138
<i>TOTALE PRODOTTI AGROALIMENTARI</i>	<i>3.468</i>

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA IN SURPLUS COMMERCIALE, ANNO 2021

PRODOTTI	SURPLUS COMMERCIALE (mln di €)
Pomacee e frutta a nocciolo	920
Ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi (escluse barbabietola da zucchero e patate)	783
Uva	695
Piante vive (bulbi, tuberi e radici ecc.)	478
Prodotti vegetali di bosco diversi dal legno	146
Tabacco (agricoltura)	88
Piante da foraggio e di altre colture non permanenti	74
Barbabietola da zucchero	56
Prodotti della silvicoltura e delle altre attività forestali	3

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

ALIMENTARI
PRODOTTI IN SURPLUS COMMERCIALE, ANNO 2021
(1 di 2)

PRODOTTI	SURPLUS COMMERCIALE (mln di €)
Paste alimentari, cuscus e prodotti farinacei simili	2.245
Frutta e ortaggi lavorati e conservati (esclusi i succhi di frutta e di ortaggi)	2.145
Prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili)	1.675
Tè e caffè	1.368
Pasticceria fresca	1.327
Pasti e piatti pronti (preparati, conditi, cucinati e confezionati)	1.285
Condimenti e spezie	1.261
Cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie	1.238
Derivati del latte (panna, burro, yogurt ecc.)	898
Fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati	649

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

ALIMENTARI
PRODOTTI IN SURPLUS COMMERCIALE, ANNO 2021
 (2 di 2)

PRODOTTI	SURPLUS COMMERCIALE (mln di €)
Riso	476
Altri prodotti alimentari n.c.a.	433
Prodotti della molitura del frumento (farine, semole, semolini ecc.)	244
Succhi di frutta e di ortaggi	235
Carne di volatili e prodotti della loro macellazione	223
Gelati	184
Mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento	123
Margarina e grassi commestibili simili	61
Prodotti della molitura di altri cereali (farine, semole, semolino ecc. di segale, avena, mais, granturco e altri cereali)	38
Pane e prodotti di panetteria freschi	13
Preparati omogeneizzati e alimenti dietetici	4

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

**VINI E BEVANDE E TABACCO:
PRODOTTI IN SURPLUS COMMERCIALE, ANNO 2021**

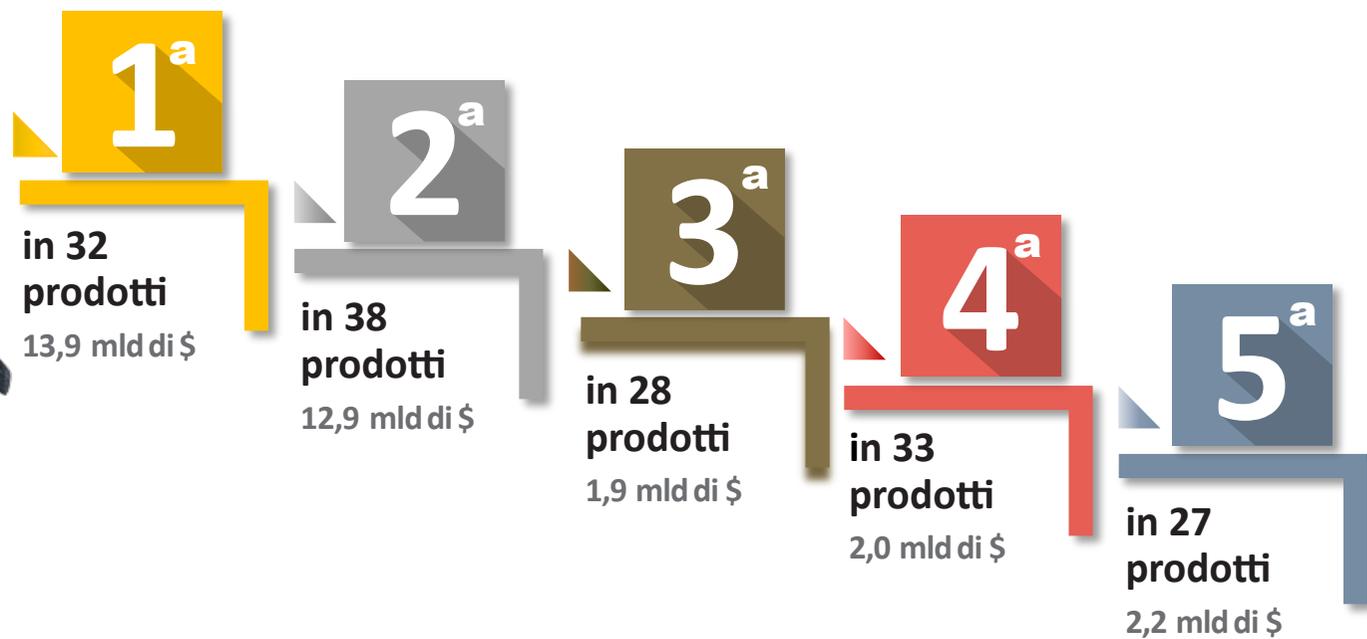
PRODOTTI	SURPLUS COMMERCIALE (mln di €)
Vini da tavola e vini di qualità prodotti in regioni determinate (v.q.p.r.d.)	4.446
Vino spumante e altri vini speciali	2.265
Bibite analcoliche, acque minerali e altre acque in bottiglia	943
Bevande alcoliche distillate, rettifiche e miscelate	691
Altre bevande fermentate non distillate	224
Sidro e altri vini a base di frutta	212
Tabacco (industria)	138

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

**NUMERO DI PRODOTTI DEL COMPARTO AGROALIMENTARE
IN CUI L'ITALIA SI TROVA AI VERTICI MONDIALI PER SURPLUS COMMERCIALE CON L'ESTERO, ANNO 2020**
(su un totale di 941 prodotti agroalimentari selezionati dai 5.388 codici della classificazione HS 2017)



L'Italia è ...



Totale
158 prodotti
33,1 miliardi di dollari di surplus commerciale

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UN Comtrade

PRIMI 10 PRODOTTI AGROALIMENTARI IN CUI L'ITALIA DETIENE IL PRIMO POSTO MONDIALE PER SURPLUS COMMERCIALE: ANNO 2020 (milioni di dollari)

	Paste alimentari, non cotte né farcite, non contenenti uova	2.396
	Tabacco da masticare e tabacco da fiuto e altri tabacchi o succedanei del tabacco, lavorati, farine di tabacco, estratti e sughi di tabacco	1.721
	Cioccolata e altre preparazioni alimentari contenenti cacao, in recipienti o in imballaggi immediati di contenuto =< 2 kg	1.291
	Pomodori, preparati o conservati, interi o in pezzi	1.272
	Prodotti della panetteria, della pasticceria o della biscotteria, anche con aggiunta di cacao	1.179
	Pomodori, preparati o conservati ma non nell'aceto o acido acetico (escl. pomodori interi o in pezzi)	783
	Carni di suidi, salate o in salamoia, secche o affumicate (escl. prosciutti, spalle, pancette (ventresche), e loro pezzi)	781
	Paste alimentari farcite con carne o altre sostanze, anche cotte o altrimenti preparate	636
	Salsicce, salami e prodotti simili, di carne, di frattaglie o di sangue; preparazioni alimentari a base di tali prodotti	567
	Ortaggi freschi o refrigerati	405

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UN Comtrade

PRIMI 10 PRODOTTI AGROALIMENTARI IN CUI L'ITALIA DETIENE IL SECONDO POSTO MONDIALE PER SURPLUS COMMERCIALE: ANNO 2020

(milioni di dollari)



Vini di uve fresche in recipienti di contenuto netto =< 2 l	4.939
Vini spumanti di uve fresche	1.492
Caffè, torrefatto (non decaffeinizzato)	1.374
Mele fresche	937
Preparazioni per salse e salse preparate e condimenti composti (escl. salsa di soia, salsa "Ketchup" e altre salse al pomodoro, farina di senape e senape preparata)	765
Acque minerali e acque gassate, senza aggiunta di zucchero o di altri dolcificanti o di aromatizzanti	609
Formaggi grattugiati o in polvere di tutti i tipi	491
Cialde e cialdine	418
Kiwi, freschi	388
Piante vive, incluse le loro radici	368

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UN Comtrade

PRIMI 10 PRODOTTI AGROALIMENTARI IN CUI L'ITALIA DETIENE IL TERZO POSTO MONDIALE PER SURPLUS COMMERCIALE: ANNO 2020 (milioni di dollari)

	Uve, fresche	786
	Preparazioni e conserve di prosciutti e loro pezzi, di suidi	131
	Carni e frattaglie commestibili di tacchini e tacchine	114
	Mucillagini ed ispessenti di carrube, di semi di carrube o di semi di guar, anche modificati	109
	Cocomeri, freschi	107
	Prodotti commestibili del genere Brassica, freschi o refrigerati (escl. cavoli, cavolfiori, cavoli broccoli e cavoletti di Bruxelles)	95
	Lattughe (<i>Lactuca sativa</i>) fresche o refrigerate (escl. quelle a cappuccio)	81
	Semi di barbabietole da zucchero, destinati alla semina	58
	Pesche, incluse pesche noci, pere, papaie, tamarindi e altra frutta	57
	Pancette (ventresche) e loro pezzi, di suidi, salati o in salamoia, secchi o affumicati	54

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UN Comtrade

**PRIMI 10 PRODOTTI AGROALIMENTARI IN CUI L'ITALIA DETIENE
IL QUARTO POSTO MONDIALE PER SURPLUS COMMERCIALE: ANNO 2020**
(milioni di dollari)



Preparazioni alimentari	622
Formaggio fresco (non stagionato), compreso il formaggio di siero di latte e i latticini	388
Acque, incluse le acque minerali e le acque gassate, con aggiunta di zucchero o di altri dolcificanti o di aromatizzanti	203
Gelati, anche contenenti cacao	150
Cioccolata e altre preparazioni alimentari contenenti cacao, presentate in blocchi o in barre di peso > 2 kg allo stato liquido o pastoso o in polveri	141
Ortaggi e legumi, preparati o conservati	135
Carote, navoni e barbabietole da insalata, freschi o refrigerati	73
Grassi ed oli vegetali, compreso l'olio di jojoba e loro frazioni, fissi, anche raffinati, ma non modificati chimicamente	68
Lieviti vivi (escl. quelli per la presentazione di prodotti medicinali (vaccini))	42
Vongole, cardidi ed arche anche in guscio, vivi, freschi o refrigerati	42

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UN Comtrade

**PRIMI 10 PRODOTTI AGROALIMENTARI IN CUI L'ITALIA DETIENE
IL QUINTO POSTO MONDIALE PER SURPLUS COMMERCIALE: ANNO 2020**
(milioni di dollari)



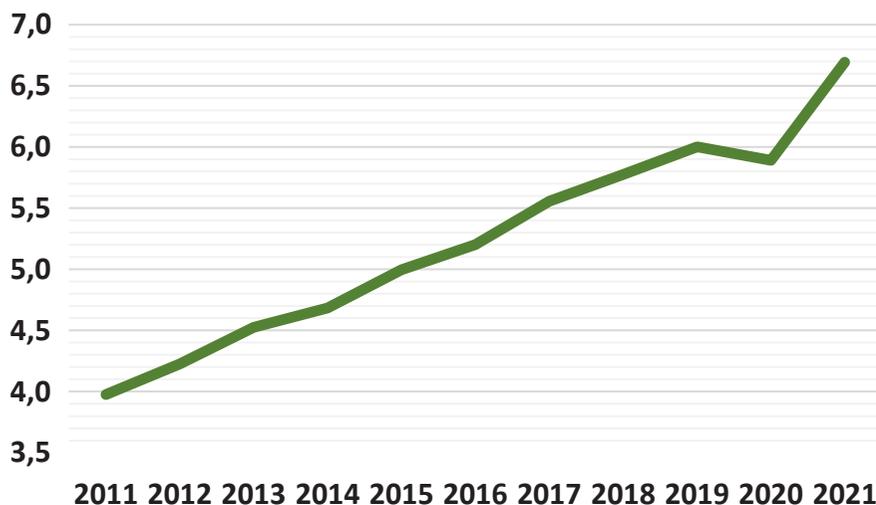
Formaggi (escl. formaggi freschi, formaggio di siero di latte (non fermentati), formaggi grattugiati o in polvere di tutti i tipi, formaggi fusi, formaggi a pasta erborinata)	740
Riso, semilavorato o lavorato, anche lucidato o brillato	532
Vini di uve fresche, in recipienti di capacità > 2 litri (escl. vini spumanti)	239
Farine di frumento (grano) o di frumento segalato	138
Siero di latte, modificato o non, anche concentrato o con aggiunta di zuccheri o di altri dolcificanti	132
Confetture, gelatine, marmellate, puree e paste di frutta, ottenute mediante cottura, anche con aggiunta di zuccheri o di altri dolcificanti	96
Navoni-rutabaga, barbabietole da foraggio, radici da foraggio, fieno, erba medica, trifoglio, lupinella anche agglomerati in forma di pellet	88
Ortaggi e legumi e miscugli di ortaggi e legumi, preparati o conservati ma non nell'aceto o acido acetico, congelati	67
Lardo senza parti magre e grasso di maiale, non fuso né altrimenti estratto, fresco, refrigerato, congelato, salato o in salamoia, essiccato o affumicato	45
Prodotti di origine animale	45

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UN Comtrade

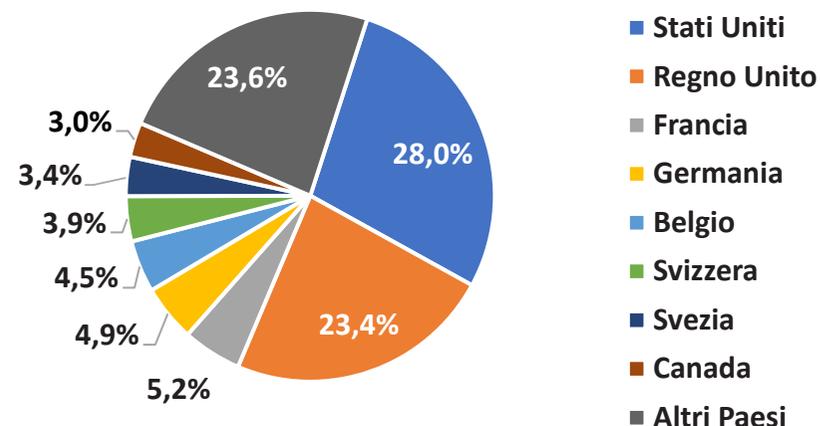
VINI E SPUMANTI IN BOTTIGLIA

L'Italia è il secondo esportatore mondiale di vini e spumanti in bottiglia, con una quota nel 2020 pari rispettivamente al 27% e al 21% del mercato mondiale.

ESPORTAZIONI ITALIANE DI VINI E SPUMANTI IN BOTTIGLIA
(miliardi di euro)



PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DELL'EXPORT ITALIANO DI PROSECCO (DOP)
(quote %, anno 2021)



ESPORTAZIONI ITALIANE DI VINI E SPUMANTI IN BOTTIGLIA
(milioni di euro)

	TOTALE	Vini di uve fresche	Vini spumanti di uve fresche	di cui: Prosecco (DOP)
2018	5.774,4	4.259,6	1.514,8	915,9
2019	6.000,6	4.421,5	1.579,0	1.053,1
2020	5.891,9	4.418,6	1.473,3	1.009,3
2021	6.694,1	4.871,7	1.822,5	1.327,7

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat e ITC

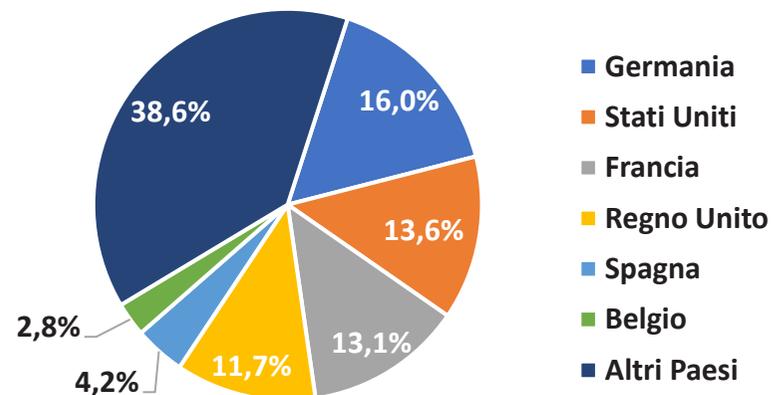
PASTE ALIMENTARI

L'Italia è il primo esportatore mondiale di paste alimentari, con una quota di mercato pari al 29% nel 2020, e può vantare il maggior surplus commerciale pari a 2,9 miliardi di dollari.

ESPORTAZIONI ITALIANE DI PASTE ALIMENTARI
(miliardi di euro)



PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DELL'EXPORT ITALIANO DI PASTE ALIMENTARI
(quote %, anno 2021)



ESPORTAZIONI ITALIANE DI PASTE ALIMENTARI
(milioni di euro)

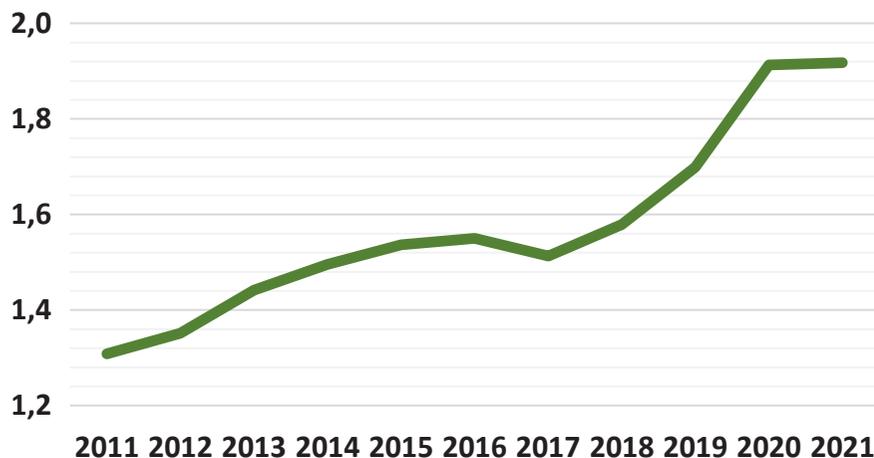
	TOTALE	Pasta di semola di grano duro	Pasta all'uovo	Pasta farcita
2018	2.465,0	1.488,0	174,1	375,2
2019	2.699,8	1.642,4	179,7	405,8
2020	3.141,1	1.963,3	190	458,4
2021	3.043,9	1.859,8	193,3	483,2

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat e ITC

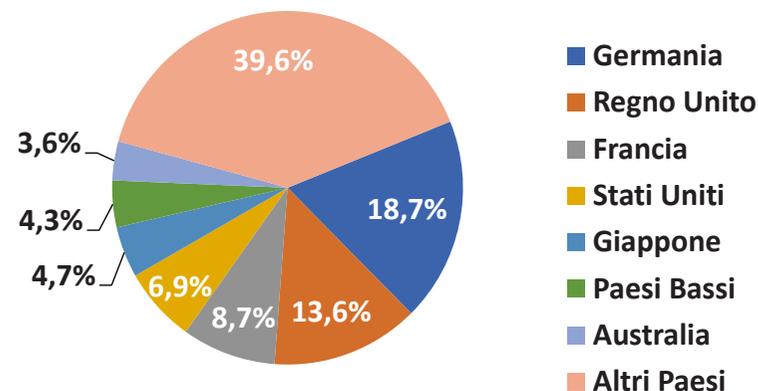
POMODORI (PREPARATI O CONSERVATI)

L'Italia è il primo esportatore mondiale di pomodori preparati o conservati nel 2019 e 2020 con una quota di mercato stabile e superiore al 42%. Può vantare inoltre il miglior surplus commerciale mondiale che nel 2020 risulta pari a 2 miliardi di dollari.

ESPORTAZIONI ITALIANE DI POMODORI (PREPARATI O CONSERVATI)
(miliardi di euro)



PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DELL'EXPORT ITALIANO DI POMODORI (PREPARATI O CONSERVATI)
(quote %, anno 2021)



ESPORTAZIONI ITALIANE DI POMODORI (PREPARATI O CONSERVATI)
(milioni di euro)

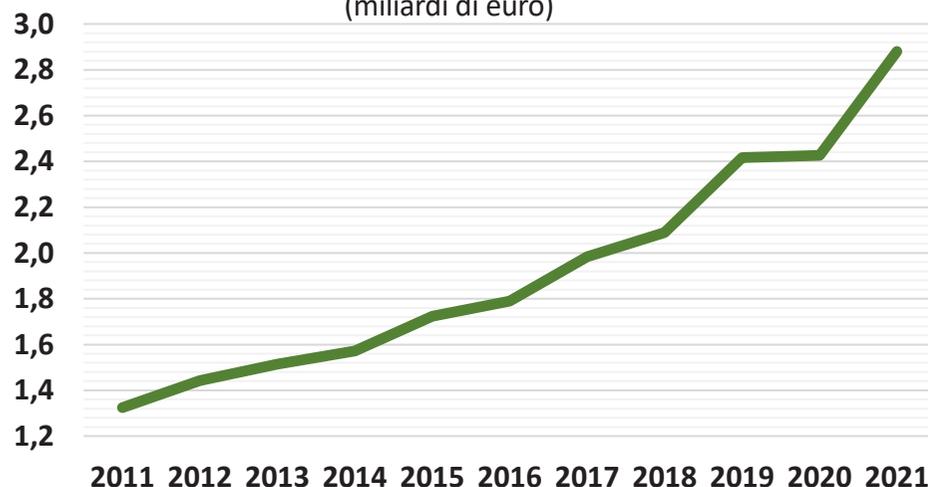
	TOTALE	Pomodori pelati, interi o in pezzi	Pomodori interi o in pezzi (esclusi i pelati)	Salse di pomodoro (sostanza secca < 12%)	Salse di pomodoro (sostanza secca, da 12% a 30%)	Altri pomodori, preparati o conservati
2018	1.579,2	619,1	328,7	213,6	226,5	191,3
2019	1.699,1	674,7	341,8	231,7	253,7	197,2
2020	1.913,4	738,1	385,9	302,9	295,6	191,0
2021	1.918,0	673,1	442,4	298,8	291,7	212,0

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat e ITC

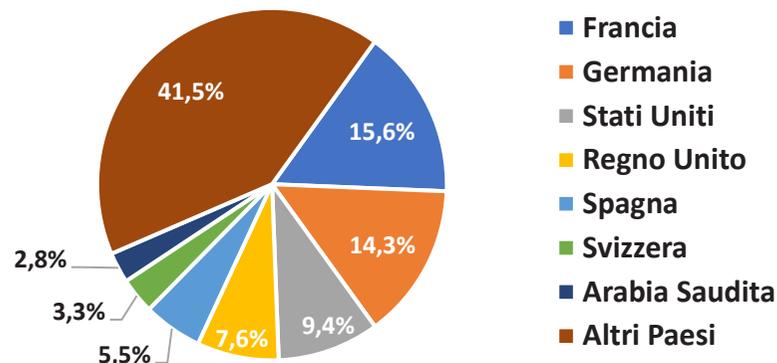
PANETTERIA, PASTICCERIA, BISCOTTERIA

Nel 2019 e 2020, l'Italia occupa la terza posizione per export mondiale nel settore dei prodotti da forno con una quota stabile intorno al 7,2% e può vantare il primo surplus commerciale mondiale in entrambi gli anni con valori rispettivamente pari a 1,7 e 1,8 miliardi di dollari.

ESPORTAZIONI ITALIANE DI PRODOTTI DELLA PANETTERIA, PASTICCERIA E BISCOTTERIA
(miliardi di euro)



PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DELL'EXPORT ITALIANO DI PRODOTTI DELLA PANETTERIA, PASTICCERIA E BISCOTTERIA
(quote %, anno 2021)



ESPORTAZIONI ITALIANE DI PANETTERIA, PASTICCERIA E BISCOTTERIA
(milioni di euro)

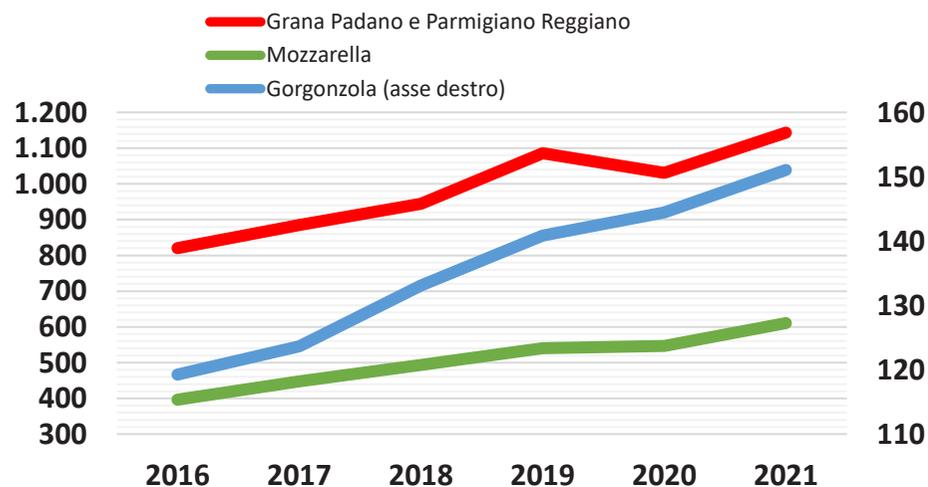
	TOTALE	Cialde e cialdine	Dolci confezionati (esclusi i biscotti)	Pizze, torte salate e altri prodotti della panetteria
2018	2.089,4	360,9	642,7	516,3
2019	2.416,3	457,4	731,8	609,5
2020	2.425,8	494,9	691,9	638,7
2021	2.880,7	594,6	867,1	719,9

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat e ITC

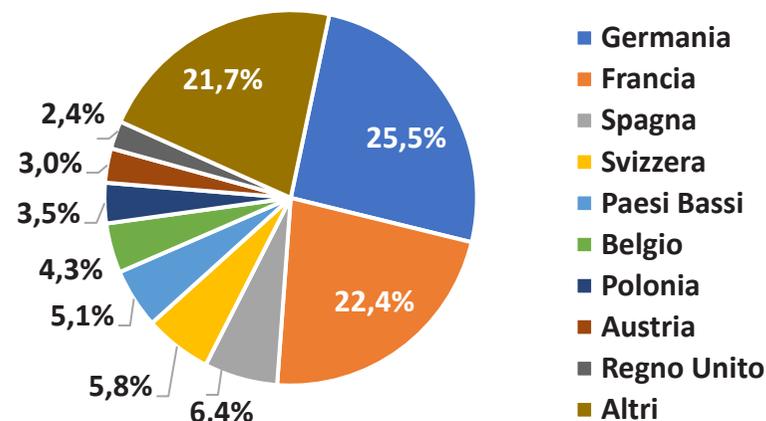
FORMAGGI

L'Italia è il terzo esportatore al mondo di formaggi e latticini, con una quota di mercato pari a circa l'11% (nel 2019 e nel 2020). Inoltre, è il secondo Paese al mondo per surplus commerciale per un ammontare nell'ordine di 1,6 miliardi di dollari.

ESPORTAZIONI ITALIANE DEI PRINCIPALI TIPI DI FORMAGGI
(milioni di euro)



PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DELL'EXPORT ITALIANO DI GORGONZOLA
(quote %, anno 2021)



ESPORTAZIONI ITALIANE DI FORMAGGI E LATTICINI
(milioni di euro)

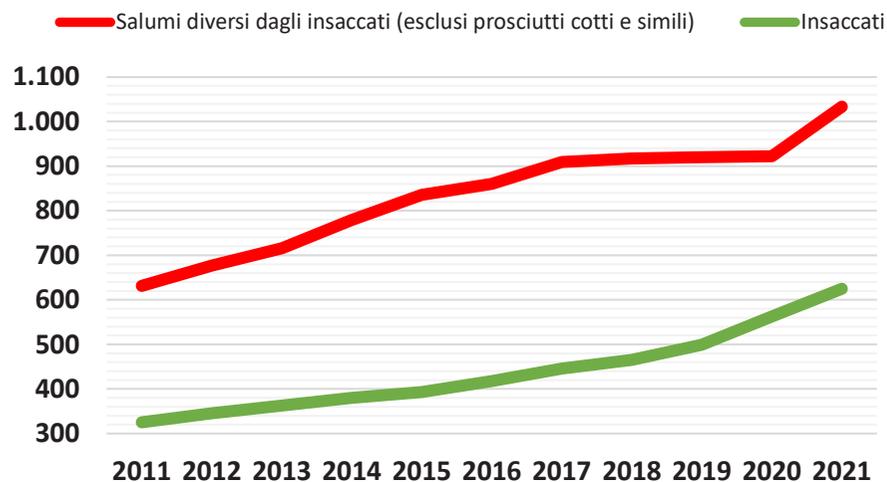
	TOTALE	Grana Padano e Parmigiano Reggiano	Mozzarella	Gorgonzola
2018	2.824,2	944,7	493,8	133,1
2019	3.206,7	1.086,0	540,0	140,9
2020	3.189,0	1.030,9	546,6	144,5
2021	3.581,8	1.143,3	610,6	151,0

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat e ITC

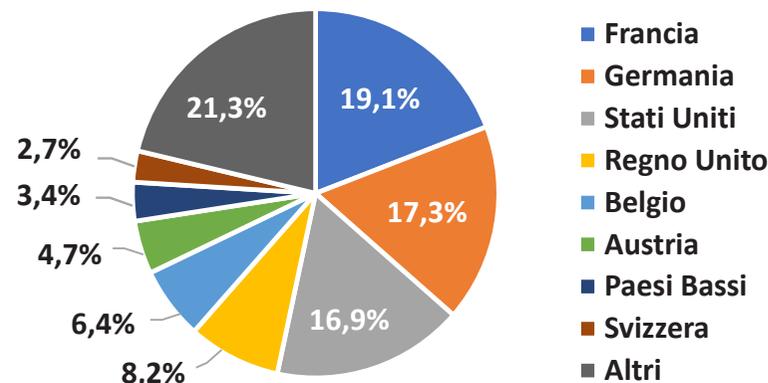
CONSERVE ANIMALI

L'Italia è il primo esportatore al mondo di salumi diversi dagli insaccati (esclusi prosciutti cotti e simili), con una quota di mercato pari a circa il 24% (nel 2019 e nel 2020) e, in particolare, di prosciutti stagionati, speck, coppe e culatelli. L'Italia è anche il secondo esportatore al mondo di insaccati, con una quota intorno all'11%. È anche il primo Paese al mondo per surplus commerciale (rispettivamente 900 milioni di dollari e 500 milioni di dollari).

ESPORTAZIONI ITALIANE DELLE PRINCIPALI CONSERVE ANIMALI
(milioni di euro)



PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DELL'EXPORT ITALIANO DI PROSCIUTTI STAGIONATI, DISSOSATI, SPECK, COPPE E CULATELLI
(quote %, anno 2021)



ESPORTAZIONI ITALIANE DI CONSERVE ANIMALI
(milioni di euro)

	TOTALE	Prosciutti stagionati, disossati, speck, coppe e culatelli	Pancette	Bresaole	Salsicce e salami stagionati	Mortadella, wurstel, cotechini e zamponi	Prosciutti cotti
2018	1.717,8	733,6	42,6	65,4	322,3	139,6	136,0
2019	1.768,5	724,0	52,0	66,9	342,9	152,5	142,3
2020	1.822,8	713,3	65,5	65,2	394,3	159,2	143,5
2021	2.040,6	820,8	61,1	74,5	450,7	165,5	164,3

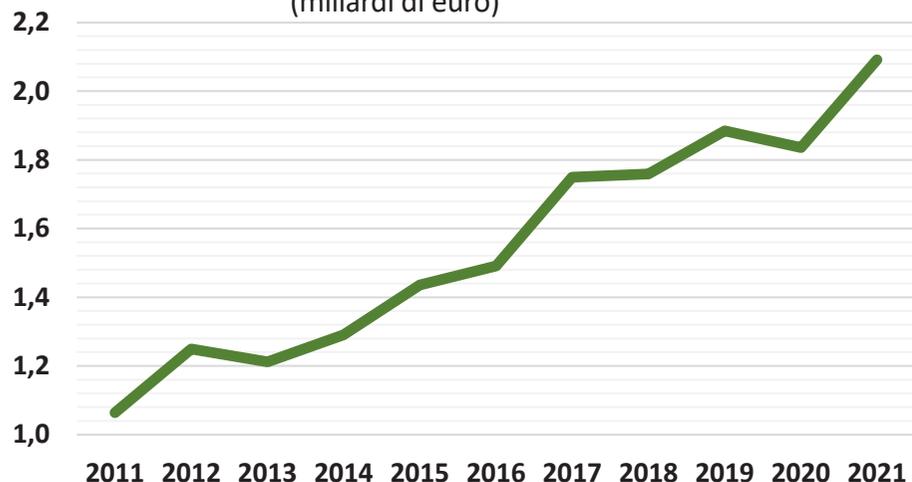
Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat e ITC

CIOCCOLATA E PRODOTTI CONTENENTI CACAO

L'Italia è il terzo esportatore al mondo di cioccolata e prodotti contenenti cacao, con una quota di mercato del 7,1% nel 2019. In particolare, risultata il primo esportatore mondiale di cioccolatini anche ripieni non contenenti alcole e creme da spalmare contenenti cacao.

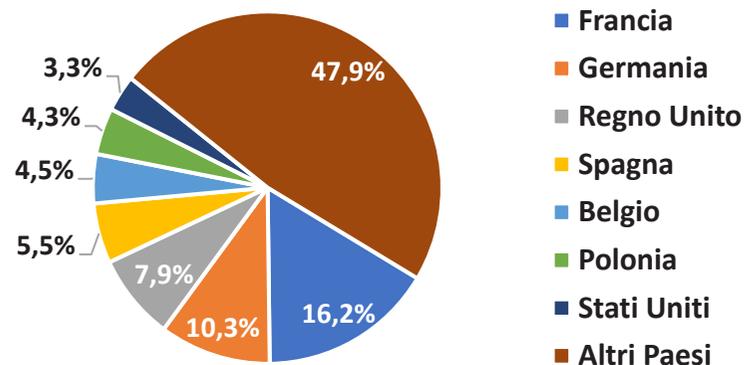
**ESPORTAZIONI ITALIANE DI CIOCCOLATA
PRODOTTI CONTENENTI CACAO**

(miliardi di euro)



**PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DELL'EXPORT
ITALIANO DI CIOCCOLATA
E PRODOTTI CONTENENTI CACAO**

(quote %, anno 2021)



ESPORTAZIONI ITALIANE DI CIOCCOLATA E PRODOTTI CONTENENTI CACAO

(milioni di euro)

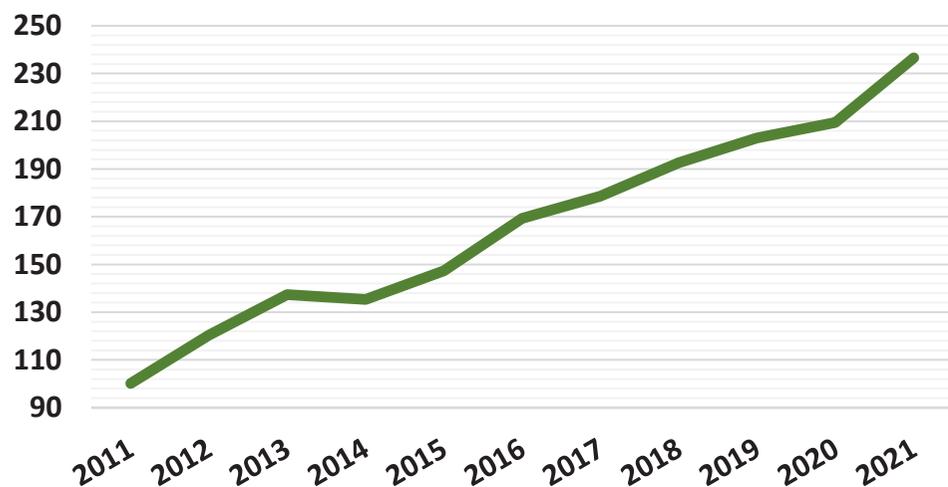
	TOTALE	Cioccolatini anche ripieni non contenenti alcole	Creme da spalmare contenenti cacao	Cioccolata e prodotti in cioccolata ripieni	Tavolette e bastoncini di cioccolato ripieni
2018	1.758,8	709,8	202,2	140,1	133,3
2019	1.884,2	747,7	242,7	156,0	144,0
2020	1.836,0	683,2	273,3	153,4	148,1
2021	2.091,5	830,1	287,4	171,6	163,7

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat e ITC

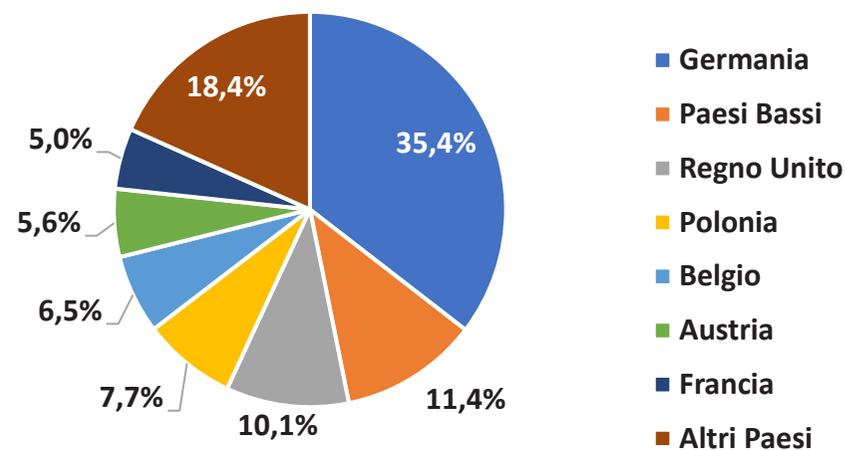
INSALATE

Nel 2019, l'Italia è quinta nella classifica dei Paesi esportatori mondiali di lattuga, radicchio e cicoria con una quota di mercato dell'8,5%. È inoltre il primo esportatore mondiale di altre insalate (rucola, ecc.).

ESPORTAZIONI ITALIANE DI ALTRE INSALATE (RUCOLA, ECC.)
(milioni di euro)



PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DELL'EXPORT ITALIANO DI ALTRE INSALATE (RUCOLA, ECC.)
(quote %, anno 2021)



ESPORTAZIONI ITALIANE DI INSALATE
(milioni di euro)

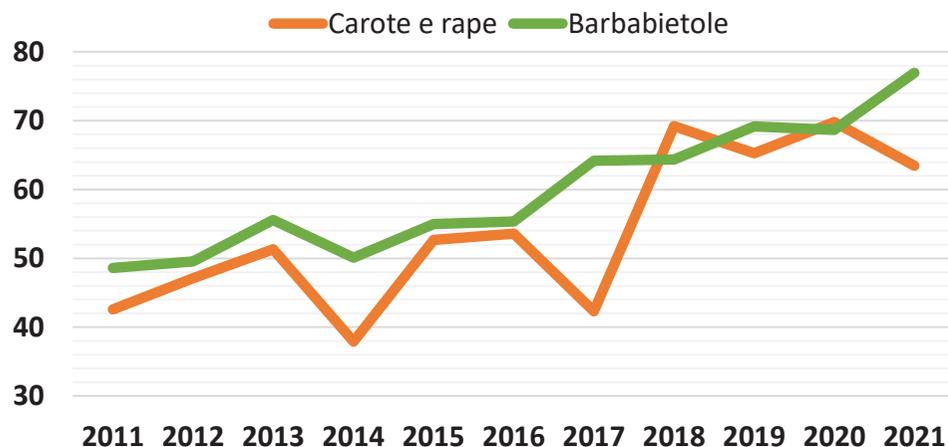
	TOTALE	Lattughe e cicorie	Altre insalate (rucola, ecc.)
2018	408,8	216,1	192,6
2019	427,3	224,2	203,1
2020	406,2	196,7	209,5
2021	440,6	204,1	236,5

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat e ITC

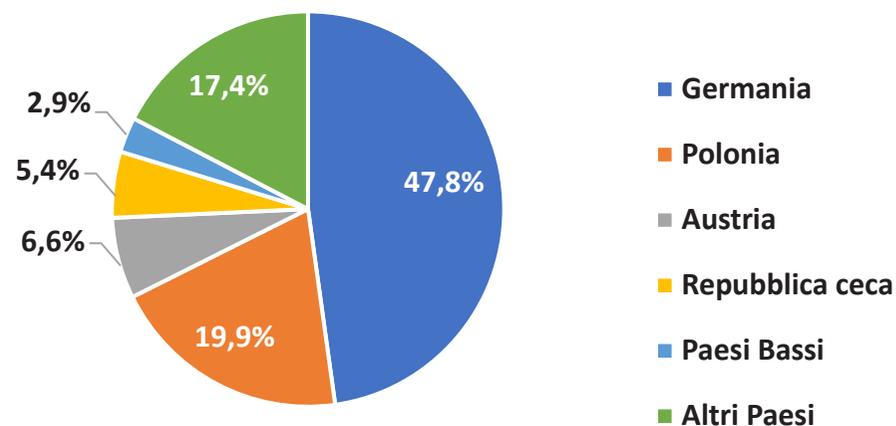
CAROTE, RAPE E BARBABIETOLE DA INSALATA

L'Italia è il secondo esportatore mondiale di barbabietole da insalata e il quinto di carote e rape.

ESPORTAZIONI ITALIANE DI CAROTE E RAPE E DI BARBABIETOLE DA INSALATA (milioni di euro)



PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DELL'EXPORT ITALIANO DI BARBABIETOLE DA INSALATA (quote %, anno 2021)



ESPORTAZIONI ITALIANE DI CAROTE E RAPE E DI BARBABIETOLE DA INSALATA (milioni di euro)

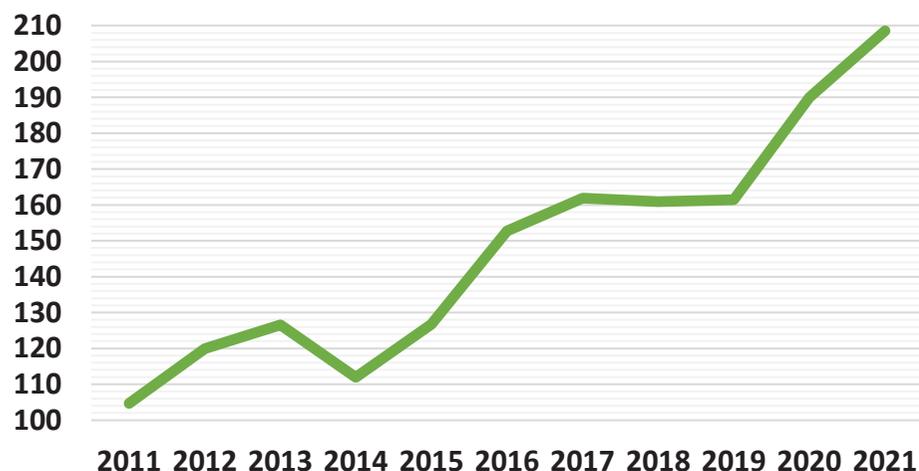
	TOTALE	Carote e rape	Barbabietole
2018	133,6	69,2	64,4
2019	134,5	65,3	69,2
2020	138,5	69,8	68,7
2021	140,4	63,5	77,0

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat e ITC

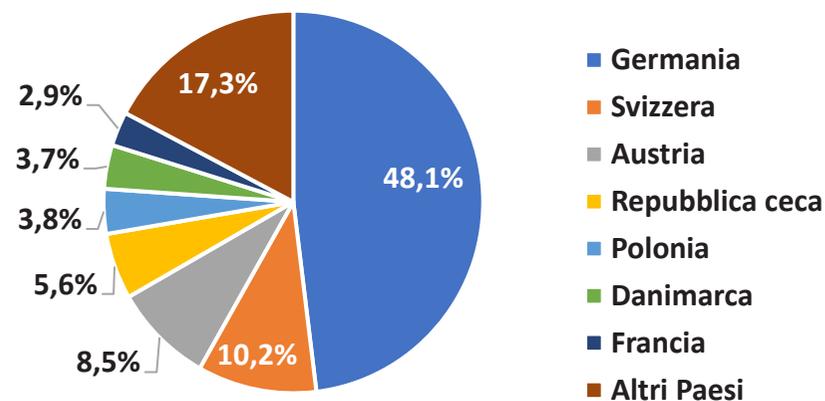
CAVOLI, CAVOLFIORI, BROCCOLI E ALTRE BRASSICACEE

L'Italia è il sesto esportatore mondiale di cavoli e cavolfiori con una quota di mercato del 5,9% nel 2020.

ESPORTAZIONI ITALIANE DI CAVOLI, CAVOLFIORI, BROCCOLI E ALTRE BRASSICACEE
(milioni di euro)



PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DELL'EXPORT ITALIANO DI CAVOLI, CAVOLFIORI E ALTRE BRASSICACEE
(quote %, anno 2021)



ESPORTAZIONI ITALIANE DI CAVOLI, CAVOLFIORI, BROCCOLI E ALTRE BRASSICACEE
(milioni di euro)

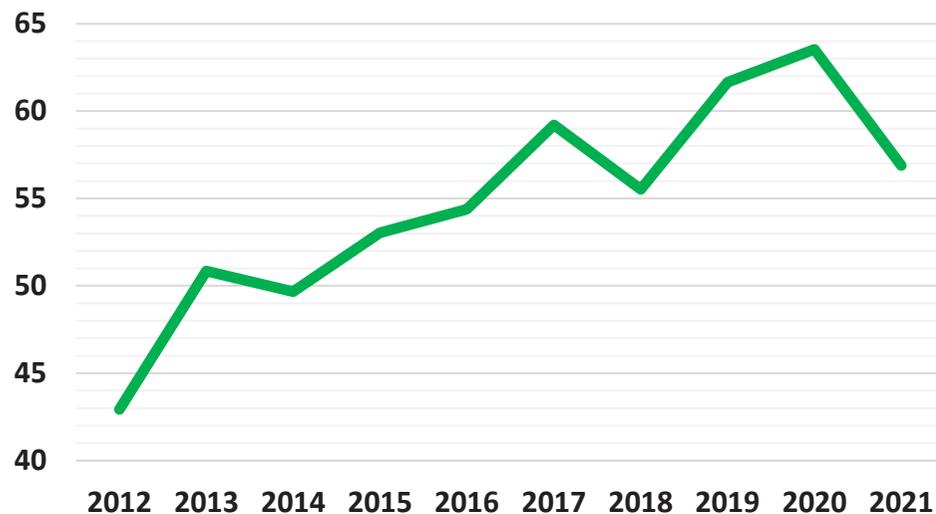
	TOTALE	Cavolfiori e cavoli broccoli, freschi o refrigerati	Prodotti commestibili del genere Brassica, freschi o refrigerati (escl. cavoli, cavolfiori, cavoli broccoli e cavoletti di Bruxelles)
2018	160,9	75,8	84,5
2019	161,4	75,8	84,9
2020	189,9	92,6	96,7
2021	208,6	106,6	101,2

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat e ITC

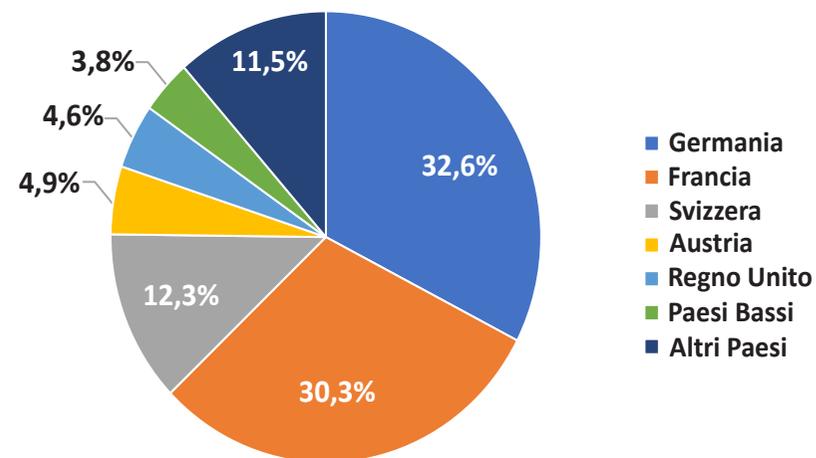
FINOCCHI IN GRUMOLO

L'Italia è il primo esportatore mondiale di finocchio in grumolo.

ESPORTAZIONI ITALIANE DI FINOCCHIO IN GRUMOLO
(milioni di euro)



PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DELL'EXPORT ITALIANO DI FINOCCHIO IN GRUMOLO
(quote %, anno 2021)



ESPORTAZIONI ITALIANE DI FINOCCHIO IN GRUMOLO
(milioni di euro)

	TOTALE
2018	55,5
2019	61,6
2020	63,5
2021	56,9

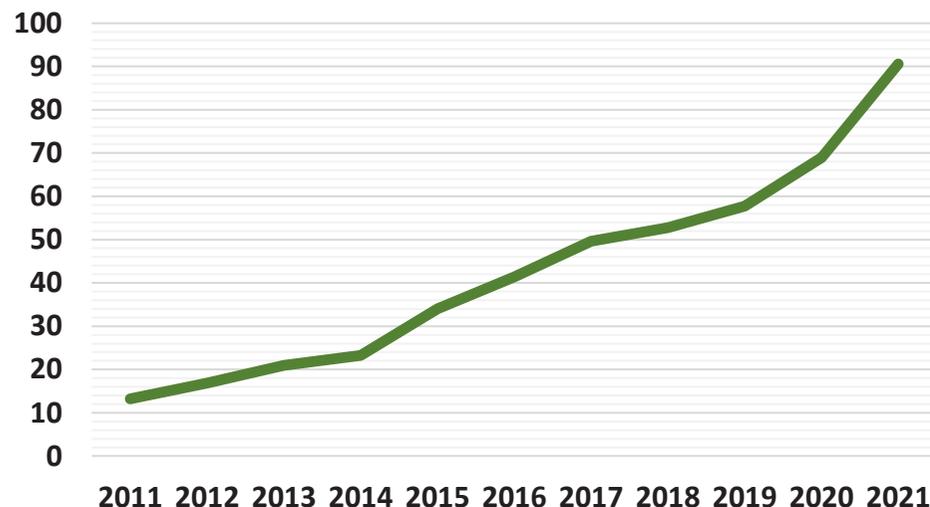
Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat e ITC

SPINACI

L'Italia è il quarto esportatore mondiale di spinaci con una quota di mercato del 13,2% nel 2020.

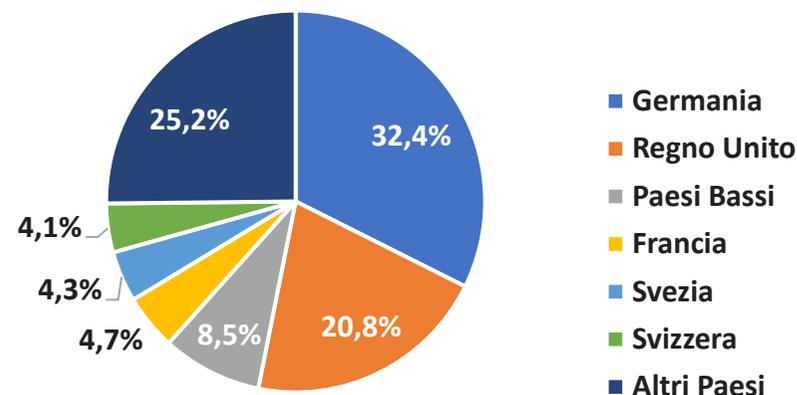
ESPORTAZIONI ITALIANE DI SPINACI

(milioni di euro)



PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DELL'EXPORT ITALIANO DI SPINACI

(quote %, anno 2021)



ESPORTAZIONI ITALIANE DI SPINACI

(milioni di euro)

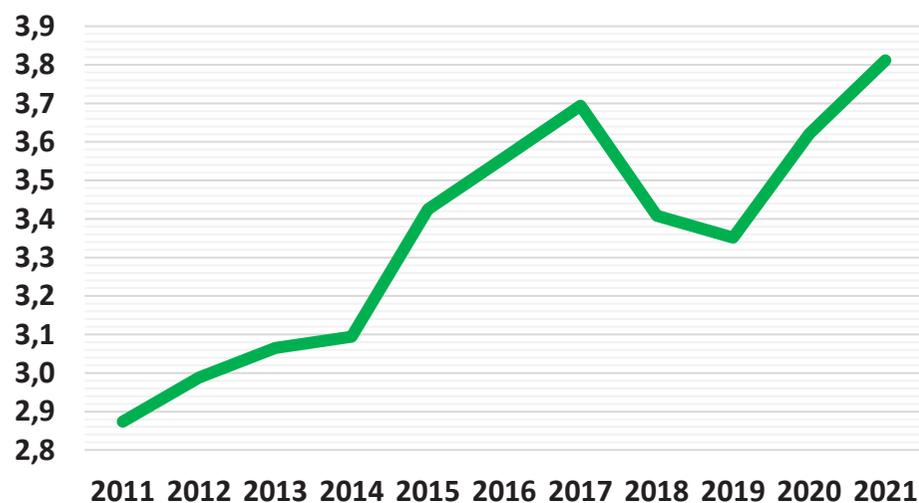
	TOTALE
2018	52,7
2019	57,7
2020	69,0
2021	90,6

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat e ITC

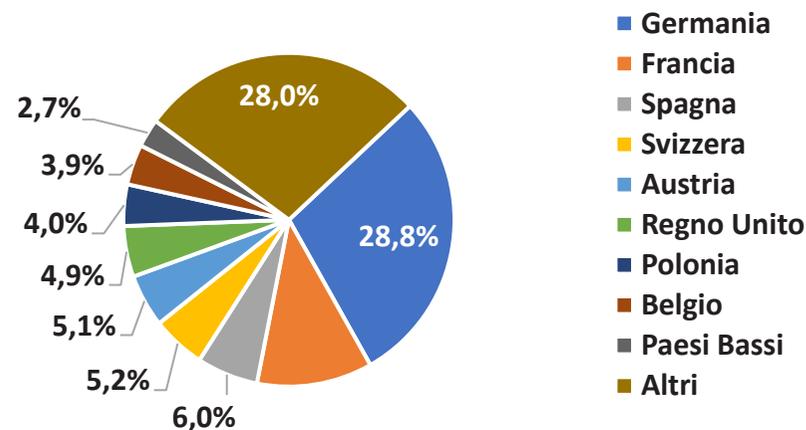
FRUTTA

L'Italia è il terzo esportatore al mondo di mele fresche nel 2019 (e il secondo nel 2020) con una quota di mercato del 12% circa. Inoltre nelle uve fresche detiene una quota pari a circa il 9% e per i kiwi è il secondo esportatore al mondo con una quota di mercato di circa il 16%.

ESPORTAZIONI ITALIANE DI FRUTTA
(miliardi di euro)



PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DELL'EXPORT ITALIANO DI FRUTTA
(quote %, anno 2021)



ESPORTAZIONI ITALIANE DI FRUTTA
(milioni di euro)

	TOTALE	Mele	Uve da tavola	Kiwi
2018	3.408,3	683	667,3	444
2019	3.351,5	737,5	638,9	450
2020	3.620,9	837,2	726,9	463,5
2021	3.811,5	881,4	729,2	472,8

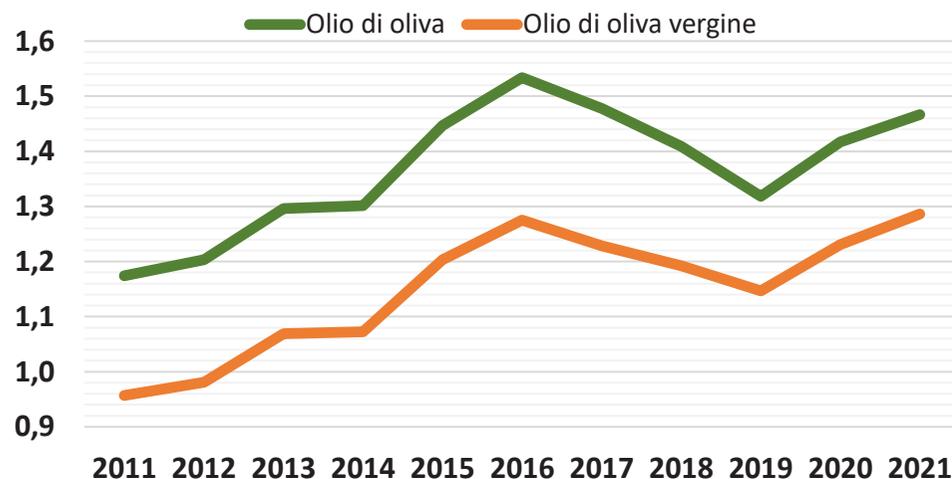
Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat e ITC

OLIO DI OLIVA

L'Italia è il secondo esportatore mondiale di olio di oliva, con una quota di mercato di circa il 21% nel 2020. Sempre nel medesimo anno circa l'86% delle esportazioni hanno riguardato prodotti di alta qualità costituiti da olio extra vergine di oliva.

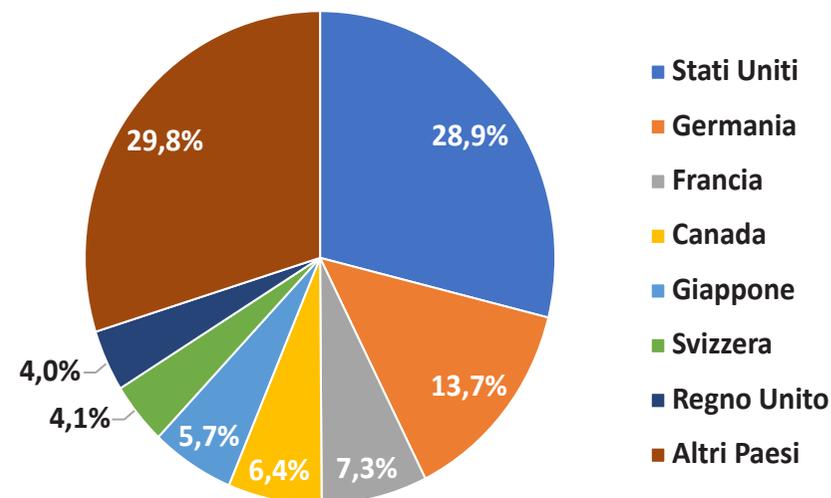
ESPORTAZIONI ITALIANE DI OLIO DI OLIVA

(miliardi di euro)



PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DELL'EXPORT ITALIANO DI OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA

(quote %, anno 2021)



ESPORTAZIONI ITALIANE DI OLIO DI OLIVA

(milioni di euro)

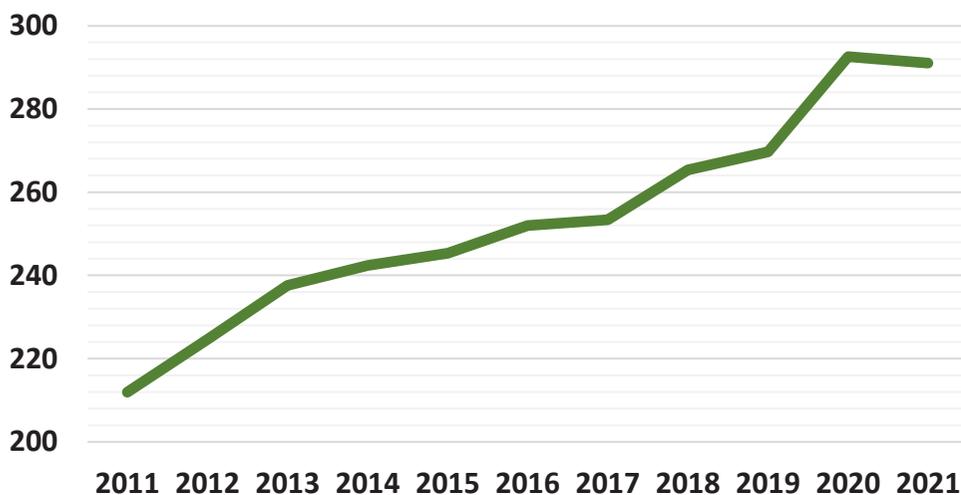
	TOTALE	Olio extra vergine di oliva	Olio vergine di oliva
2018	1.408,9	1.142,8	33,6
2019	1.318,2	1.117,7	20,8
2020	1.416,9	1.199,6	18,8
2021	1.466,5	1.258,7	17,6

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat e ITC

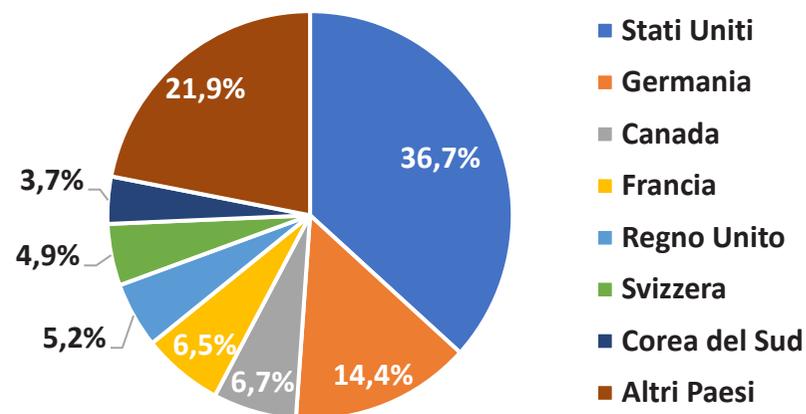
ACETI

L'Italia è il primo esportatore mondiale di aceti, con una quota di mercato di circa il 41% nel 2020. In particolare nel medesimo anno le esportazioni di aceti di vino hanno superato il 63% del valore totale.

ESPORTAZIONI ITALIANE DI ACETI
(milioni di euro)



PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DELL'EXPORT ITALIANO DI ACETI DI VINO (IN BOTTIGLIA <= 2 LITRI)
(quote %, anno 2021)



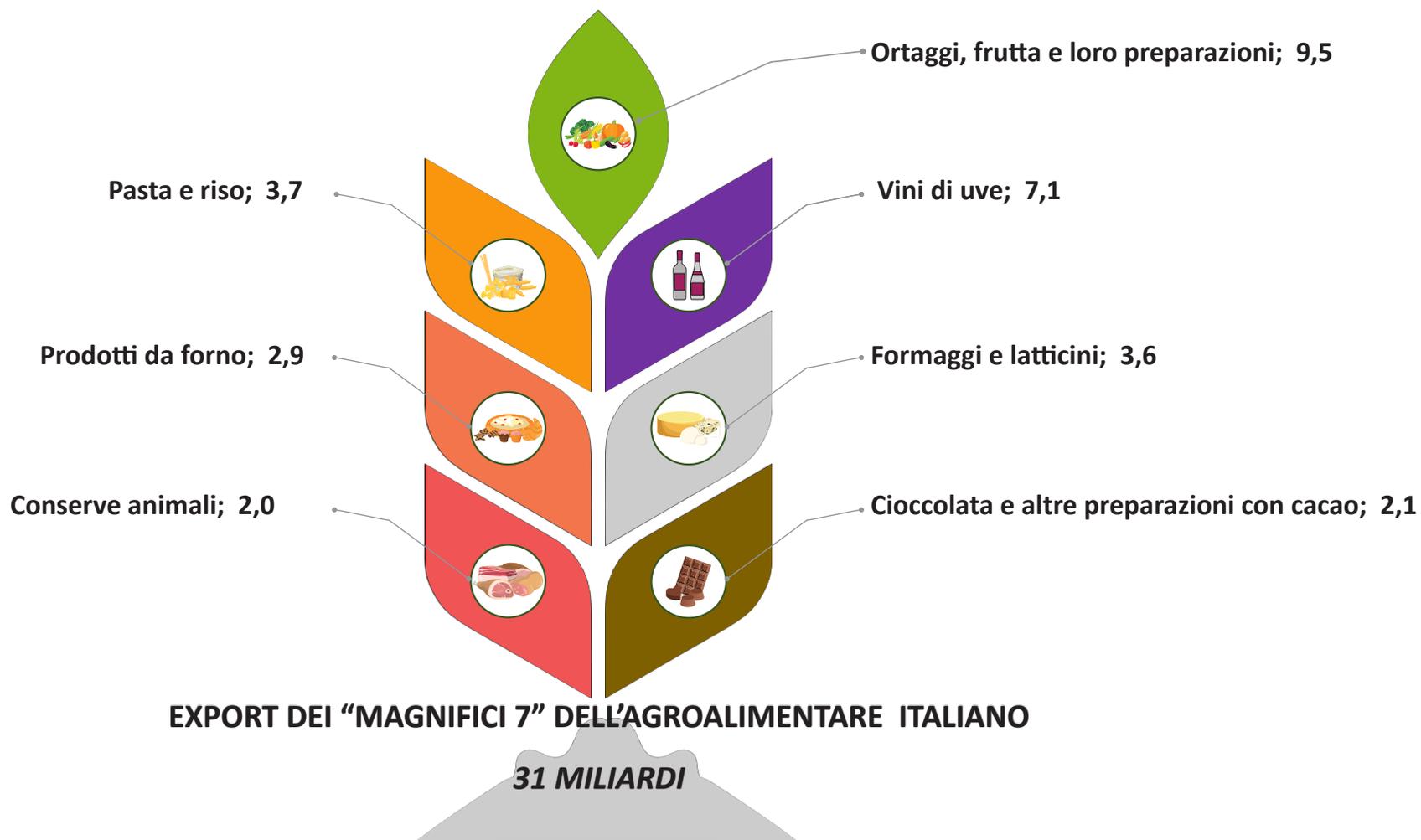
ESPORTAZIONI ITALIANE DI ACETI
(milioni di euro)

	TOTALE	Aceti di vino (in bottiglia <= 2 litri)	Aceti di vino (in contenitori > 2 litri)	Aceti diversi (in bottiglia <= 2 litri)	Aceti diversi (in contenitori > 2 litri)
2018	265,4	131,3	31,3	80,3	22,5
2019	269,7	133,9	31,5	83,0	21,4
2020	292,6	146,7	36,6	91,4	17,9
2021	291,1	147,4	36,9	83,9	22,8

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat e ITC

I "MAGNIFICI 7" DELL'AGROALIMENTARE ITALIANO: EXPORT

(miliardi di euro, anno 2021)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

I "MAGNIFICI 7" DELL'AGROALIMENTARE ITALIANO: EXPORT

(milioni di euro, anno 2021)



ORTAGGI, FRUTTA E LORO PREPARAZIONI 9.488

- **Pomodori preparati o conservati**
1.918
- **Mele fresche**
887
- **Uve fresche**
738
- **Altri ortaggi, preparati o conservati (non congelati)**
655
- **Kiwi freschi**
473
- **Succhi di frutta (o altri vegetali)**
488
- **Insalate**
441

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

I "MAGNIFICI 7" DELL'AGROALIMENTARE ITALIANO: EXPORT

(milioni di euro, anno 2021)



VINI DI UVE

7.113

- Vini fermi in bottiglia
4.872
- Vini spumanti in bottiglia
1.822



PASTA E RISO

3.653

- Pasta di semola
2.023
- Pasta farcita
613
- Riso lavorato
529
- Pasta all'uovo
193



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

I "MAGNIFICI 7" DELL'AGROALIMENTARE ITALIANO: EXPORT

(milioni di euro, anno 2021)



FORMAGGI E LATTICINI

3.582

- Grana Padano e Parmigiano Reggiano
1.143
- Mozzarella fresca, ricotta e altri formaggi freschi
1.104
- Formaggi grattugiati
509
- Fiore Sardo e Pecorino Romano
204
- Gorgonzola
151



PRODOTTI DA FORNO

2.881

- Prodotti da forno dolci (ad es. crostate, croissant, panettoni)
867
- Prodotti da forno salati (ad es. pizze, facacce, torte salate)
720
- Cialde e cialdine
595
- Biscotti
322

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

I "MAGNIFICI 7" DELL'AGROALIMENTARE ITALIANO: EXPORT

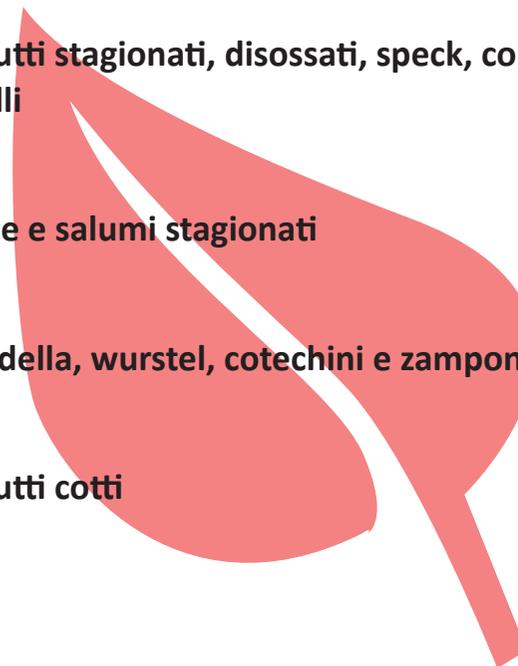
(milioni di euro, anno 2021)



- Cioccolatini, anche ripieni, ma non contenenti alcole
830
- Creme da spalmare contenenti cacao
287



- Prosciutti stagionati, disossati, speck, coppe e culatelli
821
- Salsicce e salumi stagionati
451
- Mortadella, wurstel, cotechini e zamponi
165
- Prosciutti cotti
164



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

RIFERIMENTI E APPROFONDIMENTI

Fondazione Edison

Carminati, M., *I prodotti agroalimentari italiani di qualità DOP, IGP e STG: il rilievo del Mezzogiorno*, in M. Fortis (a cura di), *Il tesoro agricolo del Mezzogiorno*, Collana della Fondazione Edison, vol. 33, Bologna, il Mulino, 2021, pp. 107-157

Fortis, M., *Il tesoro agricolo sconosciuto del Mezzogiorno d'Italia*, in M. Fortis (a cura di), *Il tesoro agricolo del Mezzogiorno*, Collana della Fondazione Edison, vol. 33, Bologna, il Mulino, 2021, pp. 11-38

Fortis, M., *L'economia del finocchio: situazione e tendenze*, in M. Fortis (a cura di), *Il tesoro agricolo del Mezzogiorno*, Collana della Fondazione Edison, vol. 33, Bologna, il Mulino, 2021, pp. 77-106

Fortis, M., Corradini, S. e Sartori, A., *Italy's Strengths in Agriculture. A Leading Producer of Vegetables Products in Europe and the World*, Milano, Fondazione Edison, aprile 2019

Fortis, M., Corradini, S. e Sartori, A., *Le eccellenze agricole italiane. I primati europei dell'Italia nei prodotti vegetali*, Milano, Fondazione Edison, aprile 2019

Fortis, M. e Sartori, A., *Food & Wine: Quality, Tradition and Innovation*, in M. Fortis (a cura di), *The Pillars of the Italian Economy. Manufacturing, Food & Wine, Tourism*, Switzerland, Springer, 2016, pp. 283-317

Sartori, A., *La produzione di carciofi: aspetti di economia applicata*, in M. Fortis (a cura di), *Il tesoro agricolo del Mezzogiorno*, Collana della Fondazione Edison, vol. 33, Bologna, il Mulino, 2021, pp. 39-76

Altri riferimenti

Eurostat, *Key figures on the European food chain — 2021 edition*, 15 dicembre 2021

Ismea, *I dati del settore agroalimentare*, Presentazione, Roma, 18 maggio 2022

Istat, *Andamento dell'economia agricola. Anno 2020*, 25 maggio 2021

Istat-Crea, *Economia e legislazione agricola. Anno 2021*, 26 aprile 2022

Database

Istat, I.Stat, <http://dati.istat.it>

Istat, Coeweb, www.coeweb.istat.it

Eurostat, Eurostat database, <https://ec.europa.eu/eurostat/web/main/data/database>

United Nations, UN Comtrade Database, <https://comtrade.un.org>

International Trade Centre, Trade Map, <https://www.trademap.org>

Il settore agroalimentare italiano

Fondazione Edison - Fondazione Argentina Altobelli

Questo rapporto è elaborato da Marco Fortis, Andrea Sartori, Stefano Corradini e Monica Carminati



FONDAZIONE
EDISON

Fondazione Edison

Foro Buonaparte, 31

20121 Milano (Italia)

Tel. +39 02.6222.7455

info@fondazioneedison.it

https://twitter.com/fond_edison

<https://www.youtube.com/user/FONDAZIONEEEDISON>

www.fondazioneedison.it



Fondazione Argentina Altobelli

Via Savoia, 80

00198 Roma (Italia)

Tel. +39 06.8530.1610

info@fondazionealtobelli.eu

<https://fondazioneargentinaaltobelli.it/>

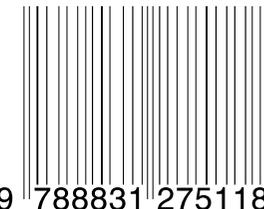
Stampato agosto 2022
Tipografia Archimio - Latina



Il Rapporto analizza la rilevanza del settore agroalimentare nell'economia italiana e nel contesto europeo, evidenziando i numerosi punti di forza che lo contraddistinguono e che gli hanno fatto acquisire importanti leadership non solo in ambito europeo, ma anche mondiale.

Il Rapporto è suddiviso in tre parti: la prima, dedicata agli aspetti più strutturali, descrive il rilievo del settore agroalimentare, in Italia e in Europa, in termini di occupazione, valore della produzione, valore aggiunto e investimenti; la seconda è dedicata all'analisi del commercio estero e alle numerose eccellenze agroalimentari italiane che fanno del nostro Paese uno dei più apprezzati nel panorama europeo (e internazionale); la terza è dedicata all'esame del settore agroalimentare italiano negli anni più recenti, dominati prima dalla pandemia ed ora dal conflitto russo-ucraino, al fine di valutare le ripercussioni che possono esserci state nei due anni di restrizioni anti Covid e quelle che già si sono avvertite e che si potranno intensificare nel caso di un prolungamento del conflitto russo-ucraino per la filiera agroalimentare italiana.

ISBN 978-88-31275-11-8



9 788831 275118